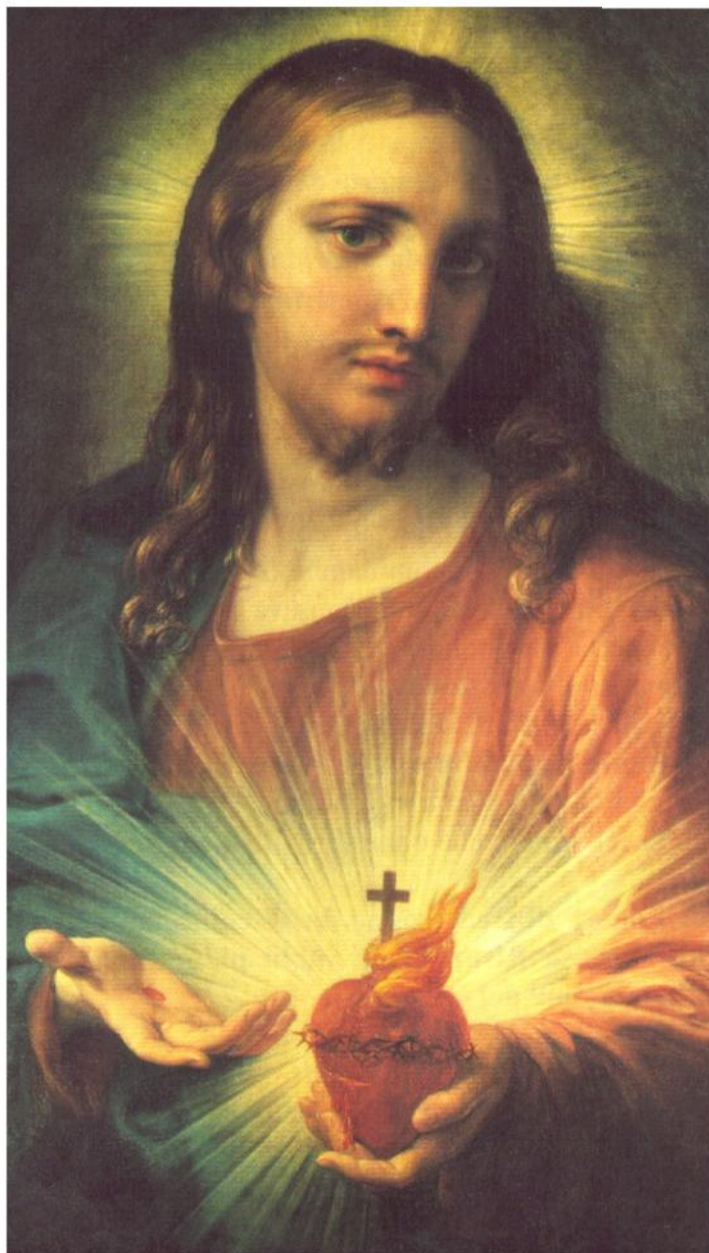


CUORE DI GESÙ LUCE DEL MONDO



L'Eucaristia: la santa Messa vista come «la più alta forma di preghiera» e l'Eucaristia il centro della vita di ogni cristiano. «Che la santa Messa sia la vostra vita» (25 aprile 1988).



GESU' SEI TU IL BUON PASTORE ...

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

Dettata dalla Madonna a Jelena Vasilj il 28 novembre 1983.

Gesù,/ sappiamo che Tu sei misericordioso/ e che hai offerto il Tuo Cuore per noi./ Esso è incoronato dalle spine/ e dai nostri peccati. /Sappiamo che Tu ci supplichi /costantemente affinché noi non ci perdiamo. /Gesù, ricordaTi di noi/ quando siamo nel peccato. /Per mezzo del Tuo Cuore/ fa' che tutti gli uomini si amino./ Sparisca l'odio tra gli uomini. /Mostraci il Tuo amore./ Noi tutti Ti amiamo /e desideriamo /che Tu ci protegga/ col Tuo Cuore di Pastore/ e ci liberi da ogni peccato./ Gesù,/ entra in ogni cuore!/ Bussa, bussa/ alla porta del nostro cuore./ Sii paziente e non desistere mai/. Noi siamo ancora chiusi/ perché non abbiamo capito /il Tuo amore./ Bussa continuamente. / Fa', o buon Gesù, / che Ti apriamo i nostri cuor/ i almeno nel momento in cui ci ricordiamo/ della Tua passione sofferta per noi. / Amen.

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

(DI SANTA MARGHERITA MARIA ALACOQUE)

Io (nome e cognome), / dono e consacro/ al Cuore adorabile di nostro Signore Gesù Cristo / la mia persona/ e la mia vita, / (la mia famiglia/il mio matrimonio), / e mie azioni, / pene e sofferenze, / per non voler più servirmi/ d'alcuna parte del mio essere, / che per onorarlo, / amarlo e glorificarlo. / E' questa la mia volontà irrevocabile: / essere tutto suo/ e fare ogni cosa per suo amore, / rinunciando di cuore/ a tutto ciò che potrebbe dispiacergli. / Ti scelgo, / o Sacro Cuore, / come unico oggetto del mio amore,/ come custode della mia via, / pegno della mia salvezza, / rimedio della mia fragilità / e incostanza, / riparatore di tutte le colpe della mia vita/ e rifugio sicuro nell'ora della mia morte. / Sii, o Cuore di bontà, / la mia giustificazione presso Dio, / tuo Padre,/e allontana da me la sua giusta indignazione. / O Cuore amoroso, / pongo tutta la mia fiducia in te,/ perchè temo tutto dalla mia malizia / e debolezza, / ma spero tutto dalla tua bontà. / Consuma, / dunque, / in me quanto può dispiacerti o resisterti; / il tuo puro amore s'imprima/ profondamente nel mio cuore, / in modo che non ti possa più scordare / o essere da te separato. / Ti chiedo, per la tua bontà, / che il mio nome sia scritto in te, / poichè voglio concretizzare tutta la mia felicità/ e la mia gloria nel vivere e morire come tuo servo. / Sacro Cuore di Gesù,/ confido in Te.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE

Il tuo Cuore, / o Gesù, è asilo di pace, / il soave rifugio nelle prove della vita, / il pegno sicuro della mia salvezza. / A Te mi consacro interamente, / senza riserve, per sempre. / Prendi possesso, / o Gesù, del mio cuore, / della mia mente, / del mio corpo, / dell'anima mia, / di tutto me stesso/. I miei sensi, / le mie facoltà, / i miei pensieri ed affetti sono tuoi. / Tutto ti dono e ti offro; / tutto appartiene a te. / Signore, / voglio amarti sempre più, / voglio vivere e morire di amore. / Fa o Gesù, / che ogni mia azione/, ogni mia parola, / ogni palpito del mio cuore / siano una protesta di amore; / che l'ultimo respiro/ sia un atto di ardentissimo e purissimo amore per te. /

Amen

CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA

Cuore dolcissimo di Gesù, / che hai fatto alla tua grande devota santa Margherita Maria la consolante promessa: / «Benedirò le case, nelle quali sarà esposta l'immagine del mio Cuore»,/ degnati di accettare la consacrazione / che ti facciamo della nostra famiglia, / con la quale intendiamo di riconoscerti /Re /delle nostre anime /e di proclamare il dominio /che tu hai sopra tutte le creature/ e sopra di noi. / I tuoi nemici, o Gesù, /non vogliono riconoscere i tuoi diritti /sovrani/ e ripetono il satanico grido: / Non vogliamo che costui regni sopra di noi! /straziando così nel modo più crudele il tuo amabilissimo Cuore. / Noi invece ti ripeteremo /con maggior slancio e maggior amore: /Regna, o Gesù, /sopra la nostra famiglia/ e su ciascuno dei membri che la compongono; / regna sulle nostre menti, /perché possiamo sempre credere alle verità che ci hai insegnate; /regna sui nostri cuori perché vogliamo seguire sempre i tuoi divini comandi. / Sii tu solo, / Cuore divino, / il dolce Re delle anime nostre; / di queste anime, /che hai conquistate al prezzo del tuo sangue prezioso/ e che vuoi tutte salve/. Ed ora, Signore, /secondo la tua promessa, /fa' scendere so-pra di noi le tue benedizioni. /Benedici i nostri lavori, / le nostre imprese, / la nostra salute, / i nostri interessi; / assistici nella gioia e nel dolore, / nella prosperità e nell'avversità, / ora e sempre. /Fa' che regnino in mezzo a noi la pace, / la concordia, / il rispetto, /l'amore reciproco e il buon esempio. /Difendici dai pericoli, dalle malattie, /dalle disgrazie e soprattutto dal peccato. /Degnati infine di scrivere il nostro nome /nella piaga sacratissima del tuo Cuore/ e non permettere che si cancelli mai più, / affinché, /dopo essere stati uniti qui in terra, / possiamo trovarci un giorno uniti tutti in cielo a cantare le glorie /e i trionfi della tua misericordia. /

Amen.

5 CONSACRAZIONE DEL GENERE UMANO O Gesù dolcissimo, /o Redentore del genere umano, / guarda a noi umilmente prostrati dinanzi al tuo altare. / Noi siamo tuoi/ e tuoi vogliamo essere: / e per poter vivere /a te più strettamente congiunti, / ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra/ al tuo sacratissimo Cuore. / Molti purtroppo non ti conobbero mai;/ molti, disprezzando i tuoi comandamenti, / ti ripudiarono. O benignissimo Gesù, / abbi misericordia degli uni e degli altri, /e attira tutti al tuo Cuore santissimo. / O Signore, sii il Re/ non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da te, / ma anche dei figli prodighi che ti abbandonarono; / fa' che questi quanto prima ritornino alla casa paterna. / Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore/ o per discordia da te separati; / richiamali al porto della verità e all'unità della fede, / affinché in breve si faccia un solo ovile /sotto un solo pastore. / Largisci, o Signore, / incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa, /largisci a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; /fa' che da un capo all'altro della terra/ risuoni quest'unica voce: /Sia lode a quel Cuore divino, / da cui venne la nostra salvezza; /a lui si canti gloria e onore nei secoli.

Amen

CONSACRAZIONE PERSONALE E DI RIPARAZIONE AL CUORE DI GESÙ
(di [San Claudio la Colombière S.J.](#))

O Cuore dell'amatissimo mio Gesù, /Cuore adorabile e degno di tutto il mio amore, /io, acceso dal desiderio di riparare ed espiare le offese /sì numerose e tanto gravi a Te fatte, / ed anche per non macchiarmi io stesso, /per quanto mi è possibile, /della colpa di ingratitudine, / Ti offro il mio cuore con tutti i suoi affetti, / anzi Ti do e consacro tutto me stesso./O Gesù, amore dell'anima mia, / spontaneamente/ io offro al Tuo Cuore tutto il valore soddisfattorio /che potranno avere le preghiere, / gli atti di penitenza, /di umiltà, di obbedienza /e di ogni altra virtù che farò durante tutta la vita/, sino all'ultimo respiro: / accettali per quanto sia poco e assai misero /quello che io Ti offro.

PER VALORIZZARE LA TUA ATTIVITA' QUOTIDIANA

- * Indirizza a Dio Amore quanto fai e soffri * Offri tutto al Cuore di Cristo
- * Impegnati ad agire in piena amicizia con Lui.

CUORE DIVINO DI GESU' io Ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Te le offro in particolare secondo le intenzioni del Papa e dei Vescovi.

ROSARIO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

1. I MISTERI DELL'INCARNAZIONE

PRIMO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ NELL' INCARNAZIONE «Entrando nel mondo, Cristo dice: "Tu non hai voluto, o Padre, né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"... Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Cristo, fatta una volta per sempre» (Eb 10, 5-7.10).

Riflessione «E' l'atto d'amore con cui il Verbo si dona al Padre e si dona a noi. Qui possiamo cominciare a contemplare il Cuore di Gesù. Tutte le parole di questa espressione sono di amore; non c'è ancora il cuore umano di Gesù, ma c'è il cuore del Verbo, il disegno di prendere un cuore umano, centro dove tutto si incontra e al quale tutto converge, luogo delle nozze divine, del bacio eterno tra Dio e l'uomo.

Pronunciando l'Ecce venio, il Cuore di Gesù ha offerto noi pure e continua a offrirci: senza questa unione la nostra offerta sarebbe vana e non accetta» (p. Dehon, O. Sp. 11, p. 200).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre, abbi pietà di noi.

♦ Eccomi, o Dio, io vengo per fare la tua volontà (cf. Eb 10, 7).

♦ Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta (ISam 3, 9).

♦ Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga di me quello che hai detto (Lc 1, 38).

Preghiamo Signore Gesù, concedici di vivere nello spirito dell'Ecce venio che ha caratterizzato tutta la tua vita. Ti offriamo la preghiera e il lavoro, l'impegno apostolico, le sofferenze e le gioie, in spirito di amore e riparazione, perché venga il tuo regno nelle anime e nella società.

Amen.

SECONDO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ NELLA NASCITA E INFANZIA

«Ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» (Lc 2, 10-12).

«Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio" » (Lc 10, 21-22).

Riflessione «Entrate nella grotta di Betlemme e guardate nella mangiatoia il fra-gile bimbo. Andate con amore confidente a questo Dio disceso dal cielo, che si è fatto bambino e povero per dimostrare che vi ama veramente e per conquistare il vostro cuore. Avvicinatevi in pace e



con-fidenza. Il Cuore di Dio è aperto per voi nel Cuore di Gesù. La comunione al mistero di Betlemme è unione di confidenza e d'amore. Il bimbo Gesù invita ad andare a lui con grande confidenza. In Gesù si è manifestata la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini (cf. Tt 2, 11). Coloro che hanno particolare bisogno di confidenza, si fermano a considerare di preferenza questo mistero. La via dell'infanzia è molto cara al Cuore di Gesù» (p. Dehon, O. Sp.II, p. 213).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, compiacenza del Padre, abbi pietà di noi.

♦ Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre (Sal 131, 2).

♦ Mi abbandono alla fedeltà di Dio, ora e per sempre (Sal52, 10).

♦ Nell'abbandono confidente sta la nostra forza (cf. Is 30, 15).

Preghiamo Padre santo e misericordioso, che ti compiaci degli umili e compi in loro per mezzo del tuo Spirito le meraviglie della salvezza, guarda all'in-nocenza e alla piccolezza del tuo Figlio fatto uomo, e donaci un cuore semplice e mite, che come il suo sappia acconsentire senza esitazione a ogni cenno della tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

TERZO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ NELLA VITA NASCOSTA A NÀZARET

«Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2, 49-52).

Riflessione «Il Cuore di Gesù, in tutta la sua vita, è vissuto immerso in Dio con una preghiera che consisteva nell'amore e nell'offerta di sé continuamente ripetuta. Ma più ancora: egli era e rimaneva nel Padre. Dio vuole la vita nascosta in lui. Essa è principio dell'unione più intima e perfetta. è per eccellenza il sacrificio del cuore; perfeziona le disposizioni della nostra vita di oblazione. Consiste in una continua comunicazione con Dio. Non possiamo andare a Dio che per mezzo del Cuore di Gesù; anzi, proprio nel Cuore di Gesù dobbiamo unirci e comunicare con Dio: qui troveremo il Padre e lo Spirito santo. Perché la nostra vita sia interamente abbandonata e nascosta in Dio, bisogna che il nostro amore sia puro e disinteressato e la nostra confidenza continuamente ripetuta» (p. Dehon, O. Sp.II, pp. 227-229).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, tempio santo di Dio, abbi pietà di noi.

♦ La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio (cf. Col 3, 3).

♦ Insegnaci, Signore, la sapienza del cuore (cf. Sal 90, 12).

♦ Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola (cf. Sal 130, 5).

♦ Spera nel Signore e segui la sua via (Sal 37, 34).

♦ Confida nel Signore: compirà la sua opera (cf. Sal37, 5).

Preghiamo Signore Gesù, per compiere in te ogni giustizia, ti sei fatto obbediente a Maria e a Giuseppe. Per loro intercessione, fa' della nostra obbedienza un atto di offerta che configuri la nostra vita alla tua, per la redenzione del mondo e la gioia del Padre. **Amen.**

QUARTO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ NELLA VITA PUBBLICA

«Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allo-ra disse ai suoi discepoli: "La messe è molta ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il Padrone della messe che mandi operai nella sua messe! ... Rivolgetevi alle pecore perdute della casa di Israele ... Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" » (Mt 9, 35-38,- 10, 6.8).

Riflessione «La vita pubblica ha per scopo di propagare nelle anime il fuoco dell'amore divino. "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! " (Lc 12,49). è l'espansione all'e-ster-no della vita intima del Cuore di Gesù. Gesù è stato il primo missionario del suo Cuore. Il Vangelo è, come l'eucaristia, il sacra-mento del Cuore di Gesù. Questo Cuore è là, sotto il velo delle parole con il suo amore e i suoi tesori di grazia; le sue parole sono spirito e vita. Dobbiamo amare e studiare tutti i Vangeli. Bisogna donarsi al Cuore di Gesù, imitarne le virtù e lavorare per far-lo conoscere e amare con tutti i mezzi: con la parola, la stampa, la sofferenza e le opere» (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 251.261).

Invocazioni

♦ Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori, abbi pietà di noi.

♦ Eccomi, manda me (Is 6, 8).

♦ Annunzierò di giorno in giorno la tua salvezza (cf. Sai 96, 2).

♦ è bello annunziare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lun-go la notte (cf. Sal 92, 2-3).

♦ Il Signore è il mio pastore (Sal 23, 1).

♦ Rendici, Signore, strumenti della tua pace.

Preghiamo Padre, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo e la donna a cooperare all'opera della salvezza, fa' che, nello spirito delle beatitudini e in abbandono filiale alla tua volontà, viviamo fedeli al lavoro e alle responsabilità che ci affidi per essere totalmente dediti al servizio del tuo regno. **Amen.**

QUINTO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ AMICO DEI PECCATORI E

MEDICO DEI MALATI

«Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Gesù li udì

e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Miseri-cordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chia-mare i giusti, ma i peccatori"» (Mt 9, 10-13).

Riflessionell Cuore di Gesù compatisce le nostre infermità spirituali e corporali con una tenerezza infinita (cf. Eb 4,15). Ne soffre assai più di quanto ne soffriamo noi stessi. Non c'è sofferenza fisica o tortura morale, non c'è tristezza, amarezza o timore a cui il Cuore -compassionevole di Gesù non abbia preso parte; non c'è peccato, difetto, imperfezione che non gli abbia fatto versare lacrime. Ha preso parte a tutte le nostre miserie eccetto il peccato, e del peccato ha condiviso la responsabilità. E tutto questo per-ché egli è realmente il nostro cuore, come noi siamo il suo Corpo -mistico, e perché il cuore è lo strumento di tutti gli affetti gioiosi -o tristi del corpo. Dobbiamo predicare la misericordia del Cuo-ri di Gesù verso i peccatori, esserne convinti e praticarla» (p. Dehon, O. Sp. II, p. 269).

Invocazioni ♦Cuore di Gesù, pieno di bontà e di amore, abbi pietà di noi.

♦ Signore, se vuoi, puoi guarirmi (cf. Mc 1, 40).

♦ Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia (Sal 51, 3).

♦ Signore, muoviti a pietà dei tuoi servi (cf. Sal 90, 13).

♦ Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo nome (Sir 36, 11).

PreghiamoO Padre, che hai voluto il tuo Figlio povero, casto e obbedien-te per essere totalmente donato a te e agli uomini, rendici confor-mi all'oblazione che ti ha offerto in ogni istante della sua vita, per-ché siamo profeti dell'amore e servitori della riconciliazione degli uomini e del mondo per l'avven-to di una nuova umanità in Cri-sto Gesù, che vive e regna con te nei secoli dei secoli.

Amen.

2. I MISTERI DELLA PASSIONE

PRIMO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ NELL'AGONIA DEL GETSÈMANI

«Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu! " » (Mt 26, 36-39).

Riflessionell mistero dell'agonia è in modo particolare patrimonio degli ami-ci dei Cuore di Gesù. Ci è cara soprattutto la passione interiore del suo Cuore. La ritroviamo interamente nei giardino del Getsèma-ni.

L'agonia è il mistero centrale: tutti i frutti, tutte le grazie della passione vengono da essa. è lì che Nostro Signore ha voluto accet-tare e offrire al Padre tutte le sue sofferenze per nostro amore. Questo Cuore divino ha

voluto amarci a tal punto da subire tut-te le angosce della tristezza, della paura e del tormento attraverso uno stato di desolazione interiore senza confronti: è stata una lot-ta mortale fra la sua santità e questa responsabilità che accetta-va per nostro amore» (p. Dehon, O. Sp. 11, p. 311).

Invocazioni

- ♦ Cuore di Gesù, propiziazione dei nostri peccati, abbi pietà di noi.
- ♦ Padre mio, sia fatta la tua volontà (cf. Mt 26, 42).
- ♦ Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (Mt 6, 15).
- ♦ Non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu, o Padre (cf. Mc 14, 36).
- ♦ Donaci i sentimenti del tuo Cristo per servire alla tua volontà (cf. 1 Pt 4, 1-2).
- ♦ Donaci di compiere la tua volontà, operando ciò che ti è gra-dito (cf. Eb 13, 21).

Preghiamo Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio Gesù subisse l'agonia; vieni in aiuto a quanti sono nella prova. Spezza le catene che ci ten-gono prigionieri a causa delle nostre colpe, guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata e rendici umili collaboratori del tuo dise-gno d'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SECONDO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ SCHIACCIATO PER LE

NOSTRE INIQUITÀ «Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato e, intrec-ciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo scher-nivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tol-sero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portaro-no via per crocifiggerlo» (Mt27, 28-31).

«Egli è stato schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà sal-vezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti... Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppres-sione e ingiusta sen-tenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte?» (Is 53, 5b.7-8).

Riflessione «La passione è il capolavoro dell'amore del Cuore di Cristo. Nei misteri della passione, egli è veramente il libro scritto di dentro e di fuori. Quali sono le parole che noi vi leggiamo? Una sola: Amore. I flagelli, le spine, i chiodi, hanno scritto questa parola a caratteri di sangue nella sua carne. Non accontentiamoci della meditazione esterna. Se penetreremo fino al cuore, vedremo una meraviglia ancor maggiore: l'amore inestinguibile di Gesù che considera un nulla la propria sofferenza e si dona senza stancar-si mai. Dove riconosciamo il Cuore di Cristo con maggior evidenza se non nella passione? Se non lo scorgiamo o se lo vediamo solo superficialmente, trarremo ben poco profitto e renderemo ben poca gloria a Dio» (p. Dehon, O. Sp. II, p. 305).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, straziato dalle nostre colpe, abbi pietà di noi.

♦ Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? (Gv 12, 27).

♦ è stato schiacciato per le nostre iniquità (Is 53, 5).

♦ Si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca (Is 53, 7).

♦ Egli è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione (cf. 1Cor 1, 30).

♦ Al Re dei secoli, onore e gloria (cf. 1 Tm 1, 17).

♦ Gesù Cristo è il Principe dei re della terra (cf. Ap 1, 5).

Preghiamo Padre, hai consegnato il tuo Figlio alla passione e morte per la nostra salvezza. Apri i nostri occhi perché vediamo il male com-messo, tocca il nostro cuore perché ci convertiamo a te e, cono-sciuto il tuo mistero d'amore, spendiamo generosamente la nostra vita nel servizio del vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

TERZO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ TRADITO DAGLI AMICI E ABBANDONATO DAL PADRE

«In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arre-stato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scrit-ture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggi-rono.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tut-ta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" » (Mt 26, 55-56; 27, 45-46).

Riflessione «Innalzato sulla croce, Gesù non vedeva davanti a sé che nemi-ci; non udiva che maledizioni e bestemmie. Tutti avevano paura e si nascondevano; non comprendevano il grande mistero della croce.

Durante la lunga e dolorosa agonia, Gesù gridò: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Parole che ci meravigliano e nascon-dono un mistero. Il doloroso lamento del salmo 22 è la descri-zione fedele dei sentimenti di Gesù durante la passione: "Il mio cuore è come cera, si fonde in mezzo alle mie viscere. è arido come un coccio il mio palato, la mia lingua si è incollata alla gola, su polvere di morte mi hai deposto" » (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 361-362.370).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte, abbi pietà di noi.

♦ Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Sal 22, 2).

♦ Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato (Sal 27, 10).

♦ L'insulto ha spezzato il mio cuore (Sal 69, 21).

♦ Ho atteso compassione ma invano, consolatori ma non ne ho trovati (Sal 69, 21).

♦ Io sono povero e infelice, vieni presto, mio Dio (Sal 70, 6).

♦ Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? (Mt 26,40).

Preghiamo Padre, che ci chiedi di seguire Gesù sulla strada della croce, dona-ci di essere battezzati nella sua morte, perché possiamo camminare con lui in una vita nuova ed essere strumenti del tuo amore per i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

QUARTO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ TRAFITTO DALLA LANCIA

«Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli aprì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (Gv 19, 32-37).

Riflessione «L'apertura del Cuore di Gesù è il mistero dei misteri, il fondamento di tutti gli altri, il mistero dell'amore che era stato intravisto nelle età più antiche, ma che è stato rivelato pienamente per noi. Questo atto riassume tutta la vita di Gesù, i misteri della sua incarnazione, quelli della passione e anche i misteri della gloria e dell'eucaristia. È il mistero che sorpassa tutti gli altri perché tutti li contiene. Cosa sarebbe l'oblazione del Salvatore, la sua vita, la sua immolazione sulla croce, la sua stessa morte, se non traessero la loro linfa dal Cuore di Gesù? Ecco il grande mistero dell'amore, la sorgente e il canale di tutte le grazie, l'immolazione realizzata.» (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 379-380).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù trafitto dalla lancia, abbi pietà di noi.

♦ Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

♦ Portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce (1 Pt 2,24).

♦ Dalle sue piaghe siamo stati guariti (cf. 1 Pt 2, 25).

♦ O Signore Gesù, fa' che seguiamo le tue orme (cf. 1 Pt 2, 21).

♦ Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me (Gv 12, 32).

Preghiamo Signore Gesù Cristo, che con la tua morte obbediente ci liberi dal peccato e ci ricrei secondo Dio nella giustizia e nella santità vera, donaci la grazia di vivere la nostra vocazione riparatrice come lo stimolo del nostro apostolato, per lavorare con te a togliere tutto ciò che ferisce la dignità dell'uomo e minaccia la verità, la pace e la fraternità della convivenza umana.

Amen.

QUINTO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ NELLA RISURREZIONE

«La sera dello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre era-no chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: " Pace a voi! ". Detto que-sto mostrò loro le mani e il costato ... Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando ven-ne Gesù. Gli dissero allo-ragli altri discepoli: "Ab-biamo visto il Signore". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto gior-ni dopo venne Gesù ... e disse a Tommaso: "Met-ti qua il tuo dito e guar-da le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non esse-re più incredulo ma cre-dente". Rispose Tomma-so: "Mio Signore e mio Dio!" » (Gv 20, 19-28).

Riflessione «Nostro Signore ha fret-ta di manifestare la ferita del suo costato fin dalla prima appari-zione: è un segno della devozione al Cuore di Gesù che si svi-lupperà nel futuro. Di là hanno origine le sue prime grazie. Il Cri-sto è ora nel santuario del cielo per essere sacerdote davanti al Padre e offrire se stesso in nostro favore (cf. Eb 9, 24-26). è lì col suo corpo immolato e segnato dalle stigmate. Le sue ferite sono un grido eloquente con cui sostiene vittoriosamente la cau-sa dei peccatori. Il suo sangue intercede per noi in maniera più efficace di quello di Abele (cf. Eb 12, 24). Gettiamoci ai piedi di Gesù come Tommaso. Riconosciamo la durezza del nostro cuo-re: grazie, Signore Gesù, di averci donato il tuo Cuore appena sei risorto. Noi crediamo al tuo amore e ai tuoi disegni di misericor-dia» (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 385. 388. 393).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità, abbi pietà di noi.

- ♦ Ci hai amato sino alla fine! (cf. Gv 13, 1).
- ♦ Stendi la tua mano e mettila nel mio costato (Gv 20, 27).
- ♦ Ci hai redenti, Signore, con il tuo sangue (cf. Ef 1,7).
- ♦ Il tuo sangue, Gesù, ci purifica da ogni peccato (cf. IGv 1, 7).
- ♦ Con uno Spirito eterno offri se stesso senza macchia a Dio (Eb 9, 14).
- ♦ Imparate da me che sono mite e umile di cuore (Mt 11, 29).

Pregliamo Padre, che con la risurrezione hai costituito il Cristo Gesù unico mediatore di salvezza, manda su di noi il tuo santo Spirito che purifichi i nostri cuori e ci trasformi in sacrificio a te gradito; nel-la gioia di una vita nuova loderemo sempre il tuo nome e saremo strumenti del tuo amore per i fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. I MISTERI DELL'EUCARISTIA

PRIMO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ DEGNO D'INFINITO AMORE

«Gesù disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione". Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prese il calice dicendo: "Que-sto calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi"» (Lc 22, 15.19-20).

Riflessione «Guardate Gesù durante la cena: vive un'estasi d'amore, perché in quell'istante realizza l'ideale di tutta la sua vita, aprendo-ci una sorgente di grazie alla quale noi potremo attingere benedizioni e gioie. "Ho desiderato ardentemente di mangiare que-sta Pasqua con voi" (Lc 22, 15). Durante tutta la sua vita ebbe fame e sete di questa Pasqua. L'eucaristia diventava la sorgente di tutti i doni del suo cuore. E ciò non è ancora tutto. Nell'eucaristia ha voluto esprimerci il suo amore d'amicizia e d'intimità; ha voluto dimorare con noi, conversare con noi e permettere a noi di abbandonarci a lui in dolce e confidente familiarità, come lo permetteva ai suoi apostoli e soprattutto a san Giovanni. Qui troviamo il cuore di questo nostro fratello e amico sempre pronto a riceverci, per consolarci, ricolmarci di grazie, illuminarci e per-donarci» (p. Dehon, O. Sp. II, pp. 415-416).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, fornace ardente di carità, abbi pietà di noi.

♦ Mi ha amato e ha dato se stesso per me (Gal 2, 20).

♦ Questo è il mio corpo, che è dato per voi (Lc 22, 19).

♦ Fa' che rimaniamo nel tuo amore (Cf. Gv 15, 9).

♦ Ha ricolmato di beni gli affamati (Lc 1, 53).

♦ Donaci un cuore simile al tuo.

Preghiamo Signore Gesù, che hai offerto al Padre il sacrificio della nuova alleanza, purifica i nostri cuori e rinnova la nostra vita, perché nell'eucaristia possiamo gustare la tua dolce presenza e per tuo amore sappiamo spenderci per il vangelo.

Amen.

SECONDO MISTERO: CUORE DI GESÙ PRESENTE NELL'EUCARISTIA

«Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore ... E poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Per-ciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro fa-vore ... Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamo-ci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento oppor-tuno» (Eb 7, 22-25,- 4, 15-16).

Riflessione «Nel tabernacolo il Cuore di Gesù vive la più grande e la più preziosa di tutte le vite. Egli vive d'amore e, nonostante il silenzio, parla incessantemente: "Sempre vivo per intercedere a nostro favore". E il fatto più straordinario è che la sua preghiera si accor-da perfettamente con questo silenzio esteriore. Qui non rimane che la vita del cuore e il Cuore di Gesù è assorbito interamente in un unico atto, quello del chiedere,

dell'intercedere, del pre-gare per noi. Egli non ha altra missione che quella d'amarci e di donarsi per noi; amandoci, intercedendo e offrendosi per noi, ama Dio suo Padre. L'amore di Dio e del prossimo non sono due amori, ma soltanto uno, un solo atto perfettissimo» (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 440-441).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, ricco per chi t'invoca, abbi pietà di noi.

♦ Cristo si è offerto a Dio in sacrificio di soave odore (cf. Ef 5, 2).

♦ Siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo (Eb 10, 10).

♦ Per mezzo di Cristo possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito (cf. Ef 2, 18).

♦ Padre, accogli la mia vita come sacrificio vivente e a te gradito (cf. Rm 12, 1).

♦ Padre, accogli l'oblazione d'amore del tuo Figlio Gesù.

Preghiamo Signore Gesù, che vivi nell'eucaristia in perenne intercessione per noi, unisci la nostra vita alla tua continua oblazione d'amore, per-ché nessuno vada perduto di quanti il Padre ti ha affidato. Con-cedi alla tua Chiesa di vegliare nella preghiera e nella disponibi-lità per compiere ciò che manca in essa alla tua passione, a favo-re dell'intera umanità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

TERZO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ, SACRIFICIO VIVENTE

«In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ulti-mo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me» (Gv 6, 53-57).

Riflessione «L'eucaristia rinnova in certo modo i misteri della passione. San Paolo ha scritto: "Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga" (1 Cor 11, 26). è questo Cuore che mi ha amato e che per amore si è dato per me; che ha pianto le nostre ingratitudini al Getsèmani; che fu squarciato dai nostri pec-cati e, sul Calvario, restò ferito più dall'amore che dalla lancia. Ora non soffre più, ma la realtà dell'immolazione per amore per-siste sempre in lui. Questa costante offerta, la gioia amorosa e immutata di aver sofferto e di essere morto per noi, mantengo-no il Cuore di Gesù, pur nella pienezza della sua gioia e della sua gloria, nello stato permanente di vittima eucaristica, anche di fuori del sacrificio della messa» (p. Dehon, O. Sp. II, pp. 423-424).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, fonte di giustizia e d'amore, abbi pietà di noi.

♦ Gloria a te, Agnello immolato, a te potenza e onore nei seco-li (cf. Ap 5, 12).

♦ Tu ci ami e ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue (cf. Ap 1, 5).

♦ Tu sei il pane della vita, o Cristo Gesù (cf. Gv 6, 48).

♦ Ci hai dato il pane disceso dal cielo che ha in sé ogni dolcezza.

Preghiamo Signore Gesù, che ti sei sottomesso nell'amore alla volontà del Padre fino al dono totale della tua vita, fa' che a tuo esempio e per tua grazia possiamo offrire il sacrificio di noi stessi a Dio e ai fratelli, e unirci in maniera più decisa alla tua volontà di salvezza. Lo chiediamo a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

QUARTO MISTERO: IL CUORE DI GESÙ RIFIUTATO NEL SUO AMORE

«Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane ... Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni. O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?» (1 Cor 10, 16-17.21-22).

Riflessione «Lo Spirito santo spinge le anime verso la riparazione eucaristica retta e intesa. Essa poggia su due principi:

- Il Cuore di Gesù nell'eucaristia è il solo e vero riparatore ed è, allo stesso tempo, il solo capace d'amare e di rendere grazie.

- Noi ci associamo al Cuore di Gesù per questo grande compito della riparazione, presentando, aiutati dalla sua grazia, le nostre disposizioni; il suo amore le trasformerà in atti d'amore, come ha trasformato l'acqua in vino a Cana. Il culto di riparazione che Nostro Signore attende da noi deve dunque procedere dall'amore, ma da un amore che sgorga dalla fornace del suo Cuore; un amore che non si accontenta di affetti o di sentimenti, ma che si traduce nell'impegno più generoso delle virtù cristiane e nella pazienza durante le prove. Dal Cuore di Gesù noi attingeremo quel supplemento d'amore, che solo può rendere gradite le nostre riparazioni» (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 485. 489).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra, abbi pietà di noi.

♦ O Padre, ti rendiamo grazie per la tua immensa gloria.

♦ Grazie per il grande amore con il quale ci hai amati in Cristo Gesù (cf. Ef 2, 4).

♦ Gli altri nove dove sono? (Lc 17, 17).

♦ Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre (1Gv 2,23).

♦ Cristo è la nostra pace (cf. Ef 2, 14).

♦ Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno (Lc 23, 34).

Preghiamo O Padre, che nell'Eucaristia ci fai gustare la presenza salvatrice del tuo Cristo, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede, adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

QUINTO MISTERO: NEL CUORE DI GESÙ A GLORIA DEL PADRE

«Cantavano un canto nuovo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra" ... E dicevano a gran voce: "L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione". Tutte le creature del cielo e della terra, sotto terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano: "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli"» (Ap 5, 9-10.12-13).

Riflessione «Nel Cuore di Gesù il ringraziamento è l'offerta di un cuore capace di rendere al Padre una gloria infinita e di rendere gli uomini partecipi della divinità mediante l'adozione divina. Egli diviene nel santo Sacramento un vivo grazie che eternamente ama, ripara e santifica. Non dobbiamo vivere che del Cuore di Gesù, e il Cuore di Gesù è solo soavità e misericordia. La carità ben radicata nei nostri cuori ci spingerà verso un solo traguardo: diventare profumo di riconoscenza e di ringraziamento. Il nostro solo desiderio sarà di diventare l'eucaristia vivente del Cuore di Gesù come questo divin Cuore è la nostra eucaristia. Le nostre adorazioni non hanno bisogno di molte parole; vi sono momenti di silenzio che sono più eloquenti delle parole. (p. Dehon, O. Sp. 11, pp. 496-497.488. 513).

Invocazioni ♦ Cuore di Gesù, degno di ogni lode, abbi pietà di noi.

♦ Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno (Mt 6, 9-10).

♦ Ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare (Gv 17, 4).

♦ Chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo (cf. Ap 15, 4).

♦ Fa' che portiamo molto frutto a gloria del tuo nome (cf. Gv 15, 8).

♦ A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza (Ap 5, 13).

♦ O Cuore di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più.

♦ Sia lodato, adorato e amato in ogni momento, con affetto e riconoscenza, il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli.

Preghiamo O Padre, per la tua gloria e per la nostra salvezza, hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio; concedi anche a noi, divenuti tuo popolo sacerdotale mediante il suo sangue, di unirci alla sua perenne eucaristia per fare di tutta la nostra vita un'oblazione di grazie al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen..**

LITANIE RIPARATRICI DEL SACRO CUORE

Divino Salvatore Gesù! Degnati di abbassare uno sguardo di misericordia sui devoti del tuo Cuore che riuniti in un medesimo pensiero di fede, di riparazione e di amore, vengono a piangere ai tuoi piedi le loro iniquità e quelle dei poveri peccatori loro fratelli. Deh! potessimo noi, con le promesse unanimi e solenni che stiamo per fare, commuovere il tuo divin Cuore ed ottenere misericordia per noi, per il mondo infelice e colpevole, per tutti quelli che non hanno la fortuna di amarti.

Per l'avvenire sì noi tutti lo promettiamo: **noi ti consoleremo, o Signore.**

Della dimenticanza e della ingratitudine degli uomini, ♦ Del tuo abbandono nel santo tabernacolo, ♦ Dei delitti dei peccatori, ♦ Dell'odio degli empi ♦ Delle bestemmie che si vomitano contro di te ♦ Delle ingiurie fatte alla tua Divinità ♦ Dei sacrilegi coi quali si profana il tuo sacramento d'amore, ♦ Delle irriverenze commesse alla tua adorabile presenza ♦ Dei tradimenti dei quali tu sei l'adorabile Vittima ♦ Della freddezza del maggior numero dei tuoi figlioli, ♦ Del disprezzo che si fa delle tue amorevoli attrattive, ♦ Delle infedeltà di coloro che si dicono tuoi amici, ♦ Della nostra resistenza alle tue grazie ♦ Delle nostre proprie infedeltà ♦ Dell'incomprensibile durezza dei nostri cuori ♦ Dei nostri lunghi indugi ad amarti, ♦ Della nostra tiepidezza nel tuo santo servizio, ♦ Dell'amara tristezza in cui ti getta la perdita delle anime, ♦ Del tuo lungo aspettare alla porta dei nostri cuori ♦ Degli amari rifiuti di cui sei abbeverato ♦ Dei tuoi sospiri d'amore ♦ Delle tue lacrime d'amore ♦ Della tua prigionia d'amore ♦ Del tuo martirio d'amore,

Preghiamo Divino Salvatore Gesù, che ti sei lasciato sfuggire dal Cuore questo doloroso lamento: lo ho cercato dei con-solatori e non ne ho trovati..., degnati di gradire l'umile tributo delle nostre consolazioni, ed assistici così potentemente con l'aiuto della tua santa grazia, che per l'avvenire, schivando sempre più tutto ciò che potrebbe dispiacerti, noi ci mostriamo in tutto e per tutto tuoi fedeli e devoti.

Noi te lo domandiamo per il tuo Cuore, o caro Ge-sù, che essendo Dio col Padre e con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

LITANIE DEL SACRO CUORE DI GESÙ'.

"Il 2 aprile 1899 Leone XIII fissava solennemente da Roma la forma attuale delle Litanie del sacro Cuore di Gesù con le loro trentatré invocazioni. Sono le stesse, nel numero, delle prime Litanie, quelle che P Giovanni Croiset pubblicò nel 1691 contemporaneamente alla sua opera La devozione al sacro Cuore di Nostro Signore Gesù Cristo". Su di esse basò in gran parte le sue Litanie la Congregazione dei Riti: delle trentatré invocazioni sono ventidue quelle che provengono dalle Litanie di Croiset. (..) Le attuali Litanie, con il loro ritorno accentuato a quelle di Croiset, sebbene attraverso quelle di Remusat (suora visitandina 1718, ndr), presentano nella loro struttura gli elementi classici di tutta questa specie di Litanie.

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio
Figlio, redentore del mondo, che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio
Santa Trinità, unico Dio
Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre

Signore, pietà,
Cristo, pietà,
Signore, pietà,
Cristo ascoltaci,
Cristo esaudiscici,
abbi pietà di noi,

♦C. di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria
♦Cuore di Gesù, unito alla Persona del Verbo di Dio abbi pietà di noi
♦Cuore di Gesù, maestà infinita ♦Cuore di Gesù, tempio santo di Dio
♦Cuore di Gesù, Tabernacolo dell'Altissimo ♦Cuore di Gesù, Casa di Dio e
Porta del Cielo ♦Cuore di Gesù, Fornace ardente di carità ♦Cuore di Gesù,
Fonte di giustizia e di carità ♦Cuore di Gesù, pieno di bontà e di amore
♦Cuore di Gesù, Abisso di ogni virtù ♦Cuore di Gesù, degno di ogni lode
♦Cuore di Gesù, Re e Centro di tutti i cuori ♦Cuore di Gesù, Tesoro
inesauribile di sapienza e di scienza ♦Cuore di Gesù, in cui abita tutta la
pienezza della divinità ♦Cuore di Gesù, in cui il Padre si è compiaciuto
♦Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto ♦Cuore di
Gesù, Desiderio dei colli eterni ♦Cuore di Gesù, paziente e ricco di
misericordia ♦Cuore di Gesù, generoso verso tutti coloro che t'invocano
♦Cuore di Gesù, Fonte di vita e di santità ♦Cuore di Gesù, propiziazione
per i nostri peccati ♦Cuore di Gesù, colmato di insulti ♦Cuore di Gesù,
annientato dalle nostre colpe ♦Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte
♦Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia ♦Cuore di Gesù, fonte di ogni
consolazione ♦Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra ♦Cuore di Gesù,
pace e riconciliazione nostra ♦Cuore di Gesù, vittima per i peccatori
♦Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in Te ♦Cuore di Gesù, speranza di
chi muore in Te ♦Cuore di Gesù, gioia di tutti i santi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**
Gesù, mite ed umile di cuore. Rendi il nostro cuore simile al tuo.

Pregliamo: O Dio, che nel Cuore del tuo Figlio, ferito dai noi peccati, ci
apri i tesori infiniti del tuo amore, fa' c rendendogli l'omaggio della nostra
fede, adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione. Egli vive e
regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

CORONCINA AL SACRO CUORE DI GESU'

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre. Credo.

I. Amorosissimo mio Gesù, pensando alla bontà del tuo Cuore, tutto pieno di pietà e di dolcezza per i peccatori, sento crescere in me la fiducia di essere accolto da te. Ho commesso tanti peccati, ma ora, come Pietro e come la Maddalena, li piango e li detesto, perché offendono te, Sommo Bene. Ti prego di perdonarli: fa' che io fortunato con noi, che non può giungere a vedersi da noi amato, come se non fosse abbastanza degno del nostro amore! Questo è quel che faceva piangere la Rosa di Lima, la Caterina da Genova, la riamarti. Padre-nostro. 5-Gloria-al-Padre.

Dolce Cuor del mio Gesù, fa' ch'io T'ami sempre più.

II. Benedico, Gesù mio, l'umilissimo tuo Cuore, e ti ringrazio ché, nel darmelo come esempio, non solo mi inciti a imitarlo ma, anche a costo di tante tue umiliazioni, me ne additi e appiani la via. Perdonami perché sono stato cattivo ed ingrato. Non più superbia e vanità, ma con cuore umile, voglio seguirti e ottenere pace e salute.

Dammi forza e benedirò in eterno il tuo sacro Cuore **rip.**

III Ammiro, Gesù mio, il pazientissimo tuo Cuore, e ti ringrazio di tanti meravigliosi esempi d'invitta sofferenza a noi lasciati. Essi mi rimproverano la mia delicatezza, insofferente d'ogni piccola pena. Infondi nel mio cuore, o Gesù, un fervido e costante amore alla croce, alla mortificazione e alla penitenza, affinché, seguendoti al Calvario, giunga con te alla gloria, alla gioia in Paradiso. **rip.**

IV. Davanti al mansuetissimo tuo Cuore, caro Gesù, io mi vergogno del mio, così diverso dal tuo. Purtroppo, a un gesto, a una parola in contrario, mi inquieto e mi lamento. Perdona i miei impulsi e dammi grazia d'imitare per l'avvenire, in qualunque contrarietà, l'inalterabile tua mansuetudine, e così godere perpetua e santa pace **rip.**

V. Si cantino lodi, o Gesù, al generosissimo tuo Cuore, vincitore della morte e dell'inferno. Io resto più che mai confuso al vedere il mio povero cuore così meschino che teme di qualunque diceria e rispetto umano; ma non sarà più così. Da te imploro la forza coraggiosa di combattere e vincere in terra, per trionfare poi lieto con te nel cielo **rip.**

Volgiamoci a Maria, e confidando nel materno suo Cuore, diciamole: Per i meriti del tuo Cuore dolcissimo, impetrami, o gran Madre di Dio e Madre mia, Maria, vera e stabile devozione al sacro Cuore di Gesù, tuo Figlio, affinché io, racchiuso in esso coi miei pensieri ed affetti, adempia tutti i miei doveri e con prontezza di cuore serva sempre, ma specialmente in questo giorno, Gesù.

INVOCAZIONI AL SACRO CUORE DI GESÙ: ♦Ti saluto, Cuore del mio Gesù, **salvami.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Creatore, **perfezionami.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Salvatore, **liberami.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Giudice, **perdonami.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore di mio Padre, **guidami.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Sposo, **amami.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Maestro, **insegnami.**

♦Ti saluto, Cuore del mio Re, **coronami.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore del mio Benefattore, **arricchiscimi.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Pastore, **custodiscimi** ♦Ti saluto, Cuore del mio Amico, **accarezzami.** ♦Ti saluto, Cuore del mio Gesù bambino, **attirami.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore di Gesù, morente sulla Croce, **paga per me.** ♦Ti saluto, Cuore di Gesù, in tutti i tuoi stati, **datti a me.** ♦Ti saluto, Cuore di mio Fratello, **dimora con me.** ♦Ti saluto, Cuore d'incomparabile Bontà, **perdonami.** ♦Ti saluto, Cuore magnifico, **risplendi in me.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore amabilissimo, **infiammami.** ♦Ti saluto, Cuore pieno d'amore, **opera in me.** ♦Ti saluto, Cuore misericordioso, **rispondi per me.** ♦Ti saluto, Cuore umilissimo, **riposa in me.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore pazientissimo, **sopportami.** ♦Ti saluto, Cuore fedelissimo, **paga per me.** ♦Ti saluto, Cuore ammirabile e degnissimo, **benedicimi.** ♦Ti saluto, Cuore pacifico, **placami.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore desiderabile e bellissimo, **delliziami.** ♦Ti saluto, Cuore illustre e perfetto, **nobilitami.** ♦Ti saluto, Cuore sacro, balsamo prezioso, conservami. ♦Ti saluto, Cuore santissimo e giovevole, **migliorami.** ♦Ti saluto, Cuore benedetto, medico e rimedio dei nostri mali, **guariscimi.** *Pausa*

♦Ti saluto, Cuore di Gesù, consolazione degli afflitti, **consolami.** ♦Ti saluto, Cuore amantissimo, fornace ardente, **consumami.** ♦Ti saluto, Cuore di Gesù, modello di perfezione, **illuminami.** ♦Ti saluto, Cuore divino, fonte di ogni felicità, **fortificami.** ♦Ti saluto, Cuore di eterna benedizione, **chiamami.** *Pausa*

INVOCAZIONI AL SACRO CUORE DI GESU *"Quando ti sentirai incapace di formulare un buon pensiero, offri all'Eterno Padre ciò che fa il Cuore di Gesù nel Santissimo Sacramento, perché Egli supplisca a ciò che vorresti e dovresti fare tu* **Santa Margherita Alacoque**

Profonde adorazioni dei Cuor di Gesù **io mi unisco a voi**

♦Riparazioni del Cuore di Gesù ♦Ringraziamenti del Cuore di Gesù

♦Ardenti preghiere del Cuore di Gesù ♦Intenzioni, desideri e volontà del Cuore di Gesù ♦Dolori interiori del Cuore di Gesù ♦Ardente amore del Cuore di Gesù ♦Fervente zelo del Cuore di Gesù ♦Confidenza del Cuore di Gesù ♦Umiltà profonda del Cuore di Gesù ♦Eloquente silenzio del Cuore di Gesù ♦Obbedienza del Cuore di Gesù, ♦Dolcezza e pace del Cuore di

Gesù, ♦Bontà ineffabile del Cuore di Gesù, ♦Carità universale del Cuore di Gesù, ♦Pazienza infinita del Cuore di Gesù, ♦Rassegnazione del Cuore di Gesù,	
Forza del Cuore di Gesù,	sostieni il mio cuore
Misericordia del Cuore di Gesù,	perdona il mio cuore
Regno del Cuore di Gesù,	stabilisciti nel mio cuore
Scienza del Cuore di Gesù,	ammaestra il mio cuore

NOVENA RIPARATRICE IN ONORE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

dettata da Gesù ad un'anima pia. *(da farsi preferibilmente e, non solo, in preparazione al Primo Venerdì del mese)*

PRIMO GIORNO Inizierò la mia giornata, unendomi subito al Sacro Cuore di Gesù, in modo da entrare nel Suo Cuore Sacratissimo con un atto di intenso amore. Consacrerò in maniera responsabile tutto me stesso, perché già tutto Gli appartengo. A Lui, durante tutta la giornata, onore, amore e gloria!

PREGHIERA Amorosissimo nostro Gesù, Signore e Padrone di tutte le cose, Vi rendiamo grazie per tutti i benefici che ci avete fatti, e per tutti i mali da cui ci avete liberati, lodando il Vostro Cuore affettuosissimo, che è la sorgente di tutti. i doni. Vi ringraziamo principalmente di averci fatti figli della S. Chiesa, e Vi preghiamo di conservarci sempre il sacro deposito della S. Fede! Ah! Cuore amorosissimo del nostro Gesù, quanto male abbiamo corrisposto alla Vostra grazia! con quanta infedeltà Vi abbiamo offeso! Nondimeno Voi sempre Vi siete mostrato affettuoso e benefico. Deh! nostro Gesù, per quell'amore che Vi ha fatto rimanere fra noi Sacramentato, illumina la nostra mente, corroborate la nostra debolezza, accendete il nostro cuore del fuoco del Vostro amore. Dateci, o Signore, la grazia di soffrire tutte le cose contrarie con spirito di vera dolcezza, imitando Voi, mansuetissimo Agnello di Dio, Figlio consustanziale del Padre e Figlio della gran Vergine Maria. Così sia.
Cor Jesu, flagrans amore nostri. Inflamma cor nostrum amore tui.

OREMUS Illo nos igne, quaesumus, Domine, Spiritus Sanctus inflammet, quem Dominus noster Jesus Christus e penetralibus Cordis sui misit in terram et voluit vehementer accendi. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

Amen.

SECONDO GIORNO Orientierò ogni mia pratica di pietà e di devozione al divin sacrificio della Messa, unendomi a Gesù Cristo che rinnova la sua Passione e Morte. Se ho modo di partecipare alla S. Messa mi unirò intimamente con Cristo In atteggiamento di immolazione, dall'Offertorio alla Comunione, con atto di puro amore, per riparare gli oltraggi diretti al Suo Divin Cuore non riamato dagli uomini.

PREG/OREM.

TERZO GIORNO Seguendo durante la Messa ogni preghiera del sacerdote, mi unirò a Gesù che si immola e che offre se stesso al Padre, per la salvezza delle anime e la pace nel mondo. Queste due intenzioni mi accompagneranno durante l'intera giornata. **PREG/OREM.**

QUARTO GIORNO Partecipando alla S. Messa mi unirò alle intenzioni e ai desideri del Cuore divino e umano di Cristo, supplicandolo di applicare i suoi meriti per farmi capire ciò che desidera da me e dalle altre anime che lo amano. Sarà la giornata dominata dalla preoccupazione di essere fedele esecutore della volontà di Dio. **PREG/OREM.**

QUINTO GIORNO Durante la giornata, anche nelle azioni più ordinarie, sarò unito sempre alle azioni della vita pubblica di Gesù. Lo supplicherò di offrire al Padre il frutto del mio impegno e di ogni sacrificio, perché si realizzino i suoi disegni in favore dei sacerdoti e delle anime consacrate. **PREG/OREM.**

SESTO GIORNO Sarà la giornata nella quale resterò sempre dentro alla fornace fiammeggiante di amore del Divin Cuore. Facendo la Comunione supplicherò Gesù, con voce di amore, di infondere la sua grazia nell'anima mia e il suo puro amore nel mio cuore. Tutta la giornata sarà costellata di frequenti comunioni spirituali. **PREG/OREM.**

SETTIMO GIORNO Passerò tutta la giornata nella massima serenità, accettando ogni difficoltà e contrasto, come prova da presentare generosamente a Gesù, sommo amore. Esprimerò il vivo desiderio di mettere in pratica il S. Vangelo, meditandone qualche pagina. **PREG/OREM.**

OTTAVO GIORNO Questa sarà la giornata del fuoco divino. Mi lascerò prima di tutto bruciare, entrando interamente nel Cuore di Gesù. Pregherò per la S. Chiesa e per il mondo intero, perché divampi ovunque e mai più, si spenga quel fuoco che Gesù ha portato sulla terra. **PREGHIERA / OREMUS**

NONO GIORNO Sarà la giornata nella quale, coltivando uno speciale clima di silenzio, riparerò per la ingrata umanità. Sarò dominato inoltre da sentimenti di lode e di ringraziamento per avermi Gesù Cristo dato di scoprire la grandezza, l'immensità, la profondità del suo Cuore divino e umano. **PREG/OREM.**

METTERSI ALLA PRESENZA DI DIO Credo, o Signore, di essere alla tua presenza; e ti adoro profondamente. Illumina la mia intelligenza e fortifica la mia volontà, affinché la mia vita venga pian piano trasformata dall'incontro con te. Spirito Santo crea in me un cuore nuovo, capace di amare Cristo e i fratelli. Che la mia preghiera sia sostenuta dall'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e modello di disponibilità alla voce di Dio

AMMENDA ONOREVOLE AL SS. CUORE DI GESU'

Ecco quel Cuore/ che ha tanto amato gli uomini e che dalla maggior parte di essi, / e spesso da quelli che Egli ha prediletti, /non riceve che ingratitudini ed oltraggi! / Noi abbiamo sentito, o Signore i vostri gemiti e le vostre afflizioni. /Voi stesso avete rivelato a S. Margherita Maria, / discepola del vostro Cuore, / che quest' ingratitudine /vi arreca maggior dolore /di tutti i patimenti della vostra Passione. / Se almeno, / come dicevate, / gli uomini che tanto amate vi ricambiassero anche solo in parte /del vostro amore, / Voi stimereste come un nulla/ tutto quello che avete sofferto per essi. / Noi vogliamo fin d'oggi, /o Signore rendervi questo ricambio d'amore, / procurando al vostro tenerissimo Cuore/ un qualche sollievo con la compassione dei nostri cuori riconoscenti /

RIPARAZIONE **"GESÙ, dal Cuore trafitto** per le nostre colpe, noi vogliamo offrirti la nostra riparazione, in unione al Sacrificio Eucaristico, per i peccati nostri e quelli degli altri. Per l'ostilità del mondo contro di Te e la tua Chiesa, ti offriamo il nostro amore, il nostro assoluto attaccamento a Te e la nostra ferma adesione di fede all'insegnamento della tua Chiesa e al tuo Vicario in terra. Per l'indifferenza di coloro che si mostrano insensibili alle attrattive della tua bontà, ti offriamo il nostro fervore nel rispondere ad ogni tuo invito. Per il disprezzo della tua legge e per la trasgressione dei tuoi precetti, ti offriamo la nostra fedeltà nel compiere la tua santa volontà. Per il rifiuto nel rispondere alle esigenze del tuo Cuore, ti offriamo una generosità disposta a soddisfare ogni tuo minimo desiderio. Per tanti scandali del mondo, per tante ingiustizie contro i deboli, ti offriamo la nostra testimonianza alla legge d'amore del Vangelo e lo sforzo d'una carità verso i fratelli, che vogliamo sia simile alla tua. Per lo scoraggiamento e la disperazione di tanti, ti offriamo la nostra fiducia sconfinata nel tuo amore e nelle tue promesse. Per tanta con la tua grazia la nostra buona volontà, perché possiamo in tutto piacere a te, Gesù, che nel tuo Cuore trafitto ci manifesti l'infinito amore che col Padre e lo Spirito Santo nutri verso di noi."

CUORE SANTISSIMO DI GESÙ, fonte di ogni bene, io Ti adoro, Ti amo e pentito viva-mente dei miei peccati, Ti presento questo mio povero cuore. Rendilo umile, paziente, puro e in tutto conforme ai tuoi desideri. Fa, o buon Gesù, che io viva con Te e per Te. Proteggimi nei pericoli, consolami nelle afflizioni, soccorrimi nei miei bisogni materiali e spirituali e la tua santa benedizione sia sempre su di me e su tutti i miei cari. **Amen.**

RIPARAZIONE

Amorissimo Cuore del mio Gesù sacramento, quali oltraggi tu ricevi nella santissima eucaristia! Tu qui fai l'ultimo sforzo del tuo amore e gli uomini fanno l'ultimo sforzo delle loro ingratitudini. O Gesù mio! Infedeli che non credono, eretici che ti ne-gano, cattolici che ti dimenticano, peccatori che ti offendo-no, anime a te consacrate che ti sono infedeli. O cuore, del mio Gesù, orribilmente oltraggiato e vilipeso! E io sono stato nel numero di anime così ingrati! Un tale pen-siero mi riempie il cuore di un dolore acerbo. Oh, potessi con le mie lacrime lavare tutte le mie colpe! Potessi avere tutti i cuori degli uomini per offrirteli in riparazione di tanti oltraggi. Angeli del paradiso, risarcite voi con le vostre adorazioni gli affronti che Gesù riceve dagli uomini. Maria santissima, il tuo Cuore pieno di grazia compensi il tuo Figlio delle no-stre ingratitudini. E tu, Gesù amabilissimo, accetta queste nostre riparazio-ni e perdona le nostre infedeltà. Che se queste meritano ven-detta, vendicati da Padre amoroso gettando nel nostro cuo-re una scintilla del tuo fuoco divino che arda il nostro cuore e lo faccia vittima di amore in vita e in morte e lo unisca a te per tutta l'eternità.

Amen.

RIPARAZIONE

Eterno Padre, umilmente prostrato dinanzi alla tua divina presenza, ti manifesto il dolore dell'animo nel vedere ogni giorno rinnovare dai peccatori la Passione e la Morte del tuo Unigenito Figlio. Tu soffri, o Signore, perché gli empi e gli eretici disprezzano il dono eucaristico, lo perseguitano sugli altari, lo profanano nelle chiese. O immensa bontà del Cuore di Gesù, o Padre delle misericordie, ti chiedo perdono per le amarezze che arrecano al tuo dolcissimo Figlio. Converti tutti a te. Te ne supplico nel nome di Colui che si degnò di morire in Croce per la salvezza degli uomini. Te ne prego per i meriti della tua Madre Addolorata; per la forza dei Martiri ed il coraggio dei Santi, la cui vita fu un continuo sacrificio. O Dio Misericordioso, non considerare gli innumerevoli peccati, ma guarda il Cuore del tuo Unigento trafitto dalla lancia di amore e di dolore. Padre Amatissimo, soccorri all'indigenza dei tuoi figli; arresta il corso di tanti mali che affliggono la tua Chiesa: dà più carità ai Cattolici e la fede a chi non crede, affinché tutti santifichino il tuo nome in terra, come fanno i Beati in Cielo.

Amen.

S. TERESA DI LISIEUX

O Gesù, sommo ed eterno sacerdote, custodisci i tuoi sacerdoti dentro il Tuo Sacro Cuore. Conserva immacolate le loro mani unte che toccano ogni giorno il Tuo Sacro Corpo. Custodisci pure le loro labbra arrossate dal Tuo Prezioso Sangue. Mantieni puro e celeste il loro cuore segnato dal Tuo sublime carattere sacerdotale. Fa' che crescano nella fedeltà e nell'amore per Te e preservai dal contagio del mondo. Col potere di trasformare il pane e il vino dona a loro anche quello di trasformare i cuori. Benedici e rendi fruttuose le loro fatiche e dona a loro un giorno la corona della vita eterna.

Amen

RIPARAZIONE Umilmente prostrati davanti a Te, o Cuore divino di Gesù, ti rinnoviamo la nostra consacrazione ed intendiamo in questo modo riparare agli oltraggi degli uomini con un'accresciuta fedeltà ed un rinnovato amore a Te. Quanto più si bestemmieranno i tuoi santi misteri, tanto più li crederemo; quanto più l'empietà cercherà di soffocare la speranza, tanto più spereremo in Te, unica speranza degli uomini; quanto più i cuori ingrati resisteranno al tuo amore, tanto più noi ti ameremo, o Cuore divino amabilissimo. Quanto più sarà oltraggiata la tua infinita maestà, tanto più ti adoreremo; quanto più saranno dimenticati e trasgrediti i tuoi comandamenti, tanto più li osserveremo; quanto più saranno disprezzate le tue adorabili virtù, tanto più ci sforzeremo di praticarle, o Cuore divino modello di ogni virtù. Quanto più i tuoi Sacramenti saranno abbandonati o disertati, tanto più li riceveremo con amore e rispetto; quanto più l'inferno si adopererà per la rovina delle anime, tanto più noi tenderemo di contribuire alla loro salvezza; quanto più domineranno l'orgoglio e la sensualità, quanto più praticheremo l'umiltà e la mortificazione, o Cuore di Gesù saziato di umiliazioni e di disprezzo. Quanto più la Tua e nostra amata Madre sarà bestemmiata e disprezzata nelle sue grandezze, tanto più noi la onoreremo come Madre e Vergine immacolata; quanto più la Chiesa tua Sposa ed il sommo Pontefice saranno perseguitati, tanto più noi gli saremo fedeli ed obbedienti, o Cuore divino e obbedientissimo di Gesù. Ti chiediamo, o Cuore santissimo di Gesù, di donarci la grazia di diventare tuoi veri discepoli ed apostoli, affinché dopo averti servito e testimoniato fedelmente nel corso della nostra vita terrena, possiamo divenire partecipi della tua gloria e del tuo gaudio eterno insieme con Maria tua e nostra Madre e con tutti gli angeli ed i santi. **Amen.**

RIPARAZIONE Amorissimo Cuore del mio Gesù sacramento, quali oltraggi tu ricevi nella santissima eucaristia! Tu qui fai l'ultimo sforzo del tuo amore e gli uomini fanno l'ultimo sforzo delle loro ingratitudini. O Gesù mio! Infedeli che non credono, eretici che ti negano, cattolici che ti dimenticano, peccatori che ti offendono, anime a te consacrate che ti sono infedeli. O cuore, del mio Gesù, orribilmente oltraggiato e vilipeso! E io sono stato nel numero di anime così ingrati! Un tale pensiero mi riempie il cuore di un dolore acerbo. Oh, potessi con le mie lacrime lavare tutte le mie colpe! Potessi avere tutti i cuori degli uomini per offrirteli in riparazione di tanti oltraggi. Angeli del paradiso, risarcite voi con le vostre adorazioni gli affronti che Gesù riceve dagli uomini. Maria santissima, il tuo Cuore pieno di grazia compensi il tuo Figlio delle nostre ingratitudini. E tu, Gesù amabilissimo, accetta queste nostre riparazioni e perdona le nostre infedeltà. Che se queste meritano vendetta, vendicati da Padre amoroso gettando nel nostro cuore una scintilla del tuo fuoco divino che arda il nostro cuore e lo faccia vittima di amore in vita e in morte e lo unisca a te per tutta l'eternità. **Amen.**

RIPARAZIONE. **S.M.M. ALAQUE** - O Cuore sacratissimo! voi meritate le affezioni e l'amore di tutti i cuori da voi sì dilette, amati e beneficati infinitamente; eppure non avete che freddezze e ingratitudini, soprattutto dal mio, meritevole giustamente della vostra indignazione. Ma come voi siete un Cuore di amore, così siete anche un Cuore di bontà, del quale io voglio prevalermi a mia riconciliazione e perdono. Ah Cuore dolcissimo, se il dolore e la vergogna di un cuore che riconosce i suoi falli può soddisfarvi, perdonate a questo mio le sue infedeltà e la trascuranza di piacervi col suo amore. Cuore del mio Dio, Cuore santissimo, Cuore a cui solo appartiene il perdono dei peccatori, perdonate, ve ne prego a questo povero cuore miserabile. Tutte le mie potenze si collegano a farvi con ogni umiltà conveniente ammenda e riparazione d'onore. O Cuore del mio Gesù, ora vi rimetto e dono tutto il mio cuore alla Sua sorgente, che è il mio cuore; e l'uno e l'altro vi consacro irrevocabilmente, sebbene con gran confusione dell'avervi sì a lungo negato i vostri beni. Supplico i serafini ardenti di offerire al mio Dio i loro santi ardori a riparazione. del poco amor mio e di tutte le altre creature ».

ATTO DI AMOROSA CONTRIZIONE. **S.M.M. ALAQUE** - O sacratissimo e - adorabilissimo Cuore di Gesù, eccomi umilmente prostrato innanzi a voi con cuore contrito e penetrato di vivo dolore dell'avervi sì poco amato e offeso tanto coi miei travimenti, ingratitudini, perfidie ed altre infedeltà, onde ti sono reso indegno della vostra misericordia e di tutte le grazie e favori del puro amor vostro. O Cuore di Gesù mio Salvatore, esercitate in me tale ufficio che vi costa sì caro e non perdetevi il frutto di tante pene e di una morte tanto dolorosa, ma onoratela nella mia salute, affinché, il mio cuore amarvi possa, lodare e glorificare in eterno. Se la vostra giustizia lo condanna come indegno di perdono, e si appella al tribunale dell'amor vostro, pronto a soffrirne tutti i rigori anzi che venir privo di un solo momento di amarvi. Tagliate, spezzate, bruciate; basta che io vi ami. Non mi risparmiate né corpo né vita, quando si tratti della vostra volontà. Vostra sono, divino amabilissimo Cuore; operate dunque la mia salute, ve ne supplico, non mi abbandonate a me stesso, castigando i miei peccati con novelle ricadute. Ah mille morti piuttosto che offendervi, voi che io amo - mille volte più della mia vita!

DONO DI SE' AL SACRO CUORE O Gesù, / mio Dio e mio Salvatore, /che nell'infinita tua carità /ti sei fatto mio fratello e sei morto per me sulla croce; /Tu che ti sei donato a me nell'Eucaristia /e mi hai mostrato il tuo Cuore /per assicurarmi del tuo amore, / volgi a me in questo momento/ i tuoi occhi misericordiosi /e avvolgimi nel fuoco della tua carità. /Io credo nel tuo amore per me/ e ripongo in Te tutta la mia speranza. /Sono consapevole delle mie infedeltà /e delle mie colpe, /e domando umilmente il tuo perdono. /A te dono e consacro la mia

persona /e tutto ciò che mi appartiene, / perché - come cosa doppiamente tua -/ Tu disponga di me come meglio credi/ per la maggior gloria di Dio. /

Da parte mia/ prometto di accettare volentieri ogni tua disposizione / e di regolare ogni mia azione/ secondo la tua volontà. / Cuore divino di Gesù, / vivi e regna sovrano in me /e in tutti i cuori, / nel tempo e nell'eternità. /

Amen.

DA RECITARE OGNI GIORNO AL SS. CUORE Io vi saluto, o adorabile Cuore di Gesù, sorgente vivifica ed immutabile di gaudio e di vita eterna, tesoro infinito della Divinità, fornace ardentissima del supremo amore: Voi siete il mio rifugio, Voi la sede del mio riposo, Voi il mio tutto. Deh! Cuore amantissimo, infiammate il mio cuore di quel vero amore di cui avvampate: infondete nel mio cuore quelle grazie di cui Voi siete la fonte. Fate che l'anima mia sia totalmente unita alla vostra, e la mia volontà divenga alla vostra ognora conforme ; giacchè io desidero che da oggi innanzi il piacer vostro sia la regola e lo scopo di tutti i miei pensieri, affetti ed operazioni.

Così sia.

OFFERTA DELLA GIORNATA AL SACRO CUORE DI GESÙ Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre

CHARLES DE FOUCAULD Sacro Cuore di Gesù, grazie del dono eterno della santa Eucaristia: grazie di essere sempre con noi, sempre davanti ai nostri occhi, ogni giorno in noi. Grazie di donarti, di offrirti, di abbandonarti tutto intero a noi, di essere fino a questo punto nostro Sposo! Mio Dio, vieni in me: ti amo, ti adoro, mi dono a te, per essere e fare tutto ciò che ti piacerà. Che non sia più io a vivere, ma tu che vivi in me. Che io sia e faccia in ogni istante ciò che ti piace di più. Lo stesso sia per tutti i tuoi figli.

SACRO CUOR Sacro Cuor di Gesù, deh, venga il regno tuo!

Sacro Cuor di Gesù, io credo all'amor tuo per me!

Sacro Cuor di Gesù, io confido in te!

Sacro Cuor di Gesù, aumenta in noi la fede!

Sacro Cuor di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più!

Sacro Cuor di Gesù, io confido in te!

FIDUCIA IN DIO *San Claudio la Colombière*) Mio Dio, io sono così persuaso che tu vegli su coloro che sperano in te e che non può mancare niente a chi si attende ogni cosa da te, che ho deciso di vivere d'ora innanzi senza alcuna preoccupazione, e di scaricare su di te ogni mia inquietudine: "...mi addormento in pace, appena vado a riposare, perché tu solo, Signore, mi rendi sicuro" (cfr. *Sal 4,9*). Gli uomini possono privarmi dei beni e dell'onore; le malattie possono togliermi le forze e i mezzi per servirti; io posso perdere anche la tua grazia con il peccato, ma non perderò mai la mia speranza, la conserverò fino all'ultimo momento della mia vita, e tutti i demoni dell'inferno faranno allora vani sforzi per strapparmela: "...mi addormento in pace appena vado a riposare". Alcuni possono aspettarsi la felicità dalle loro ricchezze o dalle loro capacità; altri potranno contare sull'innocenza della loro vita o sul rigore delle loro penitenze, sul numero delle loro elemosine o sul fervore delle loro preghiere: "Tu solo, Signore, mi rendi sicuro". Quanto a me, o Signore, tutta la mia fiducia è nella stessa mia fiducia: questa fiducia che non ingannò mai alcuno: "...chi credette al Signore e rimase deluso?" (*Sir2,10*). Io sono dunque certo che sarò eternamente felice, perché spero fermamente di esserlo, e perché è da te, o mio Dio, che lo spero: "...presso di te, o Signore, mi rifugio: che non rimanga deluso" (cfr. *Sal 30,2*). Io so troppo bene che sono fragile e incostante, so quanto possono le tentazioni contro le virtù più salde; ho visto cadere gli astri del cielo e le colonne del firmamento, ma tutto ciò non può spaventarmi: finché spero, sono al sicuro da ogni male, e ho fiducia di sperare sempre, perché spero ancor più questa invariabile speranza. Infine, io sono sicuro che non sarà mai troppa la mia speranza in te, e che non avrò mai meno di quanto avrò sperato da te. Così spero che tu mi terrai fermo nei più ripidi pendii, che mi sosterrai contro gli assalti più furiosi, e che farai trionfare la mia debolezza contro i più temibili nemici. Io spero che tu mi amerai sempre e che io egualmente ti amerò senza sosta. E, per portare di un sol tratto la mia speranza tanto lontano quanto può andare, io spero te, te stesso da te stesso, o mio Creatore, adesso e per sempre. **Amen.**

INVOCAZIONE ALLA PRESENZA DIVINA Io t'invoco, o Presenza divina in me! Possa la tua Saggezza dirigere ogni mio atto; il tuo Amore guidare i miei pensieri; la tua Luce illuminare il mio cammino. Avvolgimi nella tua radiazione ora e sempre. *Ripetila, quando puoi, nel corso del giorno, e anche a chiusura della giornata. Fa' che diventi una preghiera continua che ripeti nel tuo cuore. Nel dirla, concentrati, visualizzando te stesso, avvolto nella Luce radiante del Signore che ti protegge e ti aiuta durante la giornata.*

ALTRA ORAZIONE d'offerta Mio Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, io ti offro in unio-ne dei meriti di Gesù Cristo tutte le orazioni, azioni e patimenti miei di questo giorno alla maggior tua gloria, in adempimento della tua santissima volontà; ad onore di Maria santissima mia cara Madre, del mio santo angelo custode e di tutti i miei santi avvocati; in piena remissione e soddisfazione dei miei peccati; per la conversione dei peccatori e perseveranza dei giusti: secondo le intenzioni dei sommi pontefici, per l'acquisto delle sante indulgenze, a suffragio delle anime del purgatorio; a vantaggio e perfezione spirituale dei miei fratelli adoratori e figli del divin Cuore, e di tutti quelli per i quali sono obbligato di pregare; in ringraziamento di tutte le grazie, che finora mi hai concesso e che mi concederai per i meriti di Gesù Cristo. **Amen.**

INVOCAZIONI AL SACRO CUORE *Amore del Cuore di Gesù, infiamma il mio cuore. Carità del Cuore di Gesù, diffonditi nel mio cuore. Forza del Cuore di Gesù, sostieni il mio cuore. Misericordia del Cuore di Gesù, rendi dolce il mio cuore. Pazienza del Cuore di Gesù, non ti stancare del mio cuore. Regno del Cuore di Gesù, stabilisciti nel mio cuore. Sapienza del Cuore di Gesù, ammaestra il mio cuore.*

PREGHIERA [Santa Maddalena Sofia Barat](#) Sacro Cuore di Gesù, corro e vengo a te, perché tu sei il mio unico rifugio, la mia unica e certa speranza. Tu sei il rimedio a tutti i miei mali, il sollievo di tutte le mie miserie, la riparazione di tutti i miei errori, il supplemento di tutto ciò che mi manca, la certezza di tutti i miei dubbi, la mia fonte infallibile ed inesauribile di luce, di forza, costanza, pace e benedizione. Sono sicura che tu non cesserai mai d'amarmi, di aiutarmi e di proteggermi, perché mi ami d'un amore infinito. Abbi dunque pietà di me, Signore, secondo la tua grande Misericordia e fa' di me, in me e per me, tutto ciò che vorrai, poiché io mi abbandono a te nella convinzione che non mi lascerai mai. **Amen.**

O CUORE SACRATISSIMO O Cuore sacratissimo di Gesù, effondi le tue benedizioni sulla santa Chiesa, nostra madre, e sul nostro santo padre il Papa, sulla nostra Patria e su tutti i suoi figli. Santifica i sacerdoti e conforta i missionari; infervora gli ordini religiosi e aumenta le vocazioni sacerdotali e religiose. Fortifica i giusti e converti i peccatori; consola gli afflitti e dona serenità e lavoro ai poveri e ai disoccupati. Proteggi i bambini e allietta gli anziani; difendi gli emarginati e dona la pace e la prosperità alle famiglie. Solleva gli infermi e assisti i moribondi. Libera le anime del Purgatorio e stendi su tutti i cuori il dolce impero del tuo amore. **Amen**

CUORE DIVINO DI GESU' io Ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azio-ni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati e per la sal-vezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Te le offro in particolare secondo le intenzioni del Papa e dei Vescovi

AL SACRO CUORE GESU' PER I RELIGIOSI *Nostro Signore dice a suor Josefa: Ripeti ogni giorno queste parole:*"Oh Gesù, attraverso il tuo Cuore così amabile, ti supplico d'infiammare con lo zelo del tuo Amore e della tua Grazia tutti i preti del mondo, tutti i missionari, tutti quelli che sono incaricati di annunciare la tua Parola divina, affinché incendiati da un santo zelo, strappino le anime al demonio e le conducano tutte al tuo Cuore, dove esse possono glorificarti incessante-mente".

FERISCI IL MIO CUORE **San Bonaventura** Signore Gesù Cristo, ferisci con le tue ferite il mio cuore; inebria con il tuo Sangue la mia anima, affinché, dovunque io vada, ti veda sempre crocifisso e tutto ciò che verrà a colpire i miei sguardi mi appaia tinto di rosso dal tuo Sangue prezioso. Signore, fa' che io con tanta veemenza aspiri a te, che non riesca a trovare nulla fuori di te; che nessun altro oggetto io sia capace di contemplare, fuorché le tue piaghe. Fa', Signore, che tutta la mia consolazione consista nell'essere trafitto dalle tue ferite e, al rovescio, la mia più cupa tristezza sia quella di pensare a qualcosa che non sia te. Il mio cuore, Gesù, non sappia gustare alcun riposo finché non sia giunto a te, che sei il suo vero centro; in te trovi la sua pace e il più completo appagamento dei suoi desideri

TE-DEUM Noi ti lodiamo, Dio */ti proclamiamo Signore./O eterno Padre, *tutta la terra ti adora./A te cantano gli angeli /*e tutte le potenze dei cieli:/Santo, Santo, Santo/ *il Signore Dio dell'universo./ I cieli e la terra *sono pieni della tua gloria./Ti acclama il coro degli apostoli /*e la candida schiera dei martiri;/le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;/ *la santa Chiesa proclama la tua gloria,/adora il tuo unico Figlio, /*e lo Spirito Santo Paraclito./ O Cristo, re della gloria,/ *eterno Figlio del Padre,/tu nascesti dalla Vergine Madre /*per la salvezza dell'uomo./Vincitore della morte, */hai aperto ai credenti il regno dei cieli./Tu siedi alla destra di Dio,/ nella gloria del Padre./ * Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi./Soccorri i tuoi figli, Signore,/ *che hai redento col tuo sangue prezioso./Accoglici nella tua gloria /*nell'assemblea dei santi./Salva il tuo popolo, Signore,/ *guida e proteggi i tuoi figli./Ogni giorno ti benediciamo, /*lodiamo il tuo nome per sempre./Degnati oggi, Signore, /*di custodirci senza peccato./Sia sempre con noi la tua misericordia: /*in te abbiamo sperato./Pietà di noi, Signore, /*pietà di noi/Tu sei la nostra speranza, */non saremo confusi in eterno./

<< Mio Dio, *io vi prometto di avere sino al mio ultimo respiro*, ogni volta che batterà il mio cuore, che passerò dinanzi ad una Chiesa o dinanzi ad una Croce, che sarò tentato, che incontrerò qualcheduno, andando, venendo, lavorando, ricreandomi *l'intenzione di offrirvi tante volte* quanti sono i secondi della giornata, i granelli di sabbia della terra, gli atomi dell'aria, le foglie degli alberi, le goccioline d'acqua dei mari e dei fiumi, i meriti di Gesù Cristo, i suoi digiuni, le sue penitenze, la sua dolorosa passione, il suo sangue adorabile, le sue umiliazioni e la sua morte, tutte le Messe che sono state e saranno in avvenire celebrate, tutti i meriti della SS. Vergine, le fatiche degli Apostoli; il sangue dei Martiri, la purità delle Vergini, le austerità dei penitenti, le preghiere della S. Chiesa, *in una parola tutte le opere meritorie* che si sono fatte e si faranno in avvenire per domandarvi altrettante volte perdono dei miei peccati, di quelli dei miei parenti, amici e nemici, di tutti quelli degli infedeli, degli eretici, dei giudei, dei cattivi cristiani; *per domandarvi la mia conversione* e quella di tutti i peccatori che esistono ed esisteranno in appresso; *per domandarvi l'esaltazione della Chiesa, il compimento della vostra adorabile Volontà sulla terra come in cielo, l'acquisto di tutte le virtù ed in particolare N. N., ed infine la grazia di una buona morte; per la liberazione delle anime del Purgatorio specialmente delle più abbandonate, delle anime dei santi Sacerdoti e delle anime più devote dei Cuori SS.mi di Gesù e di Maria SS.ma, in favore delle quali io desidero di guadagnare tutte le indulgenze accordate alle buone opere che farò nel corso di questa giornata. Desidero ringraziarvi tante volte in nome mio, in nome dei miei parenti ed in nome di tutti gli uomini che sono stati e che saranno mai, delle grazie ricevute e da ricevere, conosciute e non conosciute, dei benefici naturali e soprannaturali di cui mi avete colmato, mi colmate ancora ogni giorno e mi colmerete sino alla fine, non solo di quelli accordati a me, ma di quelli fatti a tutti gli uomini che sono stati, sono e saranno mai, per ringraziarvi di avere per sì lungo tempo aspettato a penitenza me e tutti i poveri peccatori, e d'avermi perdonato tante volte. In una parola io ho l'intenzione di fare del resto della mia vita un lungo atto di espiazione, di ringraziamento, di adorazione, di impetrazione, un lungo atto d'amore* Possa io, o mio Dio, riparare con ciò a tutto il tempo perduto, e rendervi altrettanta gloria per quanta ve ne ho rapita. Amen Amen Amen

VISITA AL SANTISSIMO CUORE DI GESU' Quanto è dolce, o Signore, gitarsi ai vostri piedi e dire: faccio una visita al Cuore di Geeù! a quel Cuore tutto amore, e che accetta tanto benignamente gli ossequi anche languidi e imperfetti delle anime più meschine. Faceste pur bene, o Gesù, a scoprirci il vostro Cuore e invitarci a considerarne i dolori e l'amore! Senza la divozione al Cuor vostro che ne sarebbe stato del povero mondo, caduto com'era due secoli fa nella più vergognosa corruzione? Il vostro Cuore divino fu come un argine contro un furioso torrente di vizi che minacciava la distruzione d'ogni buon costume. Di tanto favore, o Signor mio, vi ringrazio anche per chi non pensa a ringraziarvene. Sì, vi ringrazio... ma al tempo stesso piango, o Gesù: e sapete perchè? Perchè è tornato il nemico nel vostro campo e v'ha sparso una zizzania peggiore di quella che in gran parte fu sradicata dalla divozione al vostro Cuore. Questa nuova zizzania che l'inferno va seminando nel campo della cristianità è un empio indifferentismo, è l'incredulità, è (orribile a dirsi) l'odio contro Dio e l'esaltamento del demonio! Quando scopriste agli uomini il vostro Cuore, o Gesù, essi peccavano sì, ma più per debolezza che per malizia: solevano peccare da uomini e non da demoni, come peccano ora; onde bastò che lor si mostrasse il Cuore addolorato ed amante del Salvatore perchè molti si ravvedessero. Ma ora che il male è maggiore, bisogna, o buon Gesù, che dal Cuore vostro ci sia dato un altro rimedio... un rimedio così potente, così efficace... E vo l'avete riserbato, non è vero, tale rimedio per questo miserabilissimo tempo? I vostri fedeli lo attendono, la Chiesa ve ne supplica... Deh! anticipateci le vostre misericordie... Esauditeci, o infinita Bontà. E se a correggere tanto perversimento degli uomini non basta la vista del Cuor vostro, che è la sede più degna dell'Eterno Amore; emettete, o Dio Salvatore, emettete quell'Amore medesimo, quel Fuoco divino, e mandatelo come turbine perchè rovesci il regno di Satana, mandatelo come fuoco divoratore che distrugga ogni diabolica e umana malizia; mandatelo come luce che rischiari le nostre tenebre, come face che infiammi di santo amore, come aura soave ravvedessero. Ma ora che il male è maggiore, bisogna, o buon Gesù, che dal Cuore vostro ci sia dato un altro rimedio... un rimedio così potente, così efficace... E vo l'avete riserbato, non è vero, tale rimedio per questo miserabilissimo tempo? I vostri fedeli lo attendono, la Chiesa ve ne supplica... Deh! anticipateci le vostre misericordie... Esauditeci, o infinita Bontà. E se a correggere tanto perversimento degli uomini non basta la vista del Cuor vostro, che è la sede più degna dell'Eterno Amore; emettete, o Dio Salvatore, emettete quell'Amore medesimo, quel Fuoco divino, e mandatelo come turbine perchè rovesci il regno di Satana, mandatelo come fuoco divoratore che distrugga ogni diabolica e umana malizia; mandatelo come luce che rischiari le nostre tenebre, come face che infiammi di santo amore, come aura soave grazia, luce, conversione, salute e vita eterna. **Così sia. Pater, Ave e Gloria.**

TRAFITTO DALLA LANCIA da recitarsi il primo venerdì del mese

♦ O Gesù, così amabile e così poco amato! Noi ci prostriamo umilmente ai piedi della tua croce per offrire al tuo divin Cuore, aperto della lancia e consumato dall'amore, l'omaggio delle nostre profonde adorazioni. Ti ringraziamo, o amatissimo Salvatore, di aver permesso al soldato di trafiggere il tuo costato adorabile e d'averci così aperto un rifugio di salvezza nell'arca misteriosa del tuo Sacro Cuore. Permetti che in esso noi ci rifugiamo in questi tempi cattivi per poterci salvare dall'eccesso di scandali che contamina l'umanità **PadreNostro - Ave Maria - Gloria**

♦ Noi benediciamo il preziosissimo sangue, uscito dalla ferita aperta nel tuo divin Cuore. Dégnati di farne un lavacro salvifico per il mondo infelice e colpevole. Lava, purifica, rigenera le anime nell'onda uscita da questa vera fontana di grazie. Permetti, o Signore, che noi vi gettiamo dentro le nostre iniquità e quelle di tutti gli uomini, supplicandoti, per l'amore immenso che divora il tuo Sacro Cuore, di salvarci ancora.

PadreNostro - Ave Maria - Gloria

♦ Finalmente, dolcissimo Gesù, permettimi che, fissando per sempre la nostra dimora in questo Cuore adorabile, vi passiamo santamente la nostra vitae vi rendiamo in pace il nostro ultimo respiro. Amen

PadreNostro - Ave Maria - Gloria

♦ Volontà del Cuore di Gesù, *disponi del mio cuore* Zelo del Cuore di Gesù, *consuma il mio cuore*

ATTO DI OBLAZIONE *(per le anime vittime)* . Ecce venio ! Eccomi pronto!

O Gesù mio, mite e dolce Agnello divino, perennemente immolato sui nostri altari per la salvezza degli uomini, io voglio unirmi a te, soffrire con te, immolarmi con te. A questo fine ti offro tutte le pene, le amarezze, le umiliazioni e le croci di cui la tua Provvidenza vuole seminare i miei passi. Te le offro secondo tutte le intenzioni per cui il tuo Cuore dolcissimo offre e immola se stesso. Possa il mio modesto sacrificio ottenere le tue benedizioni per la Chiesa, per il sacerdozio, per i poveri peccatori, per la società. E tu, o caro Gesù, degnati di accettarlo dalle mani di Maria Santissima, in unione col suo Cuore Immacolato.

Amen.

PREGHIERA **(Santa Gertrude la Grande)**. Io ti saluto, o Sacro Cuore di Gesù, sorgente viva e vivificante di vita eterna, tesoro infinito della Divinità, fornace ardente dell'Amore Divino. Tu sei il luogo del mio riposo e il mio asilo, o amabile mio Salvatore. Accendi il mio cuore di quell'amore ardente di cui è acceso il Tuo: diffondi nel mio cuore le grazie grandi di cui il tuo è la sorgente, e fai che il mio cuore sia così unito al tuo, che la tua volontà sia la mia e la mia sia eternamente conforme alla tua, poiché io desidero che ormai la tua santa volontà sia la norma, di tutti i miei desideri e di tutte le mie azioni.

Amen

SAPER AMARE **San Giovanni Eudes** O Cuore Sacratissimo del mio Gesù, tu sei amabilissimo e infinitamente degno di essere amato. È forse abbastanza, o divin Cuore, che io sappia questo: che ho bisogno di tanta scienza, di luce e di considerazioni? Mi basta sapere che il Sacro Cuore del mio Gesù è amabile. Che il mio spirito quindi si accontenti di questa conoscenza; ma che il mio cuore non si sazi mai di amare colui che non può mai essere amato abbastanza. O Cuore amabilissimo, se ti amo, non è certo per me, ma per te stesso. No, non sono le gioie del paradiso in se stesse, né le consolazioni del celeste amore che io cerco, ma Dio che ne è la sorgente. O amabilissimo Salvatore, insegnami ciò che devo fare per arrivare alla purezza del tuo amore; dammi quest'amore e un amore ardentissimo e generosissimo; dammi la profonda umiltà senza la quale non saprei piacerti e compì in me perfettamente tutti i santi voleri. **Amen.**

SACRO CUORE DI GESÙ, corro e vengo a te, perché tu sei il mio unico rifugio, la mia unica e certa speranza. Tu sei il rimedio a tutti i miei mali, il sollievo di tutte le mie miserie, la riparazione di tutti i miei errori, il supplemento di tutto ciò che mi manca, la certezza di tutti i miei dubbi, la mia fonte infallibile ed inesauribile di luce, di forza, costanza, pace e benedizione. Sono sicuro che tu non cesserai mai d'amarmi, di aiutarmi e di proteggermi, perché mi ami d'un amore infinito. Abbi dunque pietà di me, Signore, secondo la tua grande Misericordia e fa' di me, in me e per me, tutto ciò che vorrai, poiché io mi abbandono a te nella convinzione che non mi lascerai mai. **Amen.**

AL CUORE ADORABILE DI GESÙ **Sant 'Alfonso Maria de ' Liguori** O Cuore adorabile del mio Gesù, Cuore creato unicamente per amare le creature, infiamma d' amore il mio cuore. Non permettere che io viva neppure un istante privo del tuo amore; toglimi piuttosto la vita, distruggimi, ma non lasciar vedere al mondo una tale ingratitudine: che dopo essere stato tanto amato da te, dopo tante grazie e favori senza numero, io ritorni a disprezzare il tuo amore.

AL SACRO CUORE DI GESÙ Per le anime afflitte da mali, dispiaceri, **contrarietà**, Gesù nel Tuo Cuore squarciato, meno questa mia pena, la copro colla Tua Passione e Morte, colle Tue Sacre Piaghe, col Tuo Preziosissimo Sangue, con i dolori e le lacrime di Maria SS. coi meriti di S. Michele Arcangelo e di tutta la Corte Celeste, con i meriti di S. Giuseppe e di tutti i Santi e Beati del Cielo e con i meriti di tutti i Santi e Giusti della terra e delle Anime purganti. Gesù pensaci Tu, io non ci penso più **Pater, Ave, Gloria**

AL CUORE DI GESÙ E DI MARIA Cuore santissimo, ti salutiamo. Cuore dolcissimo, ti salutiamo.

Cuore umilissimo, ti salutiamo .Cuore purissimo, ti salutiamo.

Cuore donato senza riserve,Cuore sapientissimo, ti salutiamo.

Cuore paziente, Cuore obbediente,Cuore vigilante, Cuore fedele, ti salutiamo .Cuore felicissimo, Cuore pieno di misericordia, ti salutiamo. Cuore amantissimo di Gesù e di Maria ti salutiamo.

Noi ti adoriamo, ti lodiamo, ti glorifichiamo,ti rendiamo grazie.

Ti amiamo con tutto il cuore,con tutta l'anima, con tutte le nostre forze. Ti offriamo il nostro cuore. Te lo doniamo;te lo consacriamo; te lo sacrificiamo. Ricevilo e possiedilo interamente. Purificalo, illuminalo, santificalo. In esso, vivi e regni ora e per sempre. **Amen.**

NELLA MALATTIA O Cuore di Gesù, che hai tanto amato e beneficato i malati incontrati nella tua vita terrena, ascolta la mia preghiera. Rivolgiti su di noi il tuo sguardo di bontà e ti commuova la nessuno questa facoltà. Neppure gli ammalati possono essere dispensati dall'osservare questa condizione; mia sofferenza: "Se Ti offriamo le sofferenze del corpo e dello spirito, in espiazione dei nostri peccati. Le uniamo alle tue sofferenze, perché diventino fonte di santificazione e di vita. Donaci la forza sufficiente per non smarrirci nel buio dello sconforto e fa' che sentiamo continua la tua presenza nella nostra vita. **Amen.**

TI LODIAMO CUORE DI GESÙ. **SanGIOVANNI PAOLO II** Ti lodiamo, Cristo nostro Salvatore, che dal tuo Cuore infiammato d'amore riversi su di noi le sorgenti delle grazie. Ti ringraziamo per queste grazie mediante le quali le schiere dei santi e dei beati hanno potuto portare al mondo la testimonianza del tuo amore. Ti ringraziamo perché nel tuo Cuore amoroso hanno trovato la fonte della loro santità. Sacratissimo Cuore di Gesù, abbi pietà di noi! Cuore di Gesù, figlio del Padre eterno, Cuore di Gesù, generato nel seno della Vergine Madre, per opera dello Spirito Santo, Cuore di Gesù, unito alla persona divina del Verbo, Cuore di Gesù che custodisce tutti i tesori della sapienza e della conoscenza, abbi pietà di noi!

SONO MITE E UMILE DI CUORE. *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al

quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

L'AMORE DEL SIGNORE È PER SEMPRE Salmo 102 Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

SACRO CUORE DI GESÙ Sacro Cuore di Gesù, *tu* hai detto alla beata Angela da Foligno: "Io non ti ho amato per scherzo". Io faccio tante cose per scherzo, pensandovi solo a metà, senza impegnarvi a fondo la mia volontà, senza che mi costi sudore della fronte e sangue del cuore. Devo confessare che mi arrendo davanti al più piccolo ostacolo. Signore, *tu* non mi hai amato così. Non per scherzo sei morto sulla croce; non per scherzo scendi all'altare ogni mattina. Mostrando il tuo Cuore a santa Margherita Maria, hai detto: "Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini, che non ha risparmiato niente, fino a esaurirsi e a consumarsi". Rendi il mio cuore simile al tuo: riempio di un amore vero, pratico, servizievole, di un amore che non sia "per scherzo". **Amen.**

ELEVAZIONE **San Giovanni Eudes** O Cuore di Gesù, tesoro inestimabile di ogni specie di beni, sii il mio unico tesoro, il mio rifugio e la mia difesa. A te voglio ricorrere in tutti i miei bisogni e necessità. Quand'anche tutti i cuori di tutti gli uomini m'ingannassero e mi abbandonassero, confido che il buonissimo e fedelissimo Cuore del mio amabile Gesù non m'ingannerà affatto e non m'abbandonerà mai. O Sacro Cuore di Gesù, sii il riparatore delle mie colpe, il protettore della mia vita e il mio asilo nell'ora della morte. Ti chiedo la stessa grazia per tutti i peccatori, i cuori afflitti, gli agonizzanti e infine tutti gli uomini. Affinché il prezzo del tuo sangue sia applicato a tutti. Fa anche che lo sia per le anime del Purgatorio. Questo oso domandarti, o Cuore adorabile, e non cesserò di domandartelo fino al mio ultimo respiro. **Amen.**

PREGHIERA RECITATA TUTTI I GIORNI DA SAN PIO [Il Santo la recitava, per tutti quelli che si raccomandavano alle sue preghiere.] O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, chiedete ed otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto!", ecco che io picchio, io cerco, io chiedo la

grazia...Pater, Ave, Gloria. - **S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.**
O mio Gesù, che hai detto “in verità vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre mio nel mio nome, Egli ve la concederà!”, ecco che al Padre Tuo, nel Tuo nome, io chiedo la grazia... **Rlt.**

O mio Gesù, che hai detto “in verità vi dico, passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole mai!” ecco che appoggiato all’infallibilità delle Tue sante parole io chiedo la grazia... **Rlt.**

O Sacro Cuore di Gesù, cui è impossibile non avere compassione degli infelici, abbi pietà di noi miseri peccatori, ed accordaci le grazie che ti domandiamo per mezzo dell’ Immacolato Cuore di Maria, tua e nostra tenera Madre, S. Giuseppe, Padre Putativo del S. Cuore di Gesù, prega per noi. **Salve Regina**

(S. MARGHERITA M. ALACOQUE)

UMILE RICORSO AL DIVIN CUORE.- « O divinissimo, adorabilissimo e amabilissimo Cuore di Gesù, eccomi umilmente prostrato dinanzi a voi per adorarvi, benedirvi, glorificarvi e riconoscere i diritti del sovrano vostro dominio sopra di me, confessando la mia servitù e confermando le protestazioni del mio amore e della mia fedeltà in verso di voi. « O Cuore santissimo, accoglietemi, poichè io sono e voglio essere vostro, non ostante tutte le opposizioni che vorranno suscitarmi contro i miei nemici. Deh non rigettatemi, ma riconoscete per vostro quello che a voi appartiene, ricevetelo, difendetelo. Sorreggete la mia debolezza nel vivissimo desiderio che io mi sento di amar voi e di piacere a voi!. Datemi, ve ne prego, le grazie necessarie a farlo perfettamente, ed a poter pregare, operare, patire nella purezza del vostro amore »

AMORE AL CUORE DI GESÙ.) -« O Cuore acceso e vivente di amore! O santuario della Divinità, tempio della Maestà sovrana, altare della divina Carità, Cuore divampante di amore per Iddio e per noi, io vi adoro, io vi amo, io mi struggo di amore e di riverenza innanzi a voi! Mi unisco alle vostre sante disposizioni; voglio, sì, voglio ardere del vostro fuoco, e vivere della vostra vita. Quanto io godo vedendo voi contento e beato; quanta parte io prendo alle vostre prerogative, ai vostri dolori, alle vostre glorie, e quanto di buon cuore vorrei patire e morire anzichè dispiacervi! O mio cuore, ci è mestieri di non più operare che per gl'impulsi del Cuor sacratissimo di Gesù; e ci è mestieri di spirare in silenzio sotto i suoi occhi a quanto vi è di naturale e di umano. O Cuore divino, io mi unisco a voi e mi perdo in voi; voglio vivere sol di voi, per voi, e riguardo a voi! Così tutto il mio da fare dev'essere il rimanermi in silenzio e rispetto, annientato innanzi a voi, come ardente lampada che si consuma innanzi al santissimo Sacramento, Amare, patire e morire! **Amen** »

O CUORE SANTISSIMO O Cuore santissimo di Gesù, che tanto ami beneficiare i poveri e istruire chi brama far profitto alla scuola del tuo santo amore, m'inviti continuamente a essere, come Te, dolce e umile di cuore. Fa' che mi persuada che per guadagnare la tua amicizia e per diventare tua vera discepolo, non posso fare nulla di meglio che cercare di essere veramente dolce e umile.

Concedimi dunque quella vera umiltà che mi tenga sottomessa a tutti, che mi faccia sopportare in silenzio le piccole umiliazioni, anzi che me le faccia accettare di buona voglia, con serenità, senza scuse, senza lamenti, considerando che ne merito assai di più e di maggiori. O Gesù, permettimi di entrare nel tuo Cuore come in una scuola. Che in questa scuola io impari la scienza dei santi, la scienza del puro amore. O Maestro buono, che io ascolti con attenzione la tua voce che mi dice: imparate da me che sono dolce e umile di cuore e troverete la vera quiete dell'anima.

Abbi pietà dei nostri cuori.

O Cuore di Gesù, tempio vivo dello Spirito Santo, giardino deliziosissimo di tutte le virtù: quanto sono diversi i nostri cuori dal tuo! Quanta superbia, quanta corruzione risiede nei nostri cuori, quante macchie li deturpano, quanti difetti e peccati li offuscano! O Cuore di Gesù, abbi pietà dei nostri cuori. Sostituisci il nostro cuore di pietra con un cuore di carne che pulsi di amore per Te!

Amen

GESÙ VERO AMICO Gesù, tu sei il solo e vero amico./Tu prendi parte alle mie pene, te le addossi, possiedi il segreto di volgermele in bene./Tu mi ascolti con bontà, quando ti racconto le mie afflizioni e non manchi mai di addolcirle./Ti trovo sempre in ogni luogo. Tu non ti allontani mai e, se io sono costretto a cambiare dimora, continuo a trovarti dove vado./Tu non ti annoi mai di ascoltarmi; non ti stanchi mai di farmi del bene, lo sono sicuro di essere amato, se ti amo. Non sai che fartene dei miei beni e certo non diventi più povero nel parteciparmi i tuoi./Per quanto miserabile io sia, nessuno spirito più nobile, più grande, anche più santo mi toglierà mai la tua amicizia; la morte, che ci strappa a tutti gli altri amici, ini riunirà a te. Tutte le disgrazie dell'età o della fortuna non possono staccarti da me; anzi, io non godrò mai più pienamente di te, tu non sarai mai più vicino di quando tutto mi sarà contrario./Tu sopporti i miei difetti con una pazienza ammirevole; le mie stesse infedeltà, le mie ingratitudini non ti feriscono al punto che tu non sia sempre pronto a ricominciare, se io voglio./O Gesù, concedimi di volerlo, affinché io sia tuo, adesso e sempre.

ATTO DI PURA INTENZIONE.- Io mi offro tutto a voi, o Cuor di amore con intenzione che tutto il mio essere, la mia vita, i miei patimenti sieno per amarvi, onorarvi nel tempo e nell'eternità, Vi amo, o Cuore tutto amabile, come il sommo

mio bene, tutto il mio bene, tutta la mia gioia, solo degno dell'amore di tutti i cuori. Potesse il mio incenerirsi per l'ardore e veemenza di tale amore, pel quale io rinnovo con tutta l'anima tutte le offerte che vi ho fatto di me stesso! Guardatemi dal dispiacervi, e fatemi fare - quello che più a voi piaccia. O Cuore sorgente del puro amore, che non sono io tutto amore per amarvi, tutto spirito per amarvi! Fate adunque che io non possa, ve ne supplico, amare che voi, in voi e per voi; la mia memoria non ricordi che voi, non abbia io più mente che per conoscere voi, non più volontà nè affetto che per amar voi, non più lingua che per lodar voi, non più occhi che per mirare a voi, non più mani che per servire a voi, non più piedi che per cercar Voi, a fine che io possa un giorno amar voi senza timore di perdervi nella beata eternità. **Amen** ».

DOMANDA AL SACRO CUORE DI GESÙ.- **SANTA MARGHERITA MARIA ALACOQUE**

« Mettetemi, o dolce mio Salvatore, nel sacro vostro costato e nel vostro adorabile Cuore, che è fornace ardente di puro amore, ed, eccomi in sicuro. Io spero che voi mi v'introdurrete, o Gesù mio e mio sommo Bene. Io eleggo il vostro sacratissimo Cuore per mia dimora, a fine che sia egli mia forza nei combattimenti, sostegno nella mia debolezza, mia luce e mia guida nelle tenebre, il riparatore di tutte le mie mancanze, il santificatore di tutte le mie intenzioni ed operazioni, le quali io unisco alle vostre, e ve le offro perché mi servano di continua disposizione a ricevervi. Così sia ».

ATTO DI ADORAZIONE E DI AMORE AL SACRO CUORE. **S. MA. MARIA ALACOQUE**

« Io adoro con tutta la possa del mio cuore la vostra sovranità, o sacratissimo, divino e adorabile Cuor di Gesù, ch' io voglio temere e rispettare con un'attenzione continua di non più offendervi, perché voi siete buono infinitamente. O santissimo Cuore, io vi amo e voglio amarvi al sommo, sopra tutte le cose, con tutte le mie forze e potenze, detestando ogni peccato, sperando che essendo io tutta vostra per avermi voi rigenerata 'con tanti dolori sulla croce, avrete pietà delle mie debolezze e miserie, e non mi lascerete andare perduta. Io vi amo di tutto l'amore onde il cuor mio è capace; ma dilatate voi la sua capacità ed aumentate il mio amore, affinché io vi arai di vantaggio, e tale amore mi renda tutta vostra per sempre. Questa grazia io vi domando per me e per tutti i cuori capaci di amarvi.

INVOCAZIONI AL SACRO CUORE.- « O Cuore santissimo, Cuore augustissimo, padrone di tutti i cuori, io vi amo, via doro e vi lodo; io vi ringrazio e sono tutta vostra. Voi siete mia forza, mio sostegno, mia ricompensa, mia salute, mio rifugio, mio amore, mio tutto. O Cuor di amore, dimorate con me ed in me; governatemi, salvatemi, cangiatemi tutto in voi. Non mi dinegate l'amabile qualità di figliuolo del vostro Cuore, nel quale io desidero morire a me stesso ed al peccato, per vivere sol della sua vita. « Cuore del mio Gesù, riformate l'infedele mio Cuore. Fate che ormai e' si leghi al vostro amore col suo, ed in avvenire

si approssimi tanto a voi quanto se n'è discosto in passato; e come voi ne siete il Creatore, siatene anche ve ne supplico, il Coronatore. **Amen ».**

I NOVE UFFICI

OFFERTA QUOTIDIANA Mio Dio, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, io vi offro, in unione dei meriti di Gesù Cristo, tutte le orazioni, azioni e patimenti miei di questo giorno alla maggior vostra gloria, in adempimento della vostra santissima volontà; a onore di Maria Santissima mia cara Madre, del mio santo Angelo Custode e di tutti i miei santi Avvocati; in piena remissione e soddisfazione dei miei peccati; per la conversione dei peccatori e perseveranza dei giusti; secondo le intenzioni dei Sommi Pontefici, per l'acquisto delle sante Indulgenze, a vantaggio e perfezione spirituale de' miei fratelli adoratori e figli del Divin Cuore, e di tutti quelli per i quali sono obbligato di pregare; in ringraziamento di tutte le grazie che finora mi avete concesse e che mi concederete per i meriti di Gesù Cristo. **Così sia.**

UFFICIO PRIMO IL RIPARATORE

♦ **Affetti** - Concedeteci, Eterno Padre, il necessario lume affinché sia conosciuto da tutti il SS. Cuore di Gesù vostro Figliuolo. Infiammate, o Santo Spirito, i nostri cuori, affinché ardentemente lo amiamo. E Voi, SS. Vergine, interponete la validissima mediazione vostra, onde provino il potere di questo Cuore divino tutti quelli che ricorrono alla infinita sua misericordia.

♦ **Ritirato spesso durante il giorno nel divin Cuore** ripeterà: Vi adoro o mio Gesù Sacramentato e adoro il Cuore vostro così infiammato di amore per me. Voi siete il luogo del mio dolce il ritiro, il caro obiettivo dell'amor mio. Gesù mio, desidero che in questo punto entriate nell'anima mia, e mi abbruciate, o divin Cuore, del divin vostro fuoco. Mi unisco a Voi, o augusto coro di Troni, per onorare in compagnia vostra il divin Cuore del mio Gesù.

♦ **Visita al SS**

Sacramento - Vi supplico per i meriti del vostro Cuore dolcissimo, o mio Sacramentato Signore, che vi degniate di regnare sopra di noi poveri adoratori vostri, e che operiate in noi secondo gli amorosi vostri disegni. **(5 GloriaPatri).**

♦ **Ripeterà cinque volte la seguente Orazione:** Concedetemi, o Gesù mio, che io possa trarre qualche anima alla devozione del vostro Cuore Sacratissimo: e se tanto non mi vien fatto, deh! almeno infiammate sempre più le nime che la professano, del vostro santo amore .

♦ **Orazione** - Per la infinita bontà, o amabile mio Gesù, fate che tutti conoscendo i fallaci piaceri del mondo, vengano a gustare le ineffabili delizie che Voi tenete preparate a quelli che sinceramente vi amano.

Si cerchi di tirar qualcuno alla devozione del SS. Cuore.

UFFICIO SECONDO IL RIPARATORE

♦ **Affetti** - Vi domando perdono, o mio Dio, delle ingiurie che ricevete continuamente.

♦ **Spesso durante il giorno chiusosi dentro al SS. mo Cuore dirà:** Augusto coro delle Podestà celestiali, venite in mio aiuto a risarcire il Cuore dolcissimo di Gesù delle Messe mal celebrate, delle Comunioni fatte in stato di freddezza dalle anime che gli sono in modo speciale consacrate, principalmente da me e dai miei fratelli adoratori del divin Cuore, e finalmente di tutto quello da noi commesso che avesse a Voi dispiaciuto

♦ **Visita al SS Sacramento** - Mi chiudo nella piaga del SS. Cuore di Gesù, per non separarmi mai da lui. Offro, o mio Dio, alla divina vostra Maestà questo SS. Cuore in soddisfazione dei tanti oltraggi che ricevete continuamente dai peccatori.

♦ **Orazione** - Amorosissimo Cuore del mio Gesù, quanti oltraggi ricevete mai nell'adorabile Eucaristia! Voi qui date la più bella prova del vostro amore e gli uomùii mostrano l'eccesso della loro ingratitudine. Ah! Potessi io cancellare col mio sangne così orribili iniquità! Voglio, o Gesù mio, usare ogni possibile mezzo per riparare tante offese. Voglio a Voi consacrare tuffi i giorni del vivere mio; e per amore del vostro dolcissimo Cuore voglio rendere a Voi e in Voi l'ultimo respiro della mia vita. Così sia. *Esatta osservanza degli obblighi del proprio stato.*

UFFICIO TERZO L'ADORATORE

♦ **Affetti** - Vi adoro profondamente, o SS.ma Trinità, e in unione del SS. Cuore di Gesù vi benedico e vi lodo con tutte le forze dell'anima mia. Ah! Quanto desidero di potere coi deboli affetti miei in qualche modo supplire all'universale dimenticanza che di Voi mio Dio, regna tanto nel mondo.

♦ **Spesso durante il giorno:** Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus exercituum; Plena est omnis terra gloria tua; Gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui Sancto

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Concedetemi, o Sacramentato mio Bene, e con me a tutti i miei fratelli adoratori e figli del divin Cuore, e a tutti i Sacerdoti e Religiosi, spirito di fervore e di santo zelo per ben adempiere gli obblighi del nostro stato particolare. O Cuore divino, che veramente amate e adorare il grande Iddio, abbiate pietà di noi. ***(Questa stessa glaciatoria si ripeta ancora per tre volte).***

♦ **Offerta** - O eccelso coro delle celestiali Dominazioni, offrite meco all'augusto Cuore di Gesù tutto il bene che vien fatto nel mondo cattolico, e consacratelo alla sua maggior gloria

♦ **Orazione** - O mio Gesù, degno adoratore della divina Maestà, io mi unisco con tutto il mio spirito alle adorazioni che Voi rendete al vostro divin Padre nel segreto del vostro Sacratissimo Cuore; brame rei di poter

riunire nella mia fede e nel mio cuore tutti gli affetti che Voi medesimo ispirate a Maria Santissima e ai vostri Santi, per adorarvi e glorificarvi, come Voi meritate, per tutta l'eternità. *Profondo rispetto in chiesa.*

UFFICIO QUARTO L'AMANTE

♦ **Affetti** - O beati Serafini del Paradiso, ottenete a me quelle fiamme d'amore verso il SS. Cuore di Gesù, di cui Voi tanto ardete, e supplite colle incessanti adorazioni vostre alla mia somma freddezza

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Cuore adorabile del mio Gesù Sacramentato, io vi consacro i momenti tutti della mia vita. Lascio il mio cuore entro a questo sacro Tabernacolo con Voi rinchiuso, perché in unione col coro dei Serafini vi adori e vi ami ora e sempre. Così sia

♦ **Ripeterà tre volte:** Vi amo, Cuore amabilissimo del mio Gesù, sì, vi amo, ma con amore, ah!, troppo freddo. Deh! Fatemi ardere e con me tutte le creature, del fuoco dell'amor vostro ora e in eterno

♦ **Prima di dormire** - Io dormo, ma il mio cuore veglia in quello dell'amato mio Bene. **Svegliandosi la notte** - Vi amo, Cuore dolcissimo del mio Gesù, in compagnia dei Serafini e singolarmente con Maria Santissima.

♦ **La mattina appena svegliato** - Vi ringrazio delle adorazioni che Voi, o beati Serafini, per me presentaste al cuore adorabile del mio buon Gesù.

♦ **Orazione** - O SS. Cuore del mio Gesù, divina fornace di quell'amoroso fuoco che veniste ad accendere in terra, e che tanto bramate che si accenda in tutti, deh!, fate che i nostri cuori si consumino in fiamme sì belle. Serafini della corte celeste, io vi supplico e vi scongiuro di dire all'Autore della vita mia che desidero vivamente di ardere e di languire d'amore per lui. *Diligentissimo adempimento dei più minuti doveri.*

UFFICIO QUINTO IL DISCEPOLO

♦ **Affetti** - Ah! Signore, fate che tutti e specialmente i Sacerdoti, che sono maestri dei fedeli, approfittino degli esempi luminosi del vostro Cuore divino, né mai si allontanino dalla vostra celeste dottrina

♦ **Spesso durante il giorno:** Cuore di Gesù, scuola di santo amore, in Voi mi ritiro, acciò, tolte da me tutte le vane scienze del mondo, mi accendiate il cuore di santi affetti

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Dio mio, che illuminate ogni uomo che viene in questo mondo e dirigete ogni volontà, diffondete gli splendori celestiali della vostra increata sapienza sopra di tutti i seguaci dell'errore, e fate che accolgano con docilità nel loro cuore le sublimi verità del vostro santo Vangelo. - Oh! Quante lezioni di perfezione ci vengono dal vostro Cuore divino. Deh! Fate che, da noi accolte e ben custodite, producano frutti ubertosi di cristiane virtù. E voi, Cherubini, ricevetemi in compagnia vostra, onde possa esser a parte degli splendori celesti che escono dal Cuore Sacratissimo del mio Gesù

♦ **Aspirazioni** - Dolce Cuore del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più. -Cara

Maria, Madre del mio Signore, fatemi amante del suo Sacro Cuore.

♦ **Orazione** - Ben presto resta ammaestrato quegli di cui Voi, o Divino Cuore, vi fate maestro. Deh! Istruite anche me, Cuore amabile: e perché vi siete degnato di accettarmi per vostro discepolo, aprite l'udito del mio cuore, fatelo docile alle vostre lezioni e convertite tutti quelli che resistono alla verità. *Si osservi più che si può il raccoglimento fra la giornata.*

UFFICIO SESTO LA VITTIMA

♦ **Affetti** - Mio Dio, desidero ardentemente di sacrificare tutto me stesso in unione del SS. Cuore di Gesù, per placare lo sdegno vostro contro dei poveri peccatori.

♦ **Offerta** - Mi offro a Voi, o Sacratissimo Cuore del mio Gesù, affinché vi degniate di farmi partecipe dello stato vostro di vittima nel SS. Sacramento e conformiate gli affetti miei coi movimenti dell'ardentissima vostra carità. Così sia.

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Vi adoro in unione del santo coro delle Virtù, o divina Giustizia, che per nostra salute foste soddisfatta da questo divin Cuore per nostro amore sacrificato.

♦ **Nella S. Messa** - Vi offro, o Eterno Padre, in unione di questo Cuore divino, che adesso per mio amore sacrifica tutto se stesso, l'anima mia, il mio cuore, il mio corpo e tutte le azioni mie presenti e future. Deh! Abbiate pietà di me e di tutti quanti i peccatori.

♦ **Orazione** - O Sacratissimo Cuore, che sopra i nostri altari vi fate vittima di amore, che altro desiderate, che altro chiedete, se non che ci uniamo a Voi come vittime partecipi del vostro Sacrificio? Eccomi qui, o Signore; prendete possesso di me, affinché io sia un'ostia sacrificata e consumata nelle fiamme del vostro amore, a maggior gloria dell'Eterno vostro Padre e per la salvezza dei peccatori. Padre celeste, che mi avete eletto per vittima, ricevetemi benignamente nel SS. Cuore del vostro unico Figlio sacrificato per me. *Qualche atto di interna o esterna mortificazione ogni giorno*

UFFICIO SETTIMO IL SERVO FEDELE

♦ **Affetti** - O Cuore dolcissimo del mio Gesù, qual gloria non è la mia nel portar le catene del tenero e generoso amore, che volontariamente mi tengono stretto a Voi Sacramentato mio Bene!

♦ **Al suono delle ore** - Sia fatta, lodata e in eterno esaltata la giustissima, altissima, amabilissima volontà di Dio in tutte le cose.

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Accettate, o Signor mio Gesù Cristo, l'offerta che vi fa il vostro servo di tutto se stesso per ottenere dall'infinita vostra misericordia che siate più spesso e più degnamente visitato in questo adorabile Sacramento, e che produciate in tutti i cuori frutti di grazia e di salute, di cui Voi siete la inesaurita sorgente. Arcangeli Santi, chiamate i

convitati alla Mensa del divin Agnello e vestiteli della veste nuziale.

♦ **Aspirazioni** - Dolce Cuore del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più. Cara Maria, Madre del mio Signore, fatemi amante del suo Sacro Cuore.

♦ **Orazione** - Onnipotente amore del mio Dio, che avete rotto le catene che mi tenevano schiavo lontano da Voi, oh!, se mi fosse dato trarre a seguirmi tutti quelli che al pari di me sono fuggiti, e far loro gustare come io gusto, ai piedi de' vostri altari, le delizie di questa nuova schiavitù che fa altrettanti felici quanti sono stati i suoi schiavi! O misteriosa soggezione di Gesù nel Sacramento dell'amor suo! Io mi consacro tutto ad onorarvi e a procurare o desiderare almeno di trarre a Voi tutti i cuori.
Obbedienza alle divine ispirazioni.

UFFICIO OTTAVO IL SUPPLICANTE

♦ **Affetti** - Eterno divin Padre, animato io da viva fede e da piena confidenza nei meriti del SS. Cuore di Gesù vostro Figliuolo, ve li offro per ottenere la pienezza delle grazie vostre tanto sopra di me, quanto sopra quelli che si trovano in qualche pericolo di anima e di corpo. Concedete, o misericordioso Iddio, la grazia vostra pel Cuore SS. di Gesù ai poveri agonizzanti, e liberate dalle pene che soffrono le Anime sante del Purgatorio.

♦ **Spesso durante il giorno:** Eterno Padre, pel Cuore Sacratissimo di Gesù Cristo vostro Figliuolo, unico oggetto delle vostre compiacenze, concedetemi la grazia...

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Amabile Coro degli Angeli, e Voi in particolare, Angelo mio custode accompagnatemi in questa visita al nostro Sacramentato Signore, e insieme col SS. Cuore di Gesù offrite all'eterno Padre tutte le orazioni, azioni e patimenti miei di questo giorno alla maggior gloria e a suffragio delle Anime sante del Purgatorio. **Pater noster.**

♦ **Orazione** - Ascoltate, o Cuore divino, le voci dei bisognosi, e siate il consolatore dei tribolati, giacché fu sempre vostro piacere, o Cuore misericordioso, il perdonare e il far bene a tutti. *Qualche atto di carità o di umiltà col prossimo, ogni giorno.*

UFFICIO NONO LO ZELANTE

♦ **Affetti** - O Cuore SS.mo di Gesù, deh!, glorificatevi per Voi stesso, facendo coll'aiuto vostro arrivare tutti alla perfezione delle cristiane virtù; in special modo però noi, che siamo vostri amati figliuoli. E voi, o Principati della corte celeste, presentatevi in unione di tutti gli altri angelici cori a sua divina Maestà, e colla vostra intercessione ottenete che sia riconosciuto in tutte le parti della terra il Cuore SS.mo del mio Gesù, e che Egli tragga al suo amore tanti idolatri e infedeli che non lo conoscono, e tanti cristiani che gli negano le dovute adorazioni.

♦ **Spesso durante il giorno:** O Cuore adorabile, quanto è mai grande il mio desiderio di poter degnamente risarcire l'amor vostro per i difetti che

abbiano potuto commettere quelli tra i miei fratelli che fossero stati negligenti nel ben adempiere i loro uffici.

♦ **Visita al SS. Sacramento** - Vi adoro, o mio Gesù Sacramentato; e adoro il Cuor vostro così infiammato di amore per me; desidero che in questo punto entriate, o Gesù mio, nell'anima mia e mi abbruciate, o divin Cuore, del divin vostro fuoco. - **Nove Gloria Patri.**

♦ **Orazione** - O SS. Cuore di Gesù, tanto di noi amante, quanto siete in Voi amabile e quando sarà che io vi veggia amato ardentemente da tutti! Oh se potessi pubblicare le meraviglie del vostro amore e procurarvene fedele corrispondenza da tutti i cuori!

♦ **Impedire con prudenza, se si può, gli oltraggi a Dio.** Io per esservi grato, e per riparare alla mia infedeltà, vi dono il cuore e interamente mi consacro a Voi, amabilissimo Gesù, e col vostro aiuto propongo di non più peccare.

PIO ESERCIZIO PER ONORARE I DOLORI INTERNI DEL SACRO CUORE DI GESU'

Questa devozione ebbe principio nel Guatemala (America centrale), per opera della Madre Incarnazione Prima Generale delle Suore Betlemite figlie del S. Cuore di Gesù e approvata dall'Arcivescovo Mons. Francesco M. Garcia Palaeg. Essa ha per principale scopo onorare i Dolori interni del S. Cuore di Gesù e in modo speciale i dieci principali e più intimi che sono i seguenti:

- 1.** La vista del Padre gravemente offeso; **2.** La idolatria sparsa per il mondo;
- 3.** Le eresie che menano stragi tra i fedeli; **4.** Gli scismi che smembrano il corpo della sua Santa Chiesa; **5.** L'apostasia di tanti cattivi cristiani;
- 6.** La dimenticanza dei Suoi benefici e il disprezzo delle Sue grazie e dei Sacramenti; **7.** La freddezza e indifferenza dei Suoi verso la Sua dolorosa Passione; **8.** Gli scandali e i sacrilegi dei cattivi sacerdoti; e la loro trascuratezza nell'adempiere gli uffici del culto; **9.** La violazione dei Voti da parte delle sue spose; **10.** La persecuzione contro i giusti.

Per dar forma pratica a questa devozione, si potrà formare un gruppo di dieci persone assegnando a ciascuna un Esercizio con le recita della Preghiera corrispondente.

PRIMO ESERCIZIO Recitare, tutti i giorni un Pater Noster, meditando l'Agonia di Gesù nell'Orto. Si offra questo esercizio per la conversione dei Peccatori che con le loro colpe provocano la giustizia dell'Eterno Padre. Dopo, si reciterà la seguente preghiera.

ORAZIONE Addoloratissimo Cuore di Gesù, per la Tua Agonia nell'Orto e per il dolore che sentisti al veder il Padre gravemente offeso, Ti supplico che Tu gli offra la mia orazione unita alle Tue sofferenze, perché si convertano tutti i peccatori.

Amen.

SECONDO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando il dolore che sentì il Signore, al bacio del traditore Giuda e alla rabbia crudele con cui fu arrestato dai Giudei. Offrire questo esercizio perché tutti gli idolatri conoscano Dio e abbraccino la nostra Santa Religione. Recitate la seguente preghiera

ORAZIONE Umilissimo Cuore di Gesù, per il dolore che sentisti quando il traditore Giuda ti diede il bacio di pace, Ti supplico a ricevere le mie povere preghiere che Ti offro, perché tutti gli idolatri entrino nel grembo della Santa Chiesa. **Amen.**

TERZO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando lo schiaffo che ricevette il Signore in casa di Anna. Offrire questo esercizio per la estirpazione delle eresie. Recitate la seguente preghiera

ORAZIONE Amantissimo Cuore di Gesù, per la mansuetudine con cui Ti lasciasti prendere e per tutto ciò che soffristi, principalmente quando ti dettero nella Tua Divina Faccia quel vergognoso schiaffo, Ti prego che si estirpino le eresie e che si convertano tutti gli eretici aprendo gli occhi alla luce della fede. **Amen.**

QUARTO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando i colpi e gli oltraggi che ricevette il Signore nei tribunali. Si offra questo esercizio per la conversione degli scismatici. Recitate la seguente preghiera

ORAZIONE Amabilissimo Cuore di Gesù, Ti supplico che colpi e oltraggi che soffristi nei Tribunali, li offra al Tuo Eterno Padre, perché, il corpo mistico di Santa Chiesa non sia smembrato e perché gli scismatici si convertano e non feriscano più il Tuo addolorato Cuore. **Amen.**

QUINTO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando il dolore che sentì il Cuore di Gesù nella negazione di S. Pietro e quello che soffrì tutta la notte in quel sottoscala. Offrire questo esercizio perché quelli che hanno abbandonato la vera Fede, ritornino ad essa. Recitate la seguente preghiera

ORAZIONE Pietosissimo Cuore di Gesù, per il dolore che sentisti nella negazione di S. Pietro, abbi pietà, Signore, degli apostati. Dimentica la loro orrenda apostasia. Ricordati di ciò che soffristi nella notte della Tua Passione. Offrilo al Padre Eterno, perché questi ingrati lascino il loro storto cammino e tornino alla male abbandonata fede. **Amen.**

SESTO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando quello che il Cuore di Gesù sentì all'udire che i giudei chiedevano morisse in croce! Offrite questo esercizio perché si infervorino i Cristiani tiepidi nel servizio di Dio. Recitate la seguente preghiera

ORAZIONE Pazientissimo Cuore di Gesù, per il dolore che sentisti in udire che i giudei (Tua porzione amata) chiedevano che morissi in croce, Ti supplico umilmente che ci perdoni la dimenticanza che abbiamo avuto dei Tuoi benefici e il disprezzo che abbiamo fatto delle Tue Grazie e dei Sacramenti. Pietà, Signore; pietà, misericordia! e accendi del Tuo Amore santo il nostro freddo cuore. **Amen.**

SETTIMO ESERCIZIO

Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando quello che sentì il Cuore di Gesù, all'udire le sua condanna a morte! Offrite questo esercizio per la freddezza e indifferenza dei cristiani verso la Passione di Nostro Signore. Dopo si recita la seguente:

ORAZIONE Dolcissimo Cuore di Gesù, per il dolore che provasti quando sentisti la sentenza di morte (al cui pensiero avevi versato lacrime e sudor di sangue) e in vedere al medesimo tempo, la freddezza e indifferenza degli altri verso la Tua dolorosa Passione, Ti chiedo che dimentichi la nostra ingratitudine, e offra al Padre il Tuo addolorato Cuore perché s'infervorino i Cristiani nel pensare e meditare quanto hai sofferto per essi. **Amen**

OTTAVO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando quello che sentì il Cuore di Gesù quando Gli misero la croce sopra le spalle e Lo fecero camminare per la via del Calvario. Offrite questo per i sacerdoti che sono in peccato mortale e che danno scandalo, e non compiono con perfezione i doveri e il culto liturgico.

Recitate la seguente preghiera:

ORAZIONE O addolorato Cuore di Gesù, per la pena che sentisti quando ti posero l'enorme peso della croce sulle spalle e passasti per le vie dell'ingrata Gerusalemme per andare al Calvario, Ti supplico di guardare con misericordia i sacerdoti che hanno deviato. Dà loro vivo pentimento e vera detestazione delle colpe, perché tornino alla Tua Divina Grazia e a tutti dà vero zelo per la Tua Gloria e per la salvezza delle anime. **Amen.**

NONO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando quello che sentì il Cuore di Gesù quando lo inchiodarono in croce e lo alzarono in alto, e offrire questo per le anime, spose di Gesù, che violarono i loro voti, perché Dio le perdoni, e

Recitate la seguente preghiera:

ORAZIONE O amorosissimo Cuore di Gesù, per il dolore che sentisti quando T'inchiodarono in croce, Ti supplico che perdoni l'infedeltà delle Tue spose e ti dimentichi della incostanza e dei loro tradimenti; offriili al Tuo Eterno Padre, perché queste insensate ritornino in sé.

Amen.

DECIMO ESERCIZIO Recitare tutti i giorni un Pater Noster, meditando quando Gesù spirò in Croce, dicendo: Nelle Tue mani, o Padre, raccomando il Mio Spirito! Offrire questo per i giusti perseguitati, perché Dio loro conceda forza per soffrire con pazienza i travagli. Si reciti la seguente

ORAZIONE O compassionevole Cuore di Gesù, per il dolore che sentisti nello spirare in Croce dicendo: «Padre, nelle Tue mani raccomando il Mio spirito » : Ti supplico di chiudere nel Tuo Santissimo Cuore i giusti perseguitati: Tu consolali e difendili nelle loro tribolazioni perché non perdano la pazienza, ma per la Tua Grazia siano fermi nella prova fino a che vengano a cantare le Tue misericordie nella Gloria Celeste. Amen.

UN CUORE TI ATTENDE

(Sacro Cuore di Gesù)

Città del Vaticano, 21 Dicembre 1966

Vogliamo realizzare nel mondo la giustizia, la pace, l'unione fraterna di tutti gli uomini, dopo tante speranze e delusioni?

Solo la riscoperta dell'Amore può compiere il miracolo; intendiamo quell'Amore di cui Giovanni evangelista scrisse: « Dio è Amore! E noi abbiamo creduto all'Amore! »(I Lettera 4, 16).

Ecco perché queste pagine ci porgono la visione del **Sacro Cuore di Gesù, che il Padre ci ha donato come pegno del suo Amore.**

PIA OPERA SALESIANA del S. Cuore - BOLOGNA BOLOGNA, 10 Dicembre 1966

Figlioli diletti,

imprimetevi nella mente queste brevi pagine, offerte alla vostra riflessione da un veterano della devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Molti coltivano l'amore della scienza, pochi la scienza dell'Amore.

Mi convinco sempre più che bisogna parlare agli uomini di Dio Salvatore.

Vi amo tutti col Cuore di Cristo!

I PARTE ASPETTO STORICO

*Nel Concilio Ecumenico Vaticano II la Chiesa mostra il suo cuore di madre sempre pronta a dare la vita della grazia e della fede a **tutti** gli uomini. Questa disponibilità di carità materna la Chiesa l'attinge dalla pienezza di amore del Verbo Incarnato, suo fondatore.*

GUARDERANNO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO Sul Calvario, dopo l'ultimo grido, Gesù aveva reclinato il capo, nell'abbandono completo della morte. Aveva dato tutto, ma non aveva ancora svelato tutto. Si avanzò uno dei soldati, e con un colpo di lancia gli aperse il petto e subito ne uscì sangue ed acqua (Gv. 19, 34).

L'Evangelista S. Giovanni contempla quel corpo trafitto, nel commosso

silenzio del tramonto, e una acuta sensazione di mistero gli scende nell'anima: Ricordava le parole che Dio aveva fatto pronunciare al profeta Zaccaria:

«Effonderò uno spirito di pietà e di implorazione sopra il mio popolo!

«Guarderanno a Colui che hanno trafitto, e piangeranno su di Lui come si piange un Figlio unico; si farà per Lui amaro cordoglio quale si fa per un primogenito ! » (12, 10).

Dieci giorni dopo quel Venerdì Santo, nel fascino di Gesù risorto, Giovanni parla ancora di quel petto ferito. E questa volta la fede vi scorge orizzonti sconfinati, tanto che l'incredulo Tommaso, cadendo in ginocchio esclama: **«Signore mio e Dio mio».**

AI PIEDI DELLA CROCE Tutta la tradizione cristiana sosterrà ai piedi della Croce dalla quale pende Gesù col petto aperto, e cercherà di penetrare in quella sanguinante squarciatura sulla quale tanto insiste l'Apostolo. Sarà proprio questa amorosa attenzione che guiderà le anime alla scoperta del **«Cuore amante di Gesù».**

Nei primi secoli della Chiesa la devozione al Sacro Cuore non è ben distinta dal culto delle sacratissime Piaghe di Gesù, e specialmente da quello tributato alla ferita del Costato. Soltanto gradualmente venne fatto oggetto di culto speciale il Cuore; come immagine dell'Amore umano e divino del Verbo Incarnato.

Pio XII nell'Enciclica sul Cuore di Gesù *«Haurietis aquas»* dice: *«E' nostra persuasione che il culto tributato all'amore di Dio e di Gesù Cristo verso il genere umano, attraverso il simbolo augusto del Cuore trafitto del Redentore, non sia mai stata assente dalla pietà dei fedeli, benchè abbia avuto la sua chiara manifestazione e la sua mirabile propagazione nella Chiesa in tempi da noi non molto lontani, soprattutto dopo che il Signore stesso si degnò di scegliere alcune anime predilette, alle quali svelò i segreti divini di questo culto e di essi le fece messaggere, dopo averle ricolmate di grazie speciali».*

LE ANIME MISTICHE Il desiderio di vita interiore portò anime elette a penetrare oltre la piaga del Petto di Gesù, fino a scoprire il Cuore, trafitto d'amore. Entrate in questo «Santuario interiore», tali anime s'accorsero d'aver scoperto non una manifestazione dell'amore di Cristo, ma la sua sorgente e il suo centro.

Il Padre Andrea Tessarolo S.C.J., storico della devozione e della teologia del Sacro Cuore, afferma che, con tutta probabilità Giovanni di Ravenna, vescovo di Fècamp in Francia, morto nel 1078, fu il primo ad associare queste due idee: **«Cuore ferito e Amore redentore, In modo da vedere proprio nel Cuore di Gesù il simbolo di tutto il suo Amore».**

Così dopo di lui sorge uno stuolo di anime che gravitano attorno al Cuore di Gesù. Nel Medio Evo S. Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo di Saint-Thierry, Riccardo di S. Vitore, S. Francesco d'Assisi, e più tardi S. Matilde, S. Geltrude, S. Antonio di Padova, S. Bonaventura; poi ancora il Ven. Giovanni Taulero, il

B. Enrico Susone e S. Bernardino da Siena, i quali parlano del Cuore di Cristo come del rifugio, del ricovero offerto al povero cuore degli uomini.

Santa Lutgarda, S. Angela da Foligno, Margherita da Cortona, S. Caterina da Siena insistono sulle necessità di studiare il Cuore del Signore per conformare la propria vita a quella del Maestro divino.

Dal secolo XVI, la devozione al Sacro Cuore corre quale fiume sotterraneo a fecondare la spiritualità cattolica, e affiora nel Ven. Lodovico Blosio, in S. Ignazio di Loiola, S. Pietro Canisio, S. Francesco Borgia, nel Ven. Luigi da Granata, in S. Teresa d'Avila e Sant'Alfonso Maria de' Liguori, spingendoli alle vette della perfezione.

S. Francesco di Sales che ci ha lasciato alte orme in esempi immortali di vita ed in opere mirabili, fra le quali: *«L'Introduzione alla vita devota»* e *«Il trattato dell'amore di Dio»*, nutriva una tenera devozione al Cuore di Cristo, cui volle consacrare l'Istituto della Visitazione che aveva fondato. Alle Figlie inculcava l'amore al Cuore di Gesù e la generosa corrispondenza alla sua immensa carità; parlava in termini che già preannunciavano il grande apostolo S. Giovanni Eudes.

L'ARALDO DEL SACRO CUORE San Giovanni Eudes nato a Rye il 14 novembre 1601 fu davvero l'Araldo del Sacro Cuore di Gesù. *«Con una lenta penetrazione, un approfondimento della sua fede, una illuminazione interiore, dice Daniel Rops, egli arriva a vedere chiaramente nel cuore di carne del Dio fatto Uomo il simbolo dell'Amore increato dell'Onnipotente per la sua Creatura».*

Tutti i grandi misteri del cristianesimo: LA CREAZIONE, l'INCARNAZIONE, LA REDENZIONE li scopre nel Cuore del Cristo, persino il Mistero Eucaristico.

Con questa folgorante intuizione S. Giovanni Eudes compone un mirabile Ufficio del Sacro Cuore nel 1670; trent'anni prima aveva istituito nella sua Congregazione la festa del Cuore Purissimo di Maria.

Nel Breve ponteficio per la sua Beatificazione si legge questo altissimo riconoscimento: *«Ardente di un amore singolare verso i Cuori di Gesù e di Maria, ebbe per primo, e non fu senza una speciale ispirazione divina, l'idea di un culto pubblico in loro onore. Si deve dunque considerarlo come il Padre di questo dolce culto, come il Dottore per i suoi scritti, come l'Apostolo per la sua infaticabile opera di diffusione».*

Si può dire che con S. Giovanni Eudes il cuore umano compia il massimo sforzo per incontrarsi col Cuore divino; infatti la grande Epifania del Sacro Cuore ebbe luogo a Paray-le-Monial con le rivelazioni a S. Margherita Maria Alacoque, mentre il Santo si preparava a festeggiarlo in cielo.

P. Adolfo l'Arco S.D.B. (p. 52 del suo aureo lavoro « Il Sacro Cuore ti chiama per nome » ed. SEI) dice: *Il Cuore di Gesù discende, mentre l'anima del Santo ascende».*

LA MESSAGGERA *Fra tutti i promotori di questa nobilissima devozione viene subito dopo - scrive Pio XII - S. Margherita Maria Alacoque, poiché al suo zelo,*

illuminato e sostenuto da quello del suo direttore spirituale, il B. Claudio De la Colombière S.J., si deve indubbiamente se questo culto così diffuso raggiunse lo sviluppo che desta l'ammirazione dei fedeli cristiani, e rivestì le caratteristiche di «OMAGGIO D'AMORE E DI RIPARAZIONE», che lo distinguono da tutte le altre forme di pietà cristiana».

Sì, questa devozione, di carattere squisitamente teologico, come l'aveva impostata S. Giovanni Eudes, non sarebbe uscita dai **«circoli limitati di alcuni Terz'Ordini del Sacro Cuore»**, se poco dopo una semplice Visitandina di Paray-le-Monial; non fosse stata favorita di grazie singolari: Cristo le apparve, le parlò e ordinò a lei **«abisso d'indegnità e d'ignoranza»**, di diffondere la fiamma della sua carità.

Il Cuore di Cristo «cinto da una corona di spine, sormontato da una croce» doveva essere esposto alla venerazione dei cristiani, come **«l'ultimo sforzo del suo amore per la salvezza del mondo»**.

LE APPARIZIONI Furono quattro: dal 1673 al 1675. Tutta la chiesa cattolica mediterà lungo i secoli la struggente dichiarazione di Gesù all'umile suora: **«Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini ! »**.

Ma non subito.

L'epoca si mostrò ostinatamente incredula a quella rivelazione.

La Veggente fu dapprima considerata come esaltata dalle sue Superiori. Padre De la Colombière, che proclamava le visioni «autentiche», fu trasferito. Padre Croiset, professore a Lione, che aveva adottato l'insegnamento della Santa, fu esonerato e mandato altrove, e il suo libro sul Sacro Cuore fu posto all'Indice.

Tanto si diffidava dei mistici e di tutto ciò che si riferiva al **«puro amore»**.

Margherita Maria Alacoque, senza aver cessato di ripetere che Cristo l'aveva incaricata di una missione, e che il Cuore adorabile doveva regnare sul mondo, morì il 17 settembre 1690 a quarantatre anni di età, senza potere vedere il trionfo di quel culto, al quale aveva consacrato la vita.

OPPOSIZIONI Tutti i rigoristi si erano coalizzati contro questa devozione; i Giansenisti soprattutto, perché essi conoscevano solo la giustizia di un Dio inaccessibile e volevano che le anime vivessero nel freddo timore della divina Maestà.

Le ostilità culminarono nel conciliabolo di Pistoia che voleva bandire dall'Italia e dalla Chiesa la devozione al Sacro Cuore. Pio VI intervenne, deplorando l'atteggiamento sia del vescovo, Scipione Ricci, che dei suoi seguaci (1791).

Le polemiche giansenistiche avevano ormai portato la Santa Sede da una posizione di riserbo a un atteggiamento di difesa. Arzi il 25 agosto 1856 il Papa Pio IX accolse con gioia la richiesta dell'episcopato francese di estendere la festa del Sacro Cuore alla Chiesa universale. Con questo Decreto, da devozione privata, diventa atmosfera di vita, festa liturgica, espressione di culto, ormai definitiva.

TRIONFO DELLA NUOVA DEVOZIONE Questa è la conclusione dei solenni

interventi di Leone XIII, di Pio XI e di Pio XII. Leone XIII dedica al grande culto l'altezza del suo ingegno, l'ardore della sua pietà. Approva le Litanie del Sacro Cuore, sintesi incomparabile di cristologia, e promulga il 25 maggio 1899 la prima Enciclica sul Cuore di Gesù, «Annum Sacrum», con la quale annuncia al mondo la sua decisione di **consacrare tutto il genere umano al Cuore di Cristo Redentore** che, per diritto di nascita e di **conquista**, è **RE** non solo dei fedeli ma anche di tutti coloro che ancora non hanno la fortuna di vivere sotto il suo dolce impero di grazia.

Il Grande Pontefice, persuaso che tale consacrazione aprirebbe un'era nuova alla Chiesa, chiama la devozione al Sacro Cuore:

«**Vessillo di carità e di pace**, pegno di sicura vittoria contro i nemici».

Mentre si destava in tutta la Chiesa e nel popolo di Dio un'ardente entusiasmo, il santo Vegliardo, volle nella sua Roma una **Basilica al Sacro Cuore** e ne affidò la costruzione all'apostolo dei tempi nuovi, Don Giovanni Bosco.

Il santo dei giovani, con la tenacia prodigiosa propria dei Santi, in breve tempo innalzò presso la Stazione Termini un nuovo **Tempio** sormontato dalla statua del Sacro Cuore, che, dall'alto benedice quanti toccano il suolo della città eterna, ove siede il rappresentante del Supremo Amore.

E i Figli sull'esempio del Padre ne diffusero e ne diffondono la devozione dedicando al Cuore di Gesù asili, scuole ed istituti; divulgandone il culto ed erigendo in Suo onore altari e santuari monumentali, come il Tempio Nazionale Espiatorio Spagnolo «TIBIDABO» in Barcellona, e il Tempio Santuario del SACRO CUORE in Bologna.

LA NOVELLA PRIMAVERA Nel giardino della Chiesa, ecco allora un sorgere e fiorire di sodalizi, istituti e congregazioni che si fregiano del titolo del Sacro Cuore. Ne accenno alcuni:

La B. TERESA VERZERI, (1801-1852) diede avvio alla sua istituzione ponendola sotto l'egida del Cuore divino denominandola: *Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù*.

Il Ven. Mons. DANIELE COMBONI, (1831-1881) missionario in Africa prima e Vicario Apostolico poi, pone la sua Congregazione sotto la protezione del Cuore divino e volle che i suoi membri si chiamassero *Figli del Sacro Cuore di Gesù*.

Il Ven. LEONE GIOVANNI DEHON, (1843-1925) fondò la Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore il cui fine è la speciale devozione al Sacro Cuore di Gesù in spirito di amore e di riparazione, la diffusione di questa spiritualità riparatrice, l'apostolato missionario e sociale.

Sue queste incisive massime: «*Tre sono le vie che possono condurre a Dio: La via del timore. La via della speranza. La via della carità. Ma la via certa è quella del Cuore di Gesù*».

Con animo aperto alla fiducia diceva:

«Com'è possibile che il mondo resista all'amore di Dio se i suoi ambasciatori ne saranno intimamente convinti e si lasceranno conquistare e guidare dall'amore di Gesù Cristo? **Infiammati da Lui infiammeranno il mondo**». Per illuminare le

menti ed educare i cuori alla conoscenza del grande mistero d'amore che racchiude il Cuore del Redentore fondò anche la rivista: «IL REGNO DEL SACRO CUORE».

Il P. MARIO VENTURINI, (1886-1957) fondava in Trento la Congregazione Sacerdotale *dei Figli del Cuore di Gesù*.

Dietro ispirazione del Ven. Prof. Giuseppe Toniolo, per opera di P. Agostino dr. Gemelli o.f.m. che ne fu il primo rettore, sorgeva in Milano all'ombra della basilica di S. Ambrogio (25 dicembre 1920) l'*Università Cattolica del Sacro Cuore*.

L'IMPULSO DEI SOMMI PONTEFICI Pio X Santo, il Papa dell'Eucaristia, promosse la Consacrazione delle famiglie al S. Cuore, ne compose la formula, e accordò preziose indulgenze a coloro che praticano il mese di giugno. BENEDETTO XV, Il Papa della Pace, emanò tre Documenti Pontifici per diffondere ancor più il culto del Sacro Cuore, ed elevò all'onore degli altari, canonizzandola, la B. Margherita Maria Alacoque, alla quale eresse pure un altare nella Basilica Vaticana.

Pio XI, il Papa della Conciliazione, il 5 maggio 1926 con l'Enciclica «*Miserentissimus Redemptor*», si ricollega al magistero di Leone XIII, e indica i fondamenti e la finalità della devozione verso il Sacro Cuore, soprattutto insistendo sulla riparazione all'Amore offeso.

Per la festa del Sacro Cuore fece preparare i nuovi testi liturgici e vi aggiunse la formula di Riparazione, da recitarsi in tutte le chiese del mondo cattolico. Lo stesso Pontefice (l'11 dicembre 1925) aveva istituito la Festa della Regalità di Cristo. Pio XII, il Pastore angelico, ha lasciato orma incancellabile nei solchi fecondi della Teologia; ci diede molti documenti circa il Sacro Cuore; il principale è la Lettera Enciclica «*Haurietis aquas*» del 15 maggio 1956, nella quale espone ampiamente la natura, l'oggetto e la legittimità di tale culto.

I Sac. Adolfo l'Arco S.D.B., nel suo libro citato e tanto avvincente, così definisce l'«*Haurietis aquas*»: «*Il Papa Angelico spicca il volo dal vertice delle conquiste passate per spaziare su nuovi orizzonti; armonizza in mirabile sintesi la verità della Sacra Scrittura, la luce della Tradizione, la bellezza della Liturgia, la magnificenza del Magistero, la sinfonia della Teologia, la nobiltà della Mistica*».

GIOVANNI XXIII, il Papa buono, non tralasciava occasione d'invitare tutto il Popolo di Dio all'esercizio della vita e della pietà cristiana sotto l'egida del Sacro Cuore.

«*Gesù è amore! Che vi è di più dolce di una devozione fervida? L'amore è il substrato di ciò che Cristo ha annunciato al mondo. E' il precetto dell'amore che distingue la rivelazione cristiana dagli insegnamenti di tutte le altre religioni. Nell'amore è la soluzione di tutte le questioni sociali, di tutti i contrasti politici...*».

PAOLO VI, il Pellegrino apostolico, oggi illumina del suo genio le vie sempre nuove e feconde dell'Amore di Cristo.

II PARTE ASPETTO DOGMATICO

«Il culto del S. Cuore dev'essere da tutti considerato come una nobile e degna forma di quell'autentica pietà, che oggi, soprattutto in virtù delle prescrizioni del Concilio Vaticano II, è vivamente richiesta verso Cristo Gesù, re e centro di tutti i cuori, «capo del corpo che è la Chiesa..., il principio, il primogenito dei redivivi, affinché in tutto abbia il primato». (Col. 1, 18).

(Paolo VI, Lett. ai Sup. Gen. di Ordini, 25 maggio 1965).

SINTESI DELLA DOTTRINA La Dottrina della Chiesa sul Sacro Cuore di Gesù si può sinteticamente esporre così:

- 1) Si onora il Cuore di carne ma in quanto unito nella natura umana di Cristo alla sua divinità.**

Il fondamento teologico di questo culto è l'adorazione dell'umanità in Cristo.

In Cristo vi è una persona, quella divina del Verbo, e due nature, la divina e l'umana; l'unica e medesima adorazione, dovuta alla Persona divina, è da attribuirsi a ciò che sussiste in essa e per essa.

L'onore infatti si riferisce al tutto, cioè alla Persona, anche quando è attribuito ad una parte. Per questo motivo l'umanità di Cristo, non per se stessa, nè considerata separatamente, ma in quanto unita al Verbo divino, è degna di un vero culto di adorazione. Ciò vale per tutt'intero corpo di Gesù Cristo. Il suo Cuore, quindi, considerato unito alla Persona divina, è degno di adorazione.

- 2) Il Cuore di carne è considerato come naturale simbolo ed espressa immagine dell'amore del Verbo Incarnato e Redentore; simbolo che non nega la realtà del Cuore di carne, ma si fonda in esso e simultaneamente con esso viene adorato l'Amore, divino e umano, spirituale e sensibile, di Gesù.**

Ogni culto ha per oggetto ultimo e completo Gesù, ma le diverse devozioni hanno un oggetto prossimo, proprio e specifico. Nel culto del Sacro Cuore, questo oggetto è il suo Cuore fisico in quanto è simbolo del suo Amore. Dunque, non il solo cuore, né il solo amore, ma il Cuore fisico quale simbolo dell'amore.

I due aspetti sono sempre uniti: amore e cuore.

- 3) L'oggetto di culto è il Cuore, figura concreta non solo dell'amore ma di tutta la vita di Gesù: dei suoi affetti e delle sue gioie, dei suoi dolori e dei suoi sacrifici, delle sue virtù e dei suoi meriti.**

Questa devozione è superiore a tutte le altre, perché sintetizza tutta la vita di Cristo nell'amore, il quale è la causa di tutta l'Incarnazione redentrice.

- 4) L'amore di Cristo è considerato in quanto non corrisposto, cioè in quanto ripagato con ingratitudine.**

La riparazione è una parte essenziale in questo culto: riparazione considerata non soltanto come debito di giustizia per i peccati, ma anche

quale debito di amore.

5) Il Cuore di Gesù, espressione e simbolo dell'amore umano, spirituale e sensibile, e dell'amore divino di Gesù verso l'umanità, ci richiama pure l'amore infinito della SS.ma Trinità.

Nell'oggetto del culto all'adorabile Cuore di Gesù entra anche l'amore delle Persone divine verso l'umanità.

Pio XII ha voluto porre in evidenza *«il nesso intimo»* che intercorre tra la forma di devozione da tributarsi al Cuore del Redentore e il culto che gli uomini sono tenuti a rendere all'amore che Egli e le altre Persone della Trinità SS.ma nutrono all'intero genere umano.

Il nesso consiste in questo che l'amore di Gesù è l'amore divino, comune nelle tre Persone divine. Si può affermare che l'amore del Padre e dello Spirito Santo verso il genere umano è almeno oggetto indiretto e implicito del culto al Sacro Cuore di Gesù, per la reale identità tra amore del Verbo per noi e l'amore del Padre e dello Spirito Santo verso di noi.

S. Tommaso (5. Theol. III, q. 48, a 5) Osserva: **«LA CARITÀ DELLE TRE PERSONE STA AL**

PRINCIPIO E ALLE ORIGINI DEL MISTERO DELL'UMANA REDENZIONE, IN QUANTO, INFLUENDO ESSA POTENTEMENTE SULLA VOLONTÀ DI CRISTO, E RIDONDANDO QUINDI NEL SUO CUORE, GLI ISPIRÒ UN IDENTICO AMORE, CHE LO INDUSSE A DARE GENEROSAMENTE IL SUO SANGUE, AFFINCHÈ CI RISCATTASSE DALLA SERVITÙ DEL PECCATO».

E' IL PIU' GRANDE MISTERO D'AMORE Cuore e amore sono sempre visti in relazione di mutua dipendenza. Il cuore richiama l'amore, e l'amore è reso sensibile e presente nel cuore.

Grande cosa è il cuore umano, perché nobile è la realtà che rappresenta e il tesoro che racchiude. Ma infinitamente maggiore è il Cuore di Gesù, **«nel quale abita tutta la pienezza della divinità, ed è il Re e il Centro di tutti i cuori...».**

Trascendente realtà che pensata, sentita e vissuta trasfigura, a poco a poco, la nostra esistenza, infondendole slanci generosi nelle umili, monotone ma necessarie occupazioni d'ogni giorno.

LOGICA CONCLUSIONE Istruiti dai sacri testi e dai simboli della fede, noi possiamo col Pastore angelico, infallibile maestro, contemplare e venerare con ogni sicurezza nel Cuore del divin Salvatore: **«L'immagine eloquente della sua Carità, Il documento dell'avvenuta nostra Redenzione, la mistica scala per salire all'amplesso di Dio Salvatore Nostro».**

«Sì... NELLE PAROLE, NEGLI ATTI, NEGLI INSEGNAMENTI, NEI MIRACOLI E SPECIALMENTE NELLE OPERE CHE LUMINOSAMENTE TESTIMONIANO IL SUO AMORE PER NOI - COME LA ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA, LA SUA DOLOROSA PASSIONE E MORTE, LA DONAZIONE DELLA SUA SANTISSIMA MADRE, LA FONDAZIONE DELLA CHIESA E LA MISSIONE DELLO SPIRITO SANTO - Noi DOBBIAMO AMMIRARE ALTRETTANTE TESTIMONIANZE DEL SUO PERFETTISMO AMORE SENSIBILE E SPIRITUALE, UMANO E DIVINO, E

MEDITARE I BATTITI DEL SUO CUORE, CON I QUALI EGLI SEMBRÒ CHE MISURASSE GLI ATTIMI DI TEMPO DEL SUO PELLEGRINAGGIO TERRENO, FINO AL SUPREMO ISTANTE IN CUI CHINÒ IL CAPO E RESE LO SPIRITO». Fu allora che il palpito del suo Cuore si arrestò, come sospeso fino all'istante della Resurrezione gloriosa. Unitasi nuovamente l'anima del Redentore al suo corpo glorificato, il Cuore riprese il suo battito regolare, e da quell'istante non ha cessato, nè cesserà di manifestare con ritmo calmo ed imperturbabile quell'amore che vincola il Figlio al Padre celeste e all'intera comunità ecclesiale, di cui è il mistico Capo.

TEOLOGIA E PIETÀ Illuminati dalla Dottrina della Chiesa, ascoltiamo ora S. Paolo, quando con sublime accento implora per i fedeli di Efeso *quella conoscenza della carità di Cristo che supera qualunque scienza*. (Efes. 3, 19). Non esiste intelletto creato che sia capace di comprendere, di penetrare ed esaurire, «l'immensità di un Amore trascendente», come non vi è cristiano che possa disinteressarsi di «una cognizione che gli è indispensabile», nella misura delle possibilità umane, avvalorate dal Lume divino, per essere messo a parte di tutti i doni di Dio nella presente vita e nella futura. Ora la devozione al Cuore di Gesù, bene intesa e bene vissuta, ci aiuta proprio in questo, perché è: **LA NOSTRA ATTENZIONE, LA NOSTRA ACCETTAZIONE, LA NOSTRA RISPOSTA ALL'AMORE DI GESÙ PER NOI...** ci fa entrare nelle regioni luminose «della scienza della Carità» di cui il Cuore di Gesù condensa tutti i tesori; ci aiuta ad accogliere e far vivere nei nostri cuori Cristo, mediante una fede sempre più chiara e operante. Quando sotto le irradiazioni del Cuore divino, noi ci sentiamo bene stabiliti e saldi nella carità, le ragioni del mistero ci vengono svelate, e l'abisso dell'Amore apparisce nelle sue sconfinite dimensioni di larghezza e di lunghezza, di altezza e di profondità. Nell'istante in cui il nostro cuore viene investito della fiamma del Divino amore, la volontà riprende forza e sorge il desiderio di corrispondere all'Amore mediante la Consacrazione, la Riparazione, l'Apostolato.

CONSACRAZIONE All'amore infinito del Sacro Cuore, la risposta più adeguata ed espressiva è la **Consacrazione**. Consacrare vuoi dire rendere sacra una cosa o una persona a Dio, adoperandola completamente ed esclusivamente per Lui. Noi, in certo modo, siamo già sacri, perché siamo di Dio e gli apparteniamo per creazione, conservazione, redenzione e destinazione finale. Ma per le conseguenze che il peccato ha portato e porta in noi, per la contaminazione a cui siamo esposti con i sensi, spesso per audace e perversa ribellione, noi ci sottraiamo al dominio di Dio e profaniamo la nostra appartenenza sacra a Lui. La Consacrazione ci aiuta a superare questi ostacoli, a ripristinare questa proprietà divina.

COME COMPRENDERE IL SUO VALORE Per comprendere bene il valore e la bellezza della nostra Consacrazione, è necessario vederla nella luce dell'offerta e della Consacrazione che avviene nella Santa Messa.

La nostra Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, come la Consacrazione del pane e del vino nella Santa Messa, è opera nostra in quanto è offerta, ed è opera di Dio in quanto è accettata e gradita. Noi possiamo offrirci, ma la nostra Consacrazione non si realizza che all'atto in cui Dio accetta la nostra offerta.

E' in questa accettazione divina, che la nostra offerta diviene degna di Dio, perché, assumendo questa offerta, Egli la trasferisce in sua proprietà, la impreziosisce con i meriti infiniti del suo sacrificio, la trasforma rendendola degna di Lui.

E' come l'olocausto dell'Antica alleanza; la vittima sacrificata veniva collocata sull'altare perché il fuoco la consumasse. Così noi ci poniamo nel Cuore di Gesù per essere compenetrati e consumati dal suo fuoco divino, in modo che viva in noi il suo medesimo spirito e tutta la nostra vita sia come la sua: **un dono, una offerta d'amore.**

MERITI Uno dei meriti e dei frutti più cospicui della devozione al Sacro Cuore è precisamente di aver diffusa l'idea e la pratica della Consacrazione.

Moltissime anime si sono consacrate e trovarono la via certa e rapida del fervore e della perfezione.

Altre anime avrebbero potuto farlo; si arrestarono timorose, quasi spaventate dalle rinunce che immaginavano di doversi imporre, e dalle sofferenze straordinarie che credevano di doversi attendere dal Signore. Esse confondevano la Consacrazione «col voto di vittima» e pensavano alla vita straordinaria di alcuni Santi.

IDEE CHIARE La Consacrazione è un impegno serio, molto serio, ma non impossibile, e nemmeno difficile. Nella sua sostanza, esso rientra nelle esigenze dell'autentica vita cristiana.

Gesù ha detto: «**Chi vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segna**». (Mc. 8, 34).

Il Signore non si accontenta di parole, di formule; Egli vuole degli atti che impegnino tutto il nostro essere e la vita intera, poiché non ci ha amati a parole, ma con i fatti.

E' quindi naturale che domandi dei sacrifici alla nostra pigrizia, delle rinunce al nostro ripetuto tentativo di sottrarci al suo dominio, alla nostra sconcertante facilità di profanare in noi e negli altri l'eccelsa dignità di figli di Dio. Se la nostra Consacrazione scaturisce veramente dalla nostra capacità e dal proposito di amare Dio, la vita cristiana diventa più coerente e più facile; non è un peso, ma dà le ali all'anima.

Nessuno timore, nè spavento deve trattenerci dal fare seriamente la Consacrazione all'adorabile Cuore di Gesù. Al contrario dovremmo sentirci incoraggiati e sollecitati a farla dalla prospettiva di tutto il bene che produce e di tutta la gioia che porta alla nostra vita.

FECONDA LA NOSTRA VITA CRISTIANA E' delizioso meditare i salutari effetti che la Consacrazione produce nelle anime e la soddisfazione che dà al Sacro Cuore. Essa tende veramente a realizzare il desiderio ardente di Gesù:

«Rimanete nel mio Amore». (Gv. 15, 9) e a tradurre in atto il suo comandamento: **«Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nel cielo».** (Mt. 5, 48).

Nel suo carattere religioso e ascetico, P. Paolo Moro S.C.J. la considera «Come una rinnovazione battesimale» in quanto ridesta la nostra Fede, la nostra Speranza, la nostra Carità, apertamente professata e gioiosamente vissuta; **«Come un'applicazione della Cresima»** nella sua presa di posizione, cosciente e generosa, di fronte alle nostre responsabilità sociali nel Corpo Mistico; **«Come un complemento dell'Eucaristia»**, che è il dono di Dio all'uomo, ed essa è il dono dell'uomo a Dio; nella S. Comunione è Dio che viene a noi, nella Consacrazione siamo noi che ritorniamo a Dio in una unione intera e profonda; **«Come un preludio all'ultima Unzione»**, perché prepara alla suprema offerta l'anima, anticipa il testamento spirituale, garantisce una santa morte, secondo le promesse del suo Cuore.

ORGANICITA' DI ATTI Per la sua importanza e per le sue conseguenze, la Consacrazione al Cuore di Gesù deve essere un atto:

«Preparato e maturato, nella sua piena comprensione;

«Inteso come vero dono di noi stessi al Sacro Cuore;

«Vissuto in una dipendenza d'amore e in una uniformità di pensiero, di affetti, di volontà» (P. Paolo Moro S.C.J.).

E' bene, per questo atto, scegliere un giorno solenne, o un Primo Venerdì del mese, premettendovi una novena o almeno un triduo di meditazioni e di preghiere. Giunto il giorno stabilito, dopo la Santa Comunione, si fa la Consacrazione con una formula composta da se stessi o copiata di propria mano. Potrà servire questa, semplice e completa, composta e recitata da S. Margherita Maria Alacoque:

«Io... dono e consacro al Sacro Cuore di Gesù la mia persona, la mia vita, le mie azioni, pene e sofferenze, per non più servirmi di alcuna parte del mio essere se non per amarLo, onorarLo e glorificarLo.

«E mia volontà irrevocabile di essere tutta sua e di fare tutto per amor suo, rinunciando con tutto il cuore a quanto «potrebbe recarGli dispiacere».

La Consacrazione perché diventi un nuo vo modo di vivere, con una spiritualità ad alta tensione, conviene rinnovarla spesso.

REALIZZAZIONE FECONDA Il modo più pratico per compiere e vivere la Consacrazione è quello proposto dall'Apostolato della Preghiera, che consiste nel fare ogni mattino l'offerta della giornata al Cuore di Gesù, secondo le intenzioni per le quali Egli s'immola continuamente sui nostri altari; oltre a dare valore apostolico a tutta la nostra vita, esso attua in forma facile e semplice il programma della Consacrazione, che costituisce la parte più importante della vera devozione al Sacro Cuore di Gesù.

La Consacrazione di cui parliamo, si estende anche alle famiglie, alle istituzioni e al mondo intero, quale protesta contro l'empietà.

AMORE CHE RIPARA Al dovere della Consacrazione, in cui primeggia l'intento di ricambiare l'amore di Dio, se ne aggiunge un'altro: quello di ri-

sarcire qualsiasi oltraggio allo stesso Amore increato, sia per dimenticanza, sia per trascuratezza, sia per malizia. Questo dovere è chiamato comunemente col nome di: **Riparazione**.

Pio XI nella sua celebre Enciclica «Miserentissimus Redemptor», tratta esplicitamente e profondamente della Riparazione e dice che un duplice motivo ci spinge a riparare: **motivo di Giustizia**: affinché l'offesa fatta a Dio con i nostri peccati sia espiata e l'ordine da essa turbato sia ristabilito con la penitenza; motivo di amore, per soffrire insieme a Cristo paziente e saziato di obbrobrii.

Il peccato non è solo violazione della Legge Santa del Signore, ma ingiuria diretta e personale a Dio stesso; è disprezzo del suo amore.

IL PECCATO Il peccato sia originale sia quello attuale, ha una certa infinità, perché offesa della Maestà divina e rovina del piano perfetto della creazione e della elevazione soprannaturale; per questo non poteva avere adeguata riparazione da nessuna persona creata. Solo un Uomo-Dio la poteva dare. E Gesù Cristo, Uomo-Dio, venne in mezzo a noi, si unì alla nostra umanità, si caricò dei nostri peccati, Lui innocentissimo, e compì la nostra Redenzione con una Riparazione sovrabbondante.

Se è mirabile il fatto della nostra riabilitazione, è ammirevole anche il modo con cui Dio ci riabilita.

Iddio non ci vuole estranei all'opera della nostra riconciliazione, ognuno deve cooperare alla propria ed altrui salvezza.

Sul Calvario, a nome di tutti e per tutti, Gesù offre il suo sacrificio di riparazione in-finita, nel quale Sacerdote e Vittima principale è sempre Lui, Gesù; ma non è Gesù solo, staccato dall'umanità, bensì il Cristo fatto peccato per la nostra salute, come dice

S. Paolo (II Cor. 5, 21), cioè il Cristo innocente e noi peccatori, Egli il Capo e noi le membra; così sull'altare, con Lui!

RIPARAZIONE Gli uomini, caduti per loro colpa e redenti senza alcun merito, guardando a Gesù, possono affermare: L'opera della nostra riparazione è un fatto ormai compiuto sulla Croce, per opera di Colui che, divenuto nostro fratello, offrendo se stesso, presenta in olocausto di propiziazione tutta l'umanità al Padre.

Questo è il primo atto del dramma della nostra riabilitazione, la così detta Redenzione «oggettiva».

Come diverrà ora «Redenzione soggettiva», cioè applicata alle singole anime? **La Riparazione compiuta da Gesù Cristo**, di per sé ha dato all'uomo «il diritto e la facile possibilità di appropriarsene i salutarî effetti davanti al Padre: il diritto, la potestà di divenire figli di Dio».

Occorre che diventi nostra. Ognuno di noi deve stabilire un «contatto personale» con Cristo e l'opera sua: come fra il tralcio e la vite. Dobbiamo divenire «Cristo», sacrificatori e vittime come Lui e con Lui, partecipando alla sua funzione sacerdotale e sacrificale. Cristo ci ha meritato la Redenzione divenendo qualche cosa di noi, così noi dobbiamo applicarci questa

riparazione, cioè redimerci, divenendo qualche cosa di Lui, incorporandoci in Lui, per mezzo della fede e dei sacramenti. La Riparazione ci apre un immenso panorama, in cui vediamo potenziata e sublimata la nostra vita, il nostro amore, il nostro dolore.

MOTIVI DI GIUSTIZIA E DI AMORE Oltre alla Riparazione la devozione al Sacro Cuore ha funzione Consolatrice. Pio XI nella Enciclica citata dice: «Il fatto che Gesù domanda la consolazione invece d'imporla, non toglie niente alla sua obbligatorietà. Non vuole Egli forse anche il nostro amore? Eppure, nulla di più doveroso: è il massimo dei comandamenti. Allo stesso modo possiamo armonizzare l'apparente contrasto fra l'obbligo universale della Riparazione e di Consolazione, e il suo carattere di eccezione. Questa è proposta a tutti, ma non è di tutti. Però tutti possono e devono consolare Gesù, come ognuno può e deve tendere all'amore perfetto di Dio: la santità».

Le sofferenze che i devoti del Cuore di Gesù possono alleviare sono:

1) Le sofferenze del passato: LA PASSIONE.

2) Le sofferenze del presente: LA PASSIONE DEL CORPO MISTICO.

1) Consolare Gesù per le sofferenze Indicibili della Passione... Ma Gesù, glorioso in cielo, può soffrire? E come possiamo noi consolare sofferenze di un passato lontano?

Pio XI risponde: *«L'amore indietreggia nel tempo e considera presente quello che già fu, cioè i dolori di Gesù, mentre li pativa per questi nostri peccati attuali che Egli vedeva presenti e che oppressero il suo Cuore nel Giardino degli Ulivi».*

2) Consolare Gesù per le sofferenze del presente.

«Il Cristo sarà in agonia sino alla fine del mondo», scrisse il Pascal, intendendo il Cristo mistico, cioè la Chiesa.

Pio XI a proposito dice: *«La Passione espiatrice di Gesù si rinnova e, in certo qual modo, si completa nel suo Corpo Mistico; con pieno diritto dunque, Cristo ancora sofferente desidera averci compagni della sua espiazione. Anzi il desiderio di Lui deve essere per noi un dovere inseparabile, quali Sue membra».*

CONSOLANTE MOVIMENTO Per descrivere questa nostra età, possiamo ricorrere al detto dell'Apostolo Paolo: *«Dove abbondò il delitto, sovrabbondò la grazia!»* (Romani 5, 20).

Pio XI nella citata Enciclica ci offre un sottile ragguaglio: *«Cresciuta di molto la perversità degli uomini, meravigliosamente va pure aumentando, per favore dello Spirito Santo, il numero dei fedeli, che con animo volenteroso si sforzano di dare soddisfazione al divin Cuore per tutte le ingiurie recateGli, anzi non temono di offrire se stessi a Cristo come vittime».*

Il Papa della Riparazione indica alcuni mezzi di penitenza e di riparazione, oltre le pratiche ormai classiche della devozione al Sacro Cuore - Primo Venerdì del mese,

Ora Santa, Comunione e Messa riparatrice - ed esorta i fedeli ad astenersi

dagli spettacoli, dai divertimenti anche leciti; le persone agiate facciano in ispirito di austerità cristiana qualche riduzione volontaria sul tenore di vita e diano in elemosina il frutto della loro mortificazione, perché tale carità è un eccellente mezzo per soddisfare la giustizia divina e di attirare misericordia.

I poveri e tutti coloro che sono duramente provati offrano con ugual spirito di penitenza, con maggior rassegnazione, le privazioni che impongono le difficoltà dei tempi e la loro condizione sociale.

Con una generosità più grande ancora, si elevino fino alla sublimità della Croce, e ricordino che, se il lavoro è uno dei valori più propiziatori e meritori di questa vita, è stato soltanto il sacrificio di Gesù Cristo che ha salvato l'uomo.

III PARTE ASPETTO ASCETICO

«E assolutamente necessario che i fedeli rendano l'omaggio del culto con pratiche di pietà private e pubblici ossequi al quel Cuore dalla cui pienezza tutti abbiamo ricevuto, e da Lui apprendano la maniera perfetta di ordinare la loro vita, affinché questa risponda pienamente alle esigenze dei nostri tempi».(Paolo VI, Lett. ai Sup. Gen. di Ordini, 25 maggio 1965).

PRINCIPALI PRATICHE DELLA DEVOZIONE

- 1) La festa del Sacratissimo Cuore, che di anno in anno ci raduna ai piedi del tabernacolo per riparare tutti i sacrilegi e tutte le colpe;
- 2) La Messa e Comunione Riparatrice, nelle quali, strettamente uniti a Gesù, possiamo offrire a Dio lo stesso Grande Riparatore;
- 3) L'Ora Santa, che ci fa provare le mortali tristezze del Cuore di Gesù oppresso dalla visione dei peccati e dei dolori che doveva subire per espiarli;
- 4) L'Adorazione Eucaristica, fervido colloquio con Gesù, prigioniero d'amore nei nostri tabernacoli;
- 5) Il Primo Venerdì di ogni mese, che ravviva la nostra pietà riparatrice;
- 6) Il Mese di Giugno: dal Cuore di Maria a quello di Gesù;
- 7) L'immagine del Sacro Cuore, collocata in posto d'onore nella famiglia;
- 8) La Consacrazione al Sacro Cuore delle persone, delle parrocchie, delle nazioni, del genere umano;
- 9) L'Apostolato della Pregoiera, che converte in supplicazione riparatrice tutta la vita.

ILLUSTRAZIONI DELLE MAGGIORI PRATICHE La festa del Sacro Cuore è sorta dalla volontà esplicita di Gesù, apparso a S. Maria Margherita Alacoque col Cuore fiammante d'amore, ripagato con ingratitudine dai peccatori e con indifferenza dai fedeli.

Egli domandò un giorno speciale dedicato a ricordare il suo immenso amore oltraggiato, a cui offrire riparazione con una Comunione e un'Ammenda onorevole. Gesù stesso nel chiederla, ne ha determinato la data, l'importanza ed il significato.

Per capirlo bisogna considerare il posto eminente che la festa del Sacro Cuore tiene nell'anno liturgico.

Gesù ha chiesto pure che venisse consacrato al suo Cuore il Venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini. Così venne istituita la solennità che è coronamento di tutte le feste che celebrano il mistero cristiano.

La Comunione Riparatrice vuole l'unione all'amore. L'unione dell'amore di Gesù e del nostro si realizza nella Comunione. Essa è il soave abbraccio che Gesù dà all'anima e che essa restituisce a Gesù. Per questo Egli l'ha chiesta insistentemente a S. Margherita Maria; l'ha chiesta per la festa consacrata al suo Cuore, per i Primi Venerdì del mese, che dovrebbero essere come delle rinnovate feste mensili del Sacro Cuore.

Gli anni in cui visse la Santa videro l'empio zelo dei giansenisti, che con pretesti di falsa pietà allontanavano le anime dalla Comunione Eucaristica.

Gesù se ne lamentò profondamente con S. Margherita Maria e durante l'esposizione del SS.mo Sacramento, manifestandole il suo amabilissimo Cuore, le disse: *«Ti chiedo di supplire, per quanto sta in te, alla ingratitudine degli uomini, che, quanto maggiori benefici ricevano da me, tanto più si dimostrano freddi e mi respingono. Sii attenta alla mia voce e a quanto ti chiedo per disporti ad attuare i miei disegni: Anzitutto mi riceverai nel SS. mo Sacramento Eucaristico quante più volte lo permette l'ubbidienza, per quanto tu venga umiliata e mortificata... ».*

La Santa accolse l'invito divino, non solo ma si sforzò di fare spesso la 5. Comunione, raccomandandola agli altri.

«Beate le anime, diceva, che si comunicano spesso; esse offrono al Cuore divino il piacere che Egli brama. Gesù non si lascia mai vincere in generosità, apre tutti i tesori del suo amore a quelli che così lo consolano».

Gesù, inoltre, le domandò una speciale intenzione di riparazione: *«Ti ordino di far la Comunione al Primo Venerdì del mese, per soddisfare, per mezzo dei meriti del mio Cuore, alla Divina giustizia, offrendo-mi all'Eterno Padre in riparazione delle colpe che si commettano».*

Un venerdì, dopo la S. Comunione ebbe a dirle: *«ieni, o figliola, nel mio Cuore che ti ho mostrato, e ripara col tuo ardore tutte le ingiurie che ho ricevuto da tanti cuori tiepidi e Ingrati che mi disonorano e mi disconoscono nel SS.mo Sacramento».*

DIFFERENZE E COINCIDENZE CON IL CULTO DEL SS. SACRAMENTO C'è una distinzione tra il culto verso il Sacro Cuore e il culto del SS.mo Sacramento e dell'Eucaristia; distinzione nell'oggetto, nel motivo e nel fine. L'oggetto materiale prossimo nel culto dell'Eucaristia è il Corpo di Gesù, vivente sotto le specie eucaristiche. Nel culto del Sacro Cuore invece l'oggetto materiale prossimo è il Cuore di Cristo in quanto simbolo di amore. Motivo del primo è la dignità del Corpo reale di Gesù, unito ipostaticamente al Verbo; motivo secondo è l'amore di Gesù incorrisposto. Fine del culto al SS.mo Sacramento è l'adorazione e la gratitudine verso Gesù; nel culto del Sacro Cuore il fine è l'Amore e la Riparazione. Se ci sono queste differenze, vi sono pure delle felici coincidenze *« Tutti e due, dice Pio XII, pongono davanti agli occhi un medesimo Signore infinitamente amante:*

l'una onorando il suo amore sotto il simbolo naturale del suo Cuore, l'altra adorando quel Cuore e quel Sangue dove questo amore si dà interamente. Tutte e due godono il privilegio di far vibrare le fibre più sensibili dell'anima, di esaltare i medesimi sentimenti, muovendo da una stessa identica carità».

LA COMUNIONE SPIRITUALE «Provo tanta gioia quando un'anima mi desidera». Sono parole di nostro Signore, che manifestano il suo gradimento per la Comunione Spirituale che consiste in un ardente desiderio di ricevere Gesù e supplisce alla Comunione sacramentale quando ne siamo impediti.

Possiamo farla molte volte al giorno, in ogni luogo, in qualunque situazione. S. Margherita Maria Alacoque la praticò con fervore e la raccomandò come omaggio desiderato e richiesto dal Sacro Cuore.

Alle Novizie del suo convento, quando fu loro maestra diceva: *«Dovete fare tante e tante Comunioni di desiderio per fare ammenda al Cuore di Gesù e chiederGli perdono di tutte le Comunioni fatte male da noi e dai cattivi cristiani».*

Il 16 maggio 1690 così scriveva la Santa al rev Padre Croiset: *«Offrirei per voi tutte le Comunioni, ma qui ci si comunica solo due volte la settimana ed i Primi Venerdì del mese. Non posso fare altro secondo le sue intenzioni, perché fuori di quei giorni mi comunico solamente per mezzo dell'amore e del desiderio, e con questo anelito e con questo mezzo Egli si unisce a .me, ~n modo incomprensibile».*

LA S. MESSA IN ONORE DEL S. CUORE II Sacrificio della Santa Messa è dono infinito del Cuore di Gesù ed insieme il sommo e perfetto atto di Culto. Nella S. Messa noi siamo effettivamente sacerdoti e vittime con Gesù. S. Margherita Maria ripetutamente affermava: **«Il Cuore divino vuole che si celebri la 5. Messa in suo onore, specialmente in riparazione delle offese che riceve nel Sacramento dell'Eucaristia».**

Il 17 gennaio 1688 scriveva alla Madre

D. Saumaise: *«Come era vostro desiderio, mi sono rivolta al Sacro Cuore per... La mia domanda al principio mi parve respinta, ma alla fine sentii queste parole:*

«TI PROMETTO CHE NON RITRARRÒ MAI LA MIA MISERICORDIA DALLA SUA ANIMA, SE EGLI CORRISPONDERÀ ALLA GRAZIA; SI RIVOLGA AL MIO CUORE E IN OGNI PRIMO VENERDÌ DEL MESE FACCIA CELEBRARE O ASCOLTI UNA MESSA PER METTERSI SOTTO LA MIA PROTEZIONE»

L'ORA SANTA L'Ora Santa è una pratica caratteristica del culto del Sacro Cuore; Gesù stesso la suggerì nella terza apparizione a S. Margherita Maria, e ne dettò le modalità:

«Tutte le notti dal giovedì al venerdì ti farò partecipe della tristezza mortale che io provai nel Giardino degli Ulivi... per unirti a me nell'umile orazione che presentai allora al Padre mio; ti leverai tra le undici e la mezzanotte e starai prostrata in adorazione per un'ora con me, chiedendo misericordia per i peccatori, per addolcire l'amarezza che sentivo per l'abbandono degli

Apostoli...». Chi non potesse farla di notte e per un'ora intera, vi supplisca in altra ora o per un tempo più breve. Quello che più conta in questa pratica, è il suo spirito proprio, cioè un'ora di intimità con l'Agonizzante divino, rivivendo l'ansietà del suo animo in quel Giardino di strazi, l'angoscia per la morte di croce, l'orrore e la ripugnanza dei peccatori, la delusione per la indifferenza dei buoni e la misconoscenza dei cattivi, il desiderio vivo di salvare i fratelli e lo zelo ardente di glorificare il Padre. La Santa discepola del Sacro Cuore assicura che coloro che faranno Ora Santa riceveranno grandi grazie dal Signore; essa infatti ottenne speciali favori proprio durante quell'Ora di intimità con Gesù Agonizzante.

LA PRATICA DEL PRIMO VENERDI' Questa pratica è nota a tutti i buoni cristiani. E' nata dalla GRANDE PROMESSA fatta dal Sacro Cuore di concedere a tutti quelli che si comunicheranno, per nove mesi consecutivi, la grazia della penitenza finale, la salvezza della propria anima. Questa pratica è diffusa in tutto il mondo, trasformando ogni Primo Venerdì del mese in una «piccola Pasqua»

ANIME ZELANTI Dopo l'attività dei precursori e dei fondatori, sorsero molte associazioni che si specificano e si differenziano per fini particolari e per pratiche a cui di preferenza si orientano nella devozione al Sacro Cuore. Merita rilievo l'Apostolato della Preghiera. Questa associazione, ideata dal Padre Saverio Gautrelt S. J. il 13 dicembre 1844, ebbe il primo nucleo tra gli aspiranti al sacerdozio. Gli Statuti della nuova associazione dicevano: *«L'amore e la devozione al Sacro Cuore sono distintivi comuni a tutti gli iscritti, poichè, sebbene la devozione al Cuore di Gesù non costituisca il fine dell'Apostolato della Preghiera, ne è però il coefficiente diretto perché muove i singoli iscritti a darsi con maggior ardore alla pratica dell'orazione, rende più efficace la preghiera fatta in unione con questo Cuore divino, e perché ha lo stesso scopo dell'Apostolato, cioè promuovere la gloria di Dio»*. Questo Apostolato, pervaso dallo spirito della devozione al Sacro Cuore, ha fatto suo il messaggio affidato a S. Margherita.

IV PARTE ASPETTO MISTICO

«Essendo il SS. Cuore di Gesù, fornace ardente di carità, simbolo ed espressiva immagine di quell'eterno amore col quale «Dio ha tanto amato gli uomini...» (Gv. 3, 16) il culto del S. Cuore contribuisce a far sì che le ricchezze dell'amore divino siano profondamente meditate e comprese perché i fedeli ne possano trarre forze sempre più vigorose per conformare decisamente la propria vita al Vangelo». (Paolo VI Lett. Ap. *«Investigabiles divitias Christi»*)

LE SOLENNI PROMESSE DEL SACRO CUORE

- 1) Darò ai miei devoti tutte le grazie necessarie al loro stato.
- 2) Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie.
- 3) Li consolerò in tutte le loro pene.
- 4) Sarò loro rifugio in vita e particolarmente in morte.

- 5) Spargerò le più abbondanti benedizioni sopra tutte le loro imprese.
- 6) I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano della misericordia.
- 7) Le anime tiepide diventeranno fervorose.
- 8) Le anime fervorose saliranno presto a grande perfezione.
- 9) Benedirò i luoghi dove sarà esposta e venerata l'immagine del mio Cuore.
- 10) Ai sacerdoti darò il dono di commuovere i cuori più induriti.
- 11) Le persone che propagheranno questa mia devozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato.
- 12) A tutti quelli che per nove mesi consecutivi si comunicheranno il Primo Venerdì di ogni mese, lo prometto, nell'infinita misericordia del mio Cuore, la Grazia della penitenza finale; essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Sacramenti, perché il mio Cuore sarà loro asilo sicuro in quel momento estremo»

«Queste Promesse sono una rivelazione dell'amore di Gesù e hanno lo scopo di guidare le menti a conoscere intimamente Cristo e di indurre i cuori ad amarLo ardentemente e generosamente imitarLo». (P. Gautrelt S.J.). Nella lettera 141 che S. Margherita Maria Alacoque indirizzò al suo Direttore Spirituale, le Promesse vengono distinte in tre classi: ai semplici fedeli, alle anime religiose e ai zelatori della devozione del Sacro Cuore.

SPIEGAZIONE DELLE PROMESSE

Con la I: *«Darò al miei devoti tutte le grazie necessarie al loro stato»* Gesù ci assicura della sua infinita munificenza (tutte le grazie) per compiere esattamente il dovere nostro in ogni momento, *secondo la nostra vocazione speciale.*

La II, la III, la IV e la V sono le Promesse per la vita terrena; considerate nel loro insieme danno l'immagine di una vita tranquilla e felice, vigilata e benedetta da una particolare predilezione del Cielo. Certo non mancheranno le prove; ma *«Dio non turba mai le gioie dei suoi figli se non per prepararne una più certa e più grande».* «Gesù, diceva la Santa, *ci dà il suo Amore, che vale più di tutti gli altri doni»*

La VI, la VII e la VIII sono Promesse per la vita spirituale e *«costituiscono, afferma. P. E. Agostini, il gruppo centrale, il più importante è il più consolante, perché mirano al bene supremo della vita nostra».* Gesù incoraggia chi esita, risolve chi cade, dà lo slancio ai buoni, apre ai fervorosi gli orizzonti delle più ardite ascensioni dello spirito. La IX Promessa è essenzialmente sociale, e P. Paolo Moro ne dà la seguente interpretazione. *«Gesù vuole l'esposizione del suo adorabile Cuore, perché essa parla efficacemente a tutto l'uomo, attira lo sguardo fissandolo su di una immagine eloquente ed espressiva, ridesta nella memoria il ricordo di tante promesse e di tanta bontà, spinge la volontà a ricambiare l'amore con una vita più cristiana»*

Questa IX Promessa ha inoltre lo scopo di promuovere quel pubblico tributo di onore al quale Gesù ha diritto come Redentore dell'umanità, e quindi di riparare tutti gli atti con i quali è violato questo diritto. Le condizioni per assicurarsi tale benedizione sono due:

1) Esporre l'immagine in luogo pubblico. Questo atto è importante, perché significa: A) Aperta professione di fede contro il dilagante ateismo e contro il rispetto umano; B) Condanna implicita di chi profanasse quei luoghi con peccati. C) Tacito invito ad innalzare lo sguardo a «QUEL CUORE CHE HA TANTO AMATO GLI UOMINI...»

2) Venerare e onorare l'immagine. Il culto reso all'immagine è relativo, cioè l'atto di adorazione passa dall'immagine sensibile alla persona del Verbo, raffigurato nel simbolo della sua realtà più profonda: L'AMORE.

La X e la XI Promessa costituiscono un energico richiamo all'apostolato, a prendere il proprio posto e assumere la propria responsabilità di fronte alla Chiesa e alla società. I Sacerdoti sull'altare, nel confessionale, sul pulpito, in patria e in terra di missione, ovunque sono strumenti della grazia, gli ambasciatori del perdono, i mediatori tra cielo e terra. Con loro, chiunque può esserlo; con la parola, con l'esempio, con la preghiera e col sacrificio; tutti possiamo essere banditori del Vangelo, messaggeri del S. Cuore. Oggetto delle Promesse fin'ora sono stati tutti quelli che si sarebbero rivolti al Sacro Cuore: sacerdoti, religiosi, buoni fedeli e persino i peccatori. Ma ricolmare di grazie un peccatore ribelle e ostinato, sia pur per mezzo di anime sante, è come voler illuminare chi tiene ostinatamente gli occhi chiusi. Il Cuore di Gesù si rivolge anche a questi, che sono i più infelici, i più esposti alla rovina eterna, e lo fa tramite i suoi ministri, ai quali dona quella virtù che vince ogni resistenza

La XI Promessa è un atto generoso di gratitudine divina. Gesù si sente quasi debitore verso i suoi zelatori e la sua regale bontà trascende ogni merito umano. Finalmente, **la XII Promessa**: è la più commovente: per le parole solenni ed affermative usate da Gesù; per la universalità che abbraccia tutte le anime; per la facilità che la rende possibile ad ogni ceto di persone; per la grazia Immensa che assicura: «LA SALVEZZA ETERNA» La perseveranza finale è il problema dei problemi. Per essa hanno trepidato i Santi: «Con timore e tremore operate la vostra salute», dice S. Pietro; e S. Paolo: «Chi sta in piedi cerchi di non cadere» - «Castigo il mio corpo e lo riduco in servitù, affinché dopo aver predicato agli altri, non abbia a diventare reprobò io stesso» (1 Corinti 10, 27).

V PARTEASPETTO MARIOLOGICO

«La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante Popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione....». (Lumen Gentium cap. V).

IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA Dopo di aver contemplato l'immenso a-

more del Cuore Sacratissimo di Gesù Redentore, viene spontaneo il desiderio di dare uno sguardo al Cuore Immacolato di Maria Santissima che, come dice Dante, è: «LA FACCIA CHE A CRISTO PIÙ SI ASSOMIGLIA».

La Sacra Congregazione dei Riti, nel Decreto con cui estese a tutta la Chiesa la festa del Cuore Immacolato di Maria, dice: «Con questo culto la Chiesa rende al Cuore Immacolato di Maria l'onore che Le è dovuto, dato che, sotto il simbolo del cuore, essa venera la sua eminente santità e, specialmente, il suo ardente amore per Iddio, per Il Figlio Gesù, e Il suo amore materno per gli uomini, redenti dal Sangue Preziosissimo di un Dio».

Il nostro culto non si ferma al cuore, ma va alla persona amata della Figlia primogenita del Padre, alla Sposa fedele dello Spirito Santo, alla Madre del Verbo Incarnato e alla Madre di tutti i redenti dal Sangue di Cristo, che è il sangue suo. E poiché il cuore è il simbolo dell'amore

non soltanto, ma anche dei sentimenti, delle intenzioni, delle virtù di una persona, la devozione al Cuore Immacolato di Maria onora tutta la sua persona, la sua intima vita di Immacolata, di Piena di Grazia, di Madre di Dio, di Corredentrice. Mostrandoci il suo Cuore, come fece a Fatima, Maria chiede che onoriamo i grandi tesori che esso rappresenta e, come volesse con quel simbolo dare unità ai suoi eccelsi privilegi, alle sue grandezze e virtù, ci assicura che quanto vi è di più bello, di grazia, di santo in Lei, tutto va veduto nella luce del suo Amore.

MOTIVI DI DEVOZIONE 1) Divenne la Madre di Dio.

Capolavoro di Dio, vagheggiata dalla eternità, piena di grazia fin dal suo Concepimento, raggiunse tale grado e pienezza di perfezione e di somma carità verso Dio, che Lo attirò a sé e Lo costrinse amorosamente a scender nel suo seno per farsi Uomo. Dio si fece suo Figlio, al suo «FIAT», atto liberalissimo della sua volontà, docile alla grazia, infiammata d'amore, palpitante nel Cuore Verginale.

2) E divenuta la Madre degli uomini. Ha cooperato a generarci alla vita della grazia e di gloria, avendoci procurato il Redentore, e avendo preso parte intimamente al Sacrificio, con cui si è compiuta la nostra Redenzione.

Sul Calvario si immedesimo con la Vittima, offerta in un unico sacrificio.

L'amore immenso verso Dio e verso gli uomini, di cui era pieno il suo Cuore purissimo, la spinse al grande consenso.

3) E' la Mediattrice di tutte le grazie. L'amore, che ha indotto Maria a cooperare col suo Figlio alla nostra Redenzione, la tiene ora occupata in Cielo in nostro favore perché ci salviamo e ci facciamo santi. «*Con tutta verità e proprietà, dice Leo XIII nella sua Enciclica "Octavo mense", è lecito affermare che dell'immenso tesoro di ogni grazia recatici da Cristo... niente assolutamente viene a noi comunicato se non per mezzo di Maria.*».

IL SUO CUORE IMMACOLATO CI RICORDA TUTTA L'OPERA DI AMORE CHE MARIA HA COMPIUTO E COMPIE PER NOI.

LE APPARIZIONI DI FATIMA

Maria affermò espressamente: *E volontà di Dio che si stabilisca nel mondo la*

devozione al mio Cuore Immacolato per la conversione dei peccatori». Nello stesso tempo ha precisato chiaramente la forma di tale devozione chiedendo:

1) La Consacrazione del mondo. 2) La Comunione riparatrice al primo sabato del mese. 3) La pratica dei primi cinque sabati del mese consecutivi. 4) La recita del S. Rosario. 5) La pratica dei fioretti. 6) Il culto della sua immagine. In occasione del venticinquesimo anniversario delle apparizioni, Pio XII, in un radiomessaggio al popolo portoghese, **CONSACRÒ AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA LA CHIESA E IL MONDO.**

La storica allocuzione terminava con questa ispirata preghiera, che può concludere nel migliore dei modi quanto è contenuto in questo libretto:

«Come la Chiesa e il genere umano furono consacrati al Cuore del Vostro Gesù, perché, riponendo in Lui ogni speranza, Egli fosse per loro SEGNO E PEGNO DI «VITTORIA E DI SALVEZZA, così parimenti da oggi siamo in perpetuo consacrati anche a Voi ed al vostro Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo, affinché il Vostro amore e patrocinio affrettino il trionfo del Regno di Dio e tutte le genti, pacificate tra loro e con Dio, Vi proclamino beata, e con Voi intonino da una estremità all'altra della terra l'eterno "MAGNIFICAT" di gloria, di amore, di riconoscenza al «Cuore di Gesù, nel quale solo possiamo trovare la VERITÀ, la VITA e la PACE». **LA MADRE DEL MARTIRE CROCFISSO Maria** ha di nuovo Gesù tra le braccia, diventa così un ostensorio sul mondo. **Maria** contempla il suo Gesù. L'ha dato agli uomini bello, vigoroso, pieno di fascino, ed ora... Su quel corpo c'è scritto un grande mistero: l'incontro di un amore infinito e di una iniquità schiacciante. **Maria** presenta il corpo di Gesù al Padre. La Vittima. Il prezzo della redenzione **Maria** presenta Gesù a noi. Ci fa vedere l'opera nostra. Non c'è peccato che non sia scritto su quel corpo. E ci chiede di non peccare più. Ci mostra il rifugio nelle sue piaghe. Ci invita ad una illimitata fiducia nel Primo, Sommo ed Eterno Amore

Per gentile concessione dell'Autore e del Direttore del «Messaggero del Sacro Cuore» mensile ufficiale dell'A. d. P.

LA PREGHIERA È COME UN TESORO

LA GIOIA DELLA MADRE Dal libro: "Cari figli..." Meditazioni sui Messaggi di Medjugorje

Nel messaggio dato giovedì 24 gennaio 1985, la Regina della Pace così esortava i fedeli, in riferimento a satana: «Con la preghiera lo potete disarmare completamente e assicurare a voi la felicità». La corona del Rosario fa tremare il diavolo. In un messaggio, rivolto in particolare ai sacerdoti, ne spiegò l'efficacia.

Era il 25 giugno del 1985: «Cari figli, vi esorto a invitare tutti alla

preghiera del Rosario. Col Rosario vincerete tutti gli ostacoli che satana in questo momento vuole procurare alla Chiesa cattolica. Voi tutti sacerdoti, recitate il Rosario, date spazio al Rosario». Devo confidare che da quando ho deciso di recitare il Rosario per intero, cioè di venti misteri, mi sento guidato giorno e notte dalla Madonna. Per gli impegni sacerdotali ho scelto di rinunciare a qualche ora di sonno per pregare. La mattina presto medito sui primi due rosari, mentre il terzo e il quarto li recito il pomeriggio, prima di recarmi in parrocchia. Ogni sacerdote sa bene, che una volta varcata la porta della chiesa, le persone, le celebrazioni e gli incontri di catechesi occupano tutto il tempo residuo. E se uno prega prima delle attività, ciascuna sarà affrontata e vissuta con grande entusiasmo. Inoltre di notte, la preghiera evita ogni problema di insonnia: mi capita spesso, mentre recito la compieta a conclusione della giornata, di fare fatica a tenere gli occhi aperti per terminarla. Noi sacerdoti abbiamo un preciso mandato di pregare costantemente, per riparare tante trascuratezze nei confronti di Dio. La preghiera è la nostra principale occupazione. Quando penso ad alcuni cristiani anche impegnati nelle attività parrocchiali, che durante l'estate saltano con superficialità la Messa domenicale, provo un senso di turbamento, quasi di sdegno, e comprendo le esortazioni e i dispiaceri della Madonna. Allora prego di più, chiedo perdono per loro e per le mie mancanze nell'apostolato; non faccio vincere il male dentro di me
Non vi affannate, ma lasciatevi guidare da me e vedrete che tutto andrà bene.

♦ **Messaggio del 19 ottobre 1983** (*Messaggio straordinario*)

Desidero che ***ogni famiglia si consacri ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù e al mio Cuore Immacolato.*** Sarò molto felice se ogni famiglia si riunisce mezz'ora ogni mattina ed ogni sera per pregare unita.

♦ **Messaggio del 2 luglio 1983** (*Messaggio straordinario*)

Ogni famiglia dedichi almeno **cinque minuti al giorno** di preghiera al **Sacro Cuore di Gesù** del quale in tutte le case vi sia l'immagine.

♦ **Messaggio del 2 luglio 1983** (*Messaggio dato al gruppo di preghiera*)

Ogni mattina dedicate **almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al mio Cuore Immacolato** perché vi riempiano di sé. **Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e Maria.** In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. Supplicate ardentemente il mio Cuore e il Cuore di mio figlio e riceverete tutte le grazie. Consacratevi a noi. Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre, secondo quello che sentite.

♦ **Messaggio del 4 luglio 1983** (*Messaggio dato al gruppo di preghiera*)

Pregate mio figlio Gesù! Rivolgetevi spesso al suo **Sacro Cuore e al mio**

Cuore Immacolato. Chiedete ai Sacri Cuori che vi riempiano del vero amore con il quale potrete amare i vostri nemici. Vi ho invitato a pregare tre ore al giorno. E voi avete cominciato. Ma guardate sempre l'orologio, e preoccupati vi chiedete quando finirete i vostri doveri. E così durante la preghiera siete tesi e preoccupati. Non fate più così. **Abbandonatevi a me.** Immergetevi nella preghiera. **L'unica cosa essenziale è lasciarsi condurre dallo Spirito Santo in profondità!** Solo così potrete avere una vera esperienza di Dio. Allora anche il vostro lavoro andrà bene e vi rimarrà anche del tempo libero. Voi avete fretta: volete cambiare le persone e le situazioni per raggiungere rapidamente i vostri scopi.

TRENTA GIORNI CON IL SACRO CUORE DI GESÙ

1° GIUGNO IL DIVIN CUORE DI GESU - Il Cuore di Gesù!

Una ferita, una corona di spine, una croce, una fiamma. - *Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini!* Chi ci ha dato quel Cuore? Gesù stesso. Egli ci aveva dato tutto: la sua dottrina, i suoi miracoli, i suoi doni di grazia e di gloria, la santa Eucaristia, la Madre sua Divina. Ma l'uomo divenne ancora insensibile a tanti doni. La sua superbia gli fece dimenticare il cielo, le sue passioni lo fecero scendere nel fango. Fu allora che Gesù stesso gettò uno sguardo pietoso sull'umanità; apparve alla sua prediletta discepola S. Margherita M. Alacoque e le manifestò i tesori del suo Cuore. - O Gesù, a tanto può giungere la tua infinita bontà? E a chi mai tu doni il tuo Cuore? All'uomo ch'è tua creatura, all'uomo che ti dimentica, ti disubbidisce, ti disprezza, ti bestemmia, che spesso ti rinnega.

- O anima cristiana, non ti scuoti dinanzi alla sublime visione di Gesù che ti dona il suo Cuore? Sai tu perché Egli te lo ha dato? Perché tu potessi riparare la tua ingratitudine, l'ingratitudine di tante anime. Oh, quale schianto, per un cuore sensibile, questa parola: ingratitudine! È una lama d'acciaio che ferisce il Cuore di Gesù. E tu non senti tutta l'amarezza di questa parola? - Gettati ai piedi di Gesù. Ringrazialo per averti dato il dono preziosissimo del suo Cuore; adoralo insieme agli angeli del cielo e alle anime che sparse nel mondo si sono fatte sue vittime.

Offri a Lui il tuo cuore. Non temere, Gesù già conosce le tue piaghe. Egli è il buon Samaritano che vuole risanarle. Proponi a te stesso di voler riparare ogni giorno le tue ingratitudini, le ingratitudini degli uomini.

Questo mese deve essere per te una continua riparazione a Gesù. Solo così potrai corrispondere al desiderio del suo Cuore e assicurarti i suoi tesori di grazia e di gloria.

♦ **Esempio:** La devozione al Sacro Cuore, quantunque conosciuta in tutto il mondo, prese il suo maggior sviluppo dall'anno 1856 quando il Papa Pio IX estese a tutta la Chiesa la festa di quel Cuore adorabile.

Nel 1875, secondo centenario delle rivelazioni di Paray, invitò tutto il mondo a consacrarsi al Divin Cuore. Egli stesso, apostolo del S. Cuore, si compiaceva ripetere: - La Chiesa e la Società non possono più sperare che nel S. Cuore di Gesù. Egli solo porterà rimedio ai nostri mali.

- E quasi a suggello del suo amore per il S. Cuore, nel 1864 agli atti gloriosi del suo Pontificato aggiunse la beatificazione dell'umile religiosa Margherita Alacoque a cui Gesù aveva rivelato i tesori del suo Cuore.

L'immediato successore Leone XIII, incoraggiò la devozione al S. Cuore approvandone le litanie e, dietro la rivelazione di una pia religiosa compì l'atto più importante del suo Pontificato, come egli volle chiamarlo, consacrando l'11 giugno 1899 l'intera umanità al Cuore Sacratissimo di Gesù. A sua volta Pio X volle che la prima chiesa, sorta per sua volontà sulle rovine del terremoto di Calabria e solennemente inaugurata l'8 maggio 1909 a Reggio Calabria, fosse dedicata al S. Cuore di Gesù.

♦ **Floretto:** - *Alzati presto al mattino e mettili in ginocchio verso la tua chiesa per adorare il Cuore di Gesù vivente nel Tabernacolo dell'altare.*

♦ **Giaculatoria:** - *Sacratissimo Cuore di Gesù, vengà il tuo Regno.*

2 GIUGNO FONTE DI SALVEZZA - In ogni pagina del Vangelo il Cuore di Gesù parla della fede. Per la fede Gesù guarisce le anime, risana i corpi e risuscita i morti. Ogni suo miracolo è un frutto della fede; ogni sua parola è un incitamento alla fede. Non solo, ma, Egli vuole la fede come condizione necessaria per salvarti: - Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato (M c 16,16).

La fede ti è necessaria, come il pane che mangi, come l'aria che respiri. Con la fede sei tutto; senza la fede sei un bel niente. Hai tu quella fede viva e ferma che non cede dinanzi a tutte le critiche del mondo, quella fede salda e profonda che all'occasione saprebbe affrontare anche il martirio?

Oppure la tua fede è languida come una fiammella vicina a spegnersi? Quando nelle case, nei campi, nelle officine, nelle botteghe, nei ritrovi pubblici, si deride la tua fede, senti il coraggio di difenderla senza rossore, senza rispetto umano? Oppure patteggi con la tua coscienza? Quando le passioni ti assalgono ferocemente, ti ricordi che con un atto di fede diventi invincibile perché Dio combatte per te e con te?

- Quando ascolti letture o discorsi indegni di un'anima credente, senti tu il dovere di condannare le une e gli altri? Oppure taci, e lasci dire, con una segreta compiacenza? Ricordati, che la fede è una gemma preziosa e le pietre preziose non si gettano nei rifiuti. La fede è come una lampada, se infuria il vento, se cade la pioggia, se manca l'aria, la fiammella si spegne. Sono la superbia, la disonestà, il rispetto umano, i pericoli prossimi che fanno perdere la fede. Fuggili, come fuggiresti un serpente.

- Ma la lampada non sta accesa se manca l'olio. Come pretenderei di conservare la fede senza le buone opere ? Senza le buone opere la fede è morta. Sii generoso nell'esercizio della carità. Nell'ora del pericolo grida con gli Apostoli: - Salvaci, o Signore; noi periamo! Ad ogni ora, ripeti la pia

♦ **giaculatoria:** *Signore, aumenta la mia fede.*

♦ **Esempio:** *La Ven. Maria Cristina.* Questa regina che a soli 24 anni saliva al cielo nel 1836, ricca di meriti con l'amore al suo popolo, portò sul trono di Napoli la fede più viva e generosa. Devotissima del S. Cuore, si inginocchiava passando davanti alla sua immagine.

Avrebbe voluto fermarsi le intere ore della giornata nella sua cappella privata ad adorare il Cuore di Gesù vivente nel Tabernacolo ; ma, costretta dalle occupazioni della Corte, sapeva però tenersi unita con Dio tramite frequenti giaculatorie.

Quale fosse la sua fede viva 10 dimostrò un giorno piovoso in cui vedendo passare il sacerdote, che recava il Santo Viatico, fermò all'istante la vettura, scese dalla carrozza e si inginocchiò nel fango in profonda adorazione. Ma la sua fede brillò specialmente in punto di morte.

- Consolatevi, padre mio, - diceva al suo confessore P. Terzi il Signore mi chiama lassù. Voi m'insegnaste la rassegnazione ai divini voleri; io volentieri li adempio. Volle anche presso di sé il suo neonato Francesco II e, baciato, gli fece la sua grande profezia: - Figlio mio, ti benedico! La tua corona sarà di spine; temi il tuo Dio, ama il tuo popolo e pensa che non è per i crocefissori, ma per il Crocifisso che si canta il Gloria.

♦ **Fioretto:** - *Uscendo di casa al mattino, entra in chiesa per offrire al Cuore di Gesù le azioni della tua giornata.*

Giaculatoria: - *O Cuore di Gesù, io confido in te.*

3 GIUGNO LA CORONA DI SPINE - Se osservi il Divin Cuore, provi un sentimento di pena. È trafitto nel mezzo, è circondato da spine, gronda sangue. È il simbolo della vita di Gesù. Nato in mezzo alle sofferenze, abbraccia il dolore, stringe una croce, la porta al calvario, muore crocifisso. Gesù valorizza il dolore e ne forma una scuola. Lo mette sotto la figura della croce e poi ci dice: - *Chi vuoi venire dietro di me, prenda la sua croce* (Mt. 16,24). È una parola un po' triste, un po' amara, ripugnante alla natura umana, ma è così. Il dolore cristiano è dato per purificare, per santificare le anime. Guarda i Santi; essi non ebbero che un sospiro... il sospiro della croce, la sete dei patimenti. Davanti a due corone, l'una di gigli e l'altra di spine, presentatele dal suo Angelo custode, S. Gemma Galgani non esita nella scelta: - Voglio quella di Gesù. Ecco la gioia dei Santi. La follia della croce! Ecco la domanda ed il dono di Gesù a tutte quelle anime che vogliono seguirlo, amarlo, ripararlo. - Osserva se hai una croce. Nessuna croce sulla terra, nessuna corona in cielo. E come porti la tua croce? La porti insieme a Gesù, con calma, con rassegnazione, con gioia? Oppure la trascini brontolando, masticando amaro. Ti abitui a vedere Gesù nei patimenti? Cerchi Gesù nelle noie, nelle pene di ogni giorno, di ogni ora?

Non dire che la tua croce è troppo pesante, superiore alle tue forze! Ogni male ha i suoi dolori; ogni croce ha i suoi tormenti. Credi forse che Dio non conosca le tue forze? La croce ch'Egli ti dà è proprio quella che va bene per te. Cerca di avere devozione per la tua croce; amala come l'amarono i Santi, come l'ha amata Gesù. Pensa che quella Croce che un giorno fu maledetta sul Calvario, oggi viene incensata ed adorata su tutti gli altari.

- Non lamentarti mai della tua croce, né in casa, né fuori. Parla e soffri con Lui. Solo ai piedi del Crocifisso o del Tabernacolo fa il tuo sfogo. Sarà il pianto della fede, il lavacro del pentimento. Ricordati che si acquista di più in un sol giorno di patimenti che ci vengono da Dio o dal prossimo, che in dieci anni di patimenti scelti da noi. Sali al calvario con Gesù e nell'ora dell'agonia, quando deporrai nelle sue mani quella croce che ti fu dolce compagna in vita, sentirai da Lui quella consolante parola: - *Rallegrati, o servo buono e fedele! Tu fosti fedele nel poco, ma io voglio esaltarti nel molto. Entra nel gaudio del tuo Signore!*

♦ **Esempio:** *Suor Maria del Divin Cuore.* Gesù voleva la consacrazione del mondo al suo Cuore SS., e all'opera grandiosa volle associarsi l'umile suora che da Lui prendeva il suo nome. Il s. Padre Leone XIII, prima di compiere il grande atto, diceva di lei: - È un'anima eletta che ha rivelazioni soprannaturali.

E veramente grandi furono le rivelazioni fatte a questa serva di Dio. Il Divin Cuore moltiplicò verso di lei le sue apparizioni ed i suoi favori. Egli le disse un giorno: - Il tuo motto sia questo: amore, sacrificio, espiatione, - e da quel giorno la sete della croce divenne in lei insaziabile. Un'inflammatione al midollo spinale la tenne sospesa per tre anni tra la vita e la morte.

I medici le imposero un busto di ferro che le aumentava le sofferenze. Un anello di ferro le stringeva il capo, mentre due sbarre d'acciaio le tenevano sollevato il corpo e le spalle... Eppure mai un lamento, mai un accenno alle sue atroci sofferenze. A 39 anni il calice era colmo e la sua missione sulla terra era compiuta. Le suore incominciavano i primi vesperi della solennità del s. Cuore di Gesù; il mondo si preparava con un triduo alla propria consacrazione a quel Cuore adorabile e suor Maria del Divin Cuore che aveva promosso questa grande dimostrazione di fede, volava al cielo per assistere di lassù ai trionfi terreni del s. Cuore.

♦ **Fioretto:** - *Offri a Gesù le pene e i dolori che vorrà mandarti in questo mese. Ringrazialo che ti rende degno di soffrire per amor suo.*

♦ **Giaculatoria:** - *O Signore Gesù, ricopri con la protezione del tuo Divin Cuore, la nostra famiglia. Sii la nostra luce, la nostra forza e la nostra consolazione.*

4 GIUGNO L'AMORE DI DIO - Gesù ti ama... e ti dona il suo Cuore simbolo dell'amore. Su quel Cuore divampa una fiamma che vuole estendersi ed infiammare tutti i cuori. Gesù ti ama!

Sono venuto, Egli dice, a portare il fuoco dell'amore sulla terra e che altro posso desiderare se non che questo fuoco divino si accenda? Gesù ti ama! E, nell'ebbrezza del suo amore per te, sale la croce; da quella croce ti dona la

sua Madre, il suo sangue, le sue piaghe, i suoi Sacramenti, tutto. Gesù ti ama! e dal Tabernacolo ti grida: - Io sarò sempre con voi. Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi ed io vi ristorerò. Ama tutti, anche i poveri peccatori, anche i suoi carnefici.

- Contempla ora te stesso. Come corrispondi all'amore di Gesù? Lo ami con tutto il tuo cuore, con tutte le forze?

Se Gesù ti rivolgesse quella domanda che già rivolse a S. Pietro: - Mi ami tu?

- che cosa gli risponderesti? Non avresti forse da accusare poca, o nessuna corrispondenza? Non avresti anzi da vergognarti di certi amori troppo sensibili, troppo profani? Al mattino, appena ti svegli, hai un pensiero per Gesù? Durante la giornata hai per Gesù qualche pia giaculatoria? I tuoi sguardi, i tuoi discorsi, i tuoi atti sono per Gesù? E quando vai a letto alla sera, ti addormenti nel Cuore di Gesù? Il tuo cuore non può restar vuoto: o è pieno di Dio, o è pieno del demonio. Vuoi tu amare davvero Gesù?

- Ebbene ricordati che l'amore non vive di parole, ma di opere. Chi suggerisce alla madre quegli accenti e quei sacrifici per il suo figliuolo? L'amore! Ama dunque ed il tuo amore troverà mille modi, mille mezzi per manifestarsi col tuo Dio. Ascolta il grido pietoso di Gesù: - L'Amore non è conosciuto, l'Amore non è amato! - Fa che questo rimprovero non sia per te. Ama il tuo Gesù per la sua bellezza, per la sua bontà. Amalo per le sue perfezioni, e per i suoi benefici. Amalo per le sue promesse e per le sue glorie.

♦ **Esempio:** Beato Giuseppe Cafasso. Torino fu il campo di lavoro del Beato Cafasso. Fu uno dei più grandi innamorati del Divin Cuore di Gesù. Nella guida della gioventù, nell'assistenza ai carcerati ed ai condannati a morte, nella direzione delle anime e particolarmente dei sacerdoti, fu veramente un prete secondo il Cuore di Gesù.

Ogni sua parola, ogni pensiero, ogni opera, dalla più tenera età sino all'ultimo istante della sua vita, fu un continuo esercizio di amor di Dio. Don Cafasso non ebbe mai altro di mira che di piacere a Dio, difenderne l'onore, promuoverne la gloria. Nel compiere le sue innumerevoli opere buone non si stancava dal ripetere: - Signore, questo è per te.

Il suo amore verso il Signore aumentava a tal punto da desiderare ardentemente la morte e nelle sue preghiere ardenti finiva col conversare deliziosamente con Dio. Dopo la celebrazione della Santa Messa, al suo comparire tra i carcerati, sembrava trasformato e raggianti nel volto e si scorgeva un qualcosa di sovrumano e di celestiale.

La morte, o Gesù - egli esclamava - piuttosto che rubarvi questo mio cuore.

♦ **Floretto:** - *Pensare a Gesù... lavorare con Gesù... soffrire per Gesù... ecco la vita dei cuori che amano! Sia questa la tua vita di domani.*

♦ **Giaculatoria:** - *Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.*

5 GIUGNO I COMANDAMENTI DI DIO - Gesù ha parlato chiaro: *Mi ami tu? osserva i miei comandamenti.* Vuoi salvarti? osserva i miei comandamenti.

Di qui dunque non si può scappare: per voler bene a Gesù e per salvarti,

bisogna che tu faccia quello ch'Egli comanda: osservare i suoi santi comandamenti. Egli li ha confermati, li ha imposti, li ha osservati. A te non resta che ubbidire. Sì, bisogna ubbidire. Ma l'ubbidienza deve essere completa; bisogna osservarli tutti e sempre. Dio non ha dato nè cinque nè sette comandamenti; ne ha dati dieci e tanto vale andare all'inferno per trasgredirne uno, come per trasgredirli tutti. In galera non si va per tanti delitti; basta un delitto solo.- Bisogna osservarli sempre. Che importa se non c'è nessuno che vede? Vede Iddio e basta. Che importa se sia tempo di carnevale o se sia il giorno della festa? Il Signore non ha messo un limite alla sua legge e non possiamo metterlo noi. Nota però la sua bontà.

Egli ti dà un giogo che al tempo stesso è la tua fortuna. Le ali sono un peso per l'uccello, ma senza le ali non potrebbe volare.

Del resto Gesù stesso ti dà il mezzo per alleggerire il tuo peso: prega e vedrai che i comandamenti di Dio saranno per te un peso leggero, un giogo soave.

Esamina ora te stesso, dinanzi alla legge di Dio. Egli ti ha dato una lingua: come l'adoperi tu? Per lodarlo o per bestemmiarlo? Per dire una parola di pace e di carità, oppure per mentire, per mormorare, per calunniare, per scandalizzare il tuo prossimo? Egli ti ha dato un cuore: lo conservi onesto e puro, oppure i tuoi pensieri, i tuoi affetti, i tuoi desideri, sono tutt'altro che onesti? Hai forse l'odio nel cuore contro il tuo prossimo? Quale rispetto hai per i tuoi genitori, per i tuoi superiori, per i vecchi, per la roba altrui?

Come santifichi la festa? Forse ascoltando una Messa, e poi abbandonandoti a lavori non necessari, a svaghi illeciti senza intervenire ad altre devozioni, senza ascoltare la parola di Dio? Trovi forse qualche macchia da nascondere? Fa presto. La confessione ti aspetta per purificarti. Mettiti dunque sulla buona strada e prosegui. Sarà la via dell'amore a Gesù. La via del cielo.

♦ **Esempio: Enrico Trabucchi.** Se vi è un incentivo al male è certo durante la gioventù. Eppure ecco il nostro Enrico modello di cristiano alla Scuola di Modena. Egli è cristiano e tutti i comandamenti devono essere osservati; quando riceve le prime spalline di sottotenente vuole santificarle andando alla Messa tutte le mattine per un mese intero.

Amante della castità fino allo scrupolo, si tiene lontano da ogni occasione pericolosa che potesse menomarla. Nelle caserme è un apostolo di virtù tra i soldati; tra gli ufficiali è un modello di buon esempio ed opera conversioni; nella società fa sua gloria il compiere alla perfezione i suoi doveri di buon cristiano. Quando si promulga il Giubileo nel 1900, egli desidera riceverlo a Roma in una casa religiosa a fare gli esercizi spirituali, dichiarandosi felice di poter ricevere anche la benedizione del Papa. Molto legato alla sua mamma, ch'egli non aveva dimenticato mai, trova il mezzo per perfezionare il suo amore al Cuore di Gesù che riceve spesso in vita e che vuole suo consolatore sul letto dell'agonia. Alla sua morte un capitano scriveva da Venezia: - Innalzo la prece al Cielo e richiamo alla memoria i ricordi di quell'anima angelica. Io mi inginocchierò oggi, domenica, nella Chiesa di S. Marco e bacerò i piedi del Crocifisso che egli spesso mirava.

♦ **Fioretto:** - *Recita con la più grande devozione la preghiera del Credo.*

♦ **Giaculatoria:** - *Gloria, amore, riconoscenza al Sacro Cuore di Gesù.*

6 GIUGNO L'AGONIA DEL CUORE GESÙ- Anche Gesù piange! Rammenti l'orto degli ulivi? Là il Cuore di Gesù fu esposto al dolore, alla paura, alla tristezza. Qui Gesù ti rinnova quella triste scena. Domanda adoratori, ha sete di anime, ed è solo abbandonato, dimenticato. Solo nella notte. Solo nelle lunghe giornate Sempre solo. Verrà forse qualcuno a trovarlo?

Pazienza essere dimenticato, ma tradito no, è troppo! Egli vede gli increduli, gli empi, i bestemmiatori. Egli vede le irriverenze, gli scandali, i sacrilegi, le sacre ostie rubate, profanate. È mai possibile? Amare l'uomo fino a morir per lui e poi ricevere il bacio di Giuda, dover scendere nel suo cuore sacrilego!

- Come si fa a non essere triste? È la tristezza del Cuore di Gesù. Vivere nel Tabernacolo per l'uomo ed essere abbandonato da lui.

Voler essere suo cibo e subirne il rifiuto. Soffrire per l'uomo ed essere da lui schiaffeggiato. Spargere per lui il sangue e spargerlo inutilmente. Invano il Signore ha chiamato adoratori al suo altare. Invano ha chiamato le anime alla S. Comunione. Ha manifestato i suoi desideri, ha stabilito la sua legge, ha fatto le sue promesse e le sue minacce, eppure tanti uomini si ostinano a stare lontani da Lui, fino alla morte. Chi salva un'anima, salva la propria. Egli è triste! E cerca un amico. Vuoi tu essere l'amico di Gesù? Vieni dunque a piangere, a pregare con Lui. Egli ti cerca e ti chiama. Non puoi sempre venire alla chiesa? Anche da lontano, nella tua casa, durante il tuo lavoro, tu puoi mandare il tuo cuore in chiesa, ai piedi del Tabernacolo, a tenere compagnia a Gesù, a pregarlo, a ripararlo.

♦ **Esempio:** Ermanno Cohen. Al 28 d'agosto dell'anno 1847 un gran vocò si levava da Parigi e faceva meravigliare l'Europa intera. Il giovane ebreo Ermanno Cohen, il genio musicale che aveva strappato l'ammirazione e il plauso della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, chinava il capo a ricevere il santo battesimo.

L'Europa lo rivide dopo due anni col nome di Agostino Maria del SS. Sacramento, vestito col saio dei Carmelitani Scalzi e lo definì folle. Ma l'uomo di Dio non era folle. Egli che aveva scandalizzato i buoni con la sua vita libertina, voleva opporre una giusta riparazione e fu 'il grande fondatore dell' Associazione per l'adorazione notturna del SS. Sacramento, a riparazione degli oltraggi che gli son fatti ogni giorno. Dopo pochi anni questa Associazione doveva propagarsi in più di 50 diocesi e produrre un bene immenso. Ecco il P. Agostino con uno scelto numero di persone che passa la notte in riparazione ai piedi del Tabernacolo.

E quest'umile fraticello che consumò tutta la sua vita per la riparazione e per il trionfo dell'Eucaristia, negli ultimi anni si recava a Paray-le-Monial a dettare gli esercizi spirituali. Egli prediligeva quei luoghi ove Gesù aveva rivelato le ricchezze del suo Cuore adorabile, e diceva: - A Paray-le Monial ho trascorso giorni soavissimi; Il mio cuore fu ripieno delle più grandi consolazioni.

♦ **Fioretto:** - *Passa un quarto d'ora riparatrice ai piedi di Gesù Sacramentato. Se ti trovi impedito, procura di farla almeno spiritualmente.*

♦ **Giaculatoria:** - *O Gesù, nel SS. sacramento, abbi pietà di noi.*

7 GIUGNO IL PECCATO MORTALE - Rammenti la scena pie osa dinanzi al sepolcro di Lazzaro? Lazzaro muore e Gesù è lontano. Quando viene a Betania, Lazzaro è sepolto la quattro giorni, cadavere putrefatto. Gesù che amava tanto quel caro amico, si fa condurre al suo sepolcro. Piange, freme in ispirito e poi alza gli occhi al cielo; prega e grida: - Lazzaro, vieni fuori. - E Lazzaro ritorna alla vita. Sai tu, perché Gesù dinanzi al cadavere di un amico piange, freme, prega? Perché Lazzaro era già cadavere. ecco la tua immagine quando ti addormenti nel peccato mortale. Non bastano più gli inviti dell'angelo custode, le preghiere della mamma, i consigli degli amici, le correzioni del confessore. Ci vuole un miracolo di Gesù. È Gesù stesso che deve piangere, deve fremere, deve pregare per te, deve alzare la sua voce. E tu così facilmente ti abbandoni al peccato mortale? Non ricordi come Dio ha punito Adamo ed Eva? Non temi i rigori dell'inferno, giusto castigo del peccato? Non piangi davanti al Cuore di Gesù che muore in croce per te, per cancellare i tuoi peccati? - Ebbene, con un peccato mortale perdi tutto, tutto è perduto. Tu sei sensibile a tutti gli affetti più teneri e delicati. Non senti dunque più lulla ad offendere Dio, a calpestare la sua volontà, a metterlo di nuovo in croce? Sulla tua fronte è scolpita l'immagine di Dio e tu la strappi per gettarla nel fango? Egli ti presenta il suo Cuore e tu lo metti sotto i piedi per calpestarlo. Ma pensa un po'... se Gesù ti mandasse una sofferenza, una malattia. Non sai che anche le disgrazie temporali spesse volte sono un castigo del peccato? - Gesù passa e ti grida: O anima, sorgi dal sepolcro in cui sei caduta. Detesta il tuo peccato, confessalo, lavora a distruggerlo, mettiti sul buon sentiero. Perché non vorrai ascoltare l'invito pietoso del Cuore di Gesù? Perché vorrai continuare nei tuoi peccati? Non sai che quell'amicizia, quell'odio, quella lettura, quel divertimento, quella passione, ti fanno perdere la serenità, ti conducono all'inferno? Vuoi vivere nel peccato? Nel peccato morrai.

♦ **Esempio:** Alberto Fallarini. La terra non è fatta per gli angeli. Dio li manda a noi per breve tempo. Compiuta la loro sublime missione, li ruba alla terra per trapiantarli tra i gigli del cielo. A 5 anni e mezzo, Albertino - nella splendida divisa di paggetto del SS. Sacramento - riceveva per la prima volta Gesù, e la pia e vedova genitrice nel fervore della sua fede offriva in quel momento a Gesù l'unico tesoro dei suoi affetti terreni: Signore, piuttosto che vederlo un dì in peccato mortale, fatemelo morire. - E la preghiera saliva come un profumo d'incenso al trono di Dio. - Albertino, - lo si interrogava spesso - preferisci il peccato o la morte? - La morte, - rispondeva subito il caro angioletto ma non peccati. Nello spazio di 10 mesi, più di 70 volte il Cuore Eucaristico di Gesù volle posarsi sulla sua lingua e unirsi al suo cuoricino nella santa Comunione. E anche là sul letto dell'agonia, dopo aver ricevuto Gesù e l'olio santo, gli si domanda: - Albertino, vuoi bene a Gesù? -

Sì, tanto! - rispondeva, e fu l'ultima sua parola. Il peccato folleggiava col carnevale sulla piazza di Novara e Albertino col bacio di Gesù volava angelo fra gli angeli del cielo.

♦ **Fioretto:** - *Esamina la tua coscienza e se la vedi macchiata dal peccato mortale, prometti di fare quanto prima una buona confessione. Cerca di recitare questa sera l'atto di contrizione.*

♦ **Glaculatoria:** - *O Cuore di Gesù, io ti amo! Converti i poveri bestemmiatori.*

8 GIUGNO LO SCANDALO - Il cuore più dolce e più mite della terra è il Cuore di Gesù. Ma questo Cuore divino non può restare indifferente di fronte alla rovina di tante anime ed è allora che si commuove, e grida: Guai!... guai al mondo per gli scandali!... Per chi scandalizza uno di questi fanciulli, sarebbe meglio che gli fosse appesa una pietra al collo e fosse gettato nel profondo del mare. Gesù lavora per la salvezza delle anime: lo scandaloso ruba le anime a Gesù per darle al demonio. Gesù muore in croce per redimere i peccatori: lo scandaloso fa scempio dell'innocenza, distrugge, e rovina l'opera della redenzione. Dice sant'Agostino che tanti inferni soffrirà lo scandaloso quante sono le anime ch'egli ha assassinato. Tanti tormenti, i più atroci, egli proverà quanti sono i peccati suoi e quelli commessi dagli altri causa del suo scandalo.

- Non hai nulla da osservare, da correggere in te? Esaminati bene e cambia vita; sei sull'orlo dell'abisso. La Maddalena fu scandalosa, ma riparò e divenne santa. Fa anche tu così.

- Ripara il Divin Cuore di Gesù... Hai fatto tanto male? Mettiti a fare tanto bene ed a farlo pubblicamente; frena la tua curiosità, mortifica i tuoi sensi, frequenta i Sacramenti.

Prega!... Prega per te perché il Signore dimentichi la tua vita passata e ti conservi la sua santa grazia.

Prega anche per le povere anime che hai tradito, che hai scandalizzato. Di' con tutto il tuo cuore: - *Miserere mei Deus. Abbi misericordia di me, o Signore!*

♦ **Esempio:** Gustavo Maria Bruni. È il piccolo serafino di Gesù Sacramentato. Nella devota cappella di S. Giovanni Bosco, a 6 anni appena, riceveva per la prima volta Gesù. Il venerando Don Rua che lo assisteva fremente di gioia gli diceva: - Gesù vuole il tuo cuore e per sempre: glielo darai tu? - Oh sì, Padre, tutto! - rispondeva il caro angioletto.

Due santi si concentrarono in quel momento in Gesù: il volto giulivo dell'innocenza ed il volto sereno della volontaria penitenza. Gustavo fu veramente tutto di Gesù. A lui il primo bacio del mattino; per lui la preghiera e la meditazione di ogni giorno: la volontà di Gesù in tutto, anche nelle più atroci sofferenze. Sul letto del dolore il suo pensiero è per Gesù, mentre lo sguardo è rivolto in preghiera al quadro del S. Cuore. Alla vigilia stessa della morte vorrebbe ricevere Gesù, perché giorno consacrato al S. Cuore. Impedito, si rassegna a fare la Comunione spirituale.

Le sue ultime parole furono l'emblema della sua breve vita: - Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi! La terra piena di scandali doveva chinare il capo ed arrossire. L'angelo che aveva portato sulla terra i primi baci a Gesù, raccoglieva un giglio ed una palma e volava tra gli Angeli ed i Santi del cielo.

♦ **Fioretto:** - *Quando sentirai qualche bestemmia o discorso cattivo china subito il capo recitando una giaculatoria di riparazione. Se poi tieni in casa libri, video cassette, piUure o riviste che possono dispiacere al Divin Cuore, bruciali subito.*

♦ **Giaculatoria:** - *Gesù mio, misericordia!*

9 GIUGNO IL PECCATO VENIALE - Al tribunale di Anna, Gesù riceve uno schiaffo da un servo e nella mitezza del suo Cuore divino esclama: - Se ho parlato bene, perché mi percuoti? Il peccato veniale deliberato è uno schiaffo a Gesù; non lo mette in croce come fa il peccato mortale, ma è pur sempre un torto, un'ingiustizia, un'offesa. Che diresti di un servo che ubbidisse ai comandi del padrone, ma disprezzasse i suoi desideri, i suoi consigli? Che diresti di un figlio che desse uno schiaffo a sua madre? Ebbene tu fai peggio con Gesù quando commetti il peccato veniale.

Hai sentito parlare di quel brutto male che è l'Aids? Pochi sanno di averlo e finiscono col morirne. Così avverrà di te... L'abitudine del peccato veniale è una malattia spirituale. Tu trascuri i piccoli difetti, le colpe leggere; ma al sopraggiungere di una forte tentazione finirai col cadere nel peccato mortale. Non è forse questa la storia di tutti i giorni? Pensa ancora, alla minaccia di Gesù: - io scruterò con la lucerna, ti domanderò conto di ogni atto, di ogni pensiero, anche di una parola oziosa. E non temi? Non rifletti che il Purgatorio è creato apposta dalla giustizia di Dio per purificare il peccato veniale?

- Rammenta tutto e, se non vuoi arrossire, lascia almeno che arrossisca il tuo Angelo custode. No, così non puoi andare avanti.

Devi correggerti, se vuoi piacere al Cuore di Gesù, se vuoi ripararlo. Oseresti ripararlo dei peccati altrui, mentre tu stesso ne sei pieno fin sopra i capelli? Prendi di mira il peccato veniale più grave in te e al quale ti senti più inclinato e che commetti con maggior frequenza; sarà forse l'amor proprio, la maldicenza, l'ira, la vanità, una certa sensibilità, la poca diligenza nei tuoi doveri. Cercalo tu stesso ed eliminalo sempre con le pie giaculatorie, con atti opposti di virtù, con l'esercizio della presenza di Dio. Nonostante la tua buona volontà, cadrà ancora; ma non scoraggiarti. Ripara subito ogni caduta, ed avanti con maggior coraggio! La Chiesa dona cento mezzi per riparare il peccato veniale: l'uso dell'acqua benedetta, la recita devota del Padre Nostro, l'assistere alla S. Messa, l'osservanza delle opere di misericordia, la Benedizione col SS. Sacramento.

- Ma vi è un mezzo prioritario: la S. Comunione. Se vai alla S. Comunione con mille peccati veniali, ma con retta intenzione e con la grazia di Dio, ritorni purificato come un angelo. Che decidi dunque? Hai in mano la medicina e non vorrai prenderla?

♦ **Esempio: Lucia Cristina.** Quanto pesi il peccato veniale sul cuore di un'anima pia, ce lo dice Lucia Cristina. Questa stupenda donna, sposa e madre, che il s. Cuore volle unire intimamente a sè per 35 anni nella espiazione e nella pena atroce di tutti i peccati privati e pubblici dei suoi tempi, così scriveva nel suo Diario spirituale il 5 aprile 1884:

- Quando sentii parlare del peccato e cominciai a capirlo, ne provai uno spavento indicibile e quando la mia buona madre, ispirata da Dio mi fece osservare il calcolo odioso di un'anima la quale commette tranquillamente un peccato deliberato purché non sia mortale e non l'esponga all'infemo - fui presa da un tale orrore al pensiero dell'amore di Dio oltraggiato così, che presi immediatamente la risoluzione di non farlo mai e di non commettere una colpa volontaria e riflettuta, per quanto piccola potesse sembrarmi e credo di non aver mai mancato a questa risoluzione.

Degna affermazione di un'anima eroica, alla quale il s. Cuore disse un giorno: - Tu devi essere il mio canale, onde portare le mie grazie agli altri.

♦ **Fioretto: - Ripeti con frequenza la Comunione spirituale.**

♦ **Giaculatoria: - O Gesù Salvatore, donami la tua benedizione, liberami dalla morte eterna, assisti la Santa Chiesa, dona pace alle Nazioni e libera le anime che soffrono nel Purgatorio.**

10 GIUGNO LA MORMORAZIONE- Prendi la vita di Gesù e leggila da capo a fondo: non sentirai da Lui neppure una parola di mormorazione. Il suo Cuore è sempre lo stesso: ha una parola dolce per i giusti e per i peccatori, una parola di tenerezza per i suoi traditori, una parola di perdono per i suoi carnefici. Su tutti stende il suo manto benigno di carità. Gesù anzi odia così tanto la mormorazione che vuole stabilire appositamente una regola speciale: - **Non giudicate** - Egli dice - **se non volete essere giudicati.**

Nella misura con la quale giudicate gli altri sarete giudicati anch'ei voi. E perché osservi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non badi alla trave che sta nell'occhio tuo? Orbene che cosa fai quando mormori? Nascondi i tuoi stessi difetti ti figuri una colomba, un agnellino, e metti in piazza i difetti altrui. Volesse il cielo che la tua lingua rispettasse almeno quanti ti fanno del bene, o sono migliori di te! Quante volte invece non risparmi neppure le persone più pie, più venerande e più sacre, coprendole di ridicolo svisando i fatti, cambiando circostanze, e mettendo in dubbio le stesse buone azioni e intenzioni! - Che dire poi quando copri la mormorazione col manto della lode e della compassione? Che dire quando non potendo intaccare le azioni altrui inventi nuovi difetti, o critichi la stessa virtù? Che dire finalmente quando la tua mormorazione va anche più innanzi e diventa giudizio temerario, peggio, diventa calunnia? Il ladro è meno colpevole di te, perché tu con la tua lingua rubi l'onore e la pace alle famiglie, che nessun oro di questo mondo può pagare. Non sai che la restituzione dell'onore altrui è ben difficile e che per conseguenza tu con le tue calunnie ti metti sulla strada che porta diritto all'inferno? Pensa un po' a tutte le anime che hai avvelenato con la tua

lingua. Pensa a tutte le maldicenze che hai fatto nei negozi, nell'ufficio, nella scuola, nelle lunghe giornate di lavoro, nelle fredde serate d'inverno. Pensa a tutte le mormorazioni che hai fatto sulle strade, in casa tua, tornando dalla chiesa, e magari anche in chiesa dinanzi a Gesù! Tu hai voluto condannare gli altri ed intanto la condanna di Gesù già ti pesa sul cuore! - Fa il tuo proposito di parlare bene di tutti, sempre, dappertutto. Quando non potrai parlar bene, scusa almeno le azioni altrui con la buona intenzione, oppure taci. Il silenzio è d'oro.

Prega il Divin Cuore di Gesù che ti aiuti a tenere in freno la tua lingua.

♦ **Esempio:** Livia Ortalli ved. Bigola. Questa donna, raro esempio di tutte le domestiche virtù, nutriva tale disprezzo per il peccato e specialmente per le mormorazioni da riguardarsene con la più scrupolosa diligenza.

Non solo custodiva gelosamente la propria lingua e si mostrava sollecita nei porvi riparo qualora credesse di aver commesso qualche mancanza, ma anche con gli altri era guardinga, affinché il discorso non cadesse sulla benchè minima mancanza nei confronti del prossimo.

Anche dopo discorsi indifferenti o spirituali, essa solea fare un breve esame di coscienza dicendo: - Vediamo se mai ci fosse sfuggita parola contro la carità del prossimo. Che se poi, per caso, qualcuno avesse osato in sua presenza criticare i fatti altrui, in bel modo essa lo ammoniva subito:

Attendiamo a noi e lasciamo il giudizio a Dio. E ben si comprende questo odio alla mormorazione in un'anima prediletta da Gesù. Sul suo labbro fu raccolta spesse volte questa santa ispirazione: - O Sacro Cuore, trapassate pure il mio cuor con una lancia d'amore; nient'altro desidero quaggiù.

♦ **Fioretto:** - *Mettiti in ginocchio per qualche minuto in penitenza di tutte le mormorazioni che hai fatto.*

♦ **Glaculatoria:** - *Sia amato in ogni luogo il Sacro Cuore di Gesù.*

- **11 GIUGNO IL RISPETTO UMANO** - A Gesù non piacciono le mezze misure, le anime insipide. Egli vuole i cristiani d'un pezzo solo; ha il cuore aperto per tutti, anche per i peccatori più ostinati, ma non vuol saperne del rispetto umano. Più volte Egli ci ha detto che non possiamo servire a Dio e al mondo; Egli anzi ci ha parlato chiaro che, se vorremo accontentare il mondo, non saremo con Lui, saremo anzi contro di Lui...

Ti par poco ? Pregare il Signore e poi voltargli le spalle per accontentare il mondo, per accontentare il demonio? Sicuro! Il rispetto umano ti fa voltare le spalle a Dio, perché ti impedisce di fare il bene. Quante buone devozioni tu tralasci per paura di esser deriso! Quante volte non vai alla S. Comunione, non reciti il Rosario, non saluti le immagini della Madonna, per timore di esser burlato! Quante volte puoi sollevare il tuo spirito col canto di pie canzoncine ed invece butti fuori delle musicchette, per paura che ti ridano dietro. Passa Gesù in Sacramento? Ti guardi attorno e non hai il coraggio di inginocchiarti, Non è forse così? Pensa a tutto il bene che hai tralasciato di fare per causa del rispetto umano e vedrai se è un peccato da nulla.

- Tu sai che bisogna fuggire i discorsi cattivi; eppure quanti ne facesti contro la fede e la religione, contro la purità, e contro la carità, non avendo il santo coraggio di allontanarti o almeno di tacere. Tu sai che certe amicizie sono un pericolo continuo per l'anima e comprendi che non ti lasciano tranquillo in coscienza, e non ti senti la forza di spezzare quella triste catena. Quante volte non hai osservato i precetti della Chiesa per sfuggire alle critiche di qualche mala lingua! Non è forse vero che, con un po' di coraggio, avresti dato il buon esempio e ti saresti acquistato dei meriti, mentre invece facesti tu stessa il male e fosti pietra di scandalo per gli altri?

Non sai che col rispetto umano diventi vile dinanzi a te stesso che comprendi le necessità di fare il bene e vuoi fare il male? Diventi schiavo dinanzi al mondo, perché rinneghi la tua volontà per fare quella degli altri? Diventi ingrato dinanzi a Dio perché vivendo dei suoi benefici, ti vergogni di comparire sua creatura? Vinci te stesso. Se tu sei povero, il mondo non ti arricchisce; se sei infermo, non ti risana. Il mondo troverà sempre da criticare e da ridire, faccia tu bene o faccia tu male. Dei tuoi atti, tu non devi dare ragione al mondo, ma a Dio. Non devi seguire del mondo, ma di Dio. In tempi di libertà abbi il coraggio di gridare: - Viva la vera libertà di fare il bene e di fuggire il male!

♦ **Esempio:** Federico Ozanam. Morto nel fiore degli anni, Federico Ozanam seppe veramente vivere una grande giornata di meriti. Professore di lettere e successivamente dottore in legge, scrittore insigne e professore alla Sorbona, seppe mantenere sempre alto il sentimento della fede più viva, della pietà più profonda.

Nella scuola e sulla cattedra, egli fu sempre un cristiano ardente, senza dedizioni, senza sottintesi. Ora fa arrossire i compagni che conducono una vita licenziosa; ora fa tacere i professori miscredenti, con le sue argute osservazioni e con la sua franca professione di fede nelle aule dell'Università. Nelle processioni col SS. Sacramento è sempre il primo a fare la scorta d'onore a Gesù portando il cero, o sostenendo l'asta del baldacchino. In chiesa è un santo che prega; all'altare è un angelo che riceve Gesù nell'Eucaristia. Vedendo nel prossimo l'immagine di Dio, Federico si fa promotore e fondatore della Società di S. Vincenzo de' Paoli a soccorso degli ultimi. Avvicinandosi la morte, egli vuole ricevere ancora una volta il Pane degli Angeli e scrive il suo testamento che è la più sublime manifestazione di fede e di forza cristiana. Le ultime sue parole furono una preghiera di misericordia al Divin Cuore: - Mio Dio, mio Dio, abbiate pietà di me!

♦ **Fioretto:** - *Manda il tuo Angelo custode a render omaggio per te al Cuore Sacramentato di Gesù.*

♦ **Glaculatoria:** - *O Cuore di Gesù che pieno di amore per noi, infiamma il cuor nostro d'amore per te.*

12 GIUGNO LA CONFESSIONE - Il Cuore di Gesù è un cuore di padre e come il padre è sempre pronto a perdonare le colpe del figliuolo, così quel Cuore divino volle trovare il mezzo col quale tu potessi sempre e dappertutto

trovare il perdono dei tuoi peccati. Si presentano a Gesù 10 lebbrosi ed Egli dice loro: - Andate, mostratevi ai sacerdoti. - Essi ubbidiscono e sono subito risanati. Gesù volle così prepararci a quel giorno nel quale istituendo il sacramento della Confessione disse ai suoi discepoli: - *Riceverete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e saranno ritenuti a chi li riterrete.* Lo stesso Concilio di Trento chiama la Confessione seconda tavola di salvezza dopo il naufragio. E tu non la stimi? Non pensi che senza la Confessione ti è impossibile ottenere il perdono dei tuoi peccati e ritornare all'amicizia di Dio? La Confessione è la medicina più sicura per resistere. Vuoi perseverare nel bene? La Confessione è il mezzo più adatto. Vuoi santificarti? La Confessione è la scala più sicura. È provato che la misura dell'aumento nella vita spirituale è data dalla confessione frequente fatta bene. Considera adesso come usi tu della Confessione. Anzitutto riguardo al tempo. Ogni giorno la polvere si deposita sulla tua anima, ogni giorno pecchi. Ti confessi spesso, ogni settimana, o almeno una volta al mese? Pensi che nella notte potresti morire improvvisamente? E riguardo al modo, come ti confessi tu? ti prepari con la preghiera, con un po' di esame? Nella tua Confessione, porti l'umiltà e la prudenza? Ascolti gli avvisi del confessore? Cerchi di metterli in pratica? Se devi correggere qualche cosa a questo riguardo, correggi subito e, se ti è necessaria, fa presto una Confessione generale. Non aspettare domani; il tempo è nelle mani di Dio.

♦ **Esempio:** *San Domenico Savio.* I Santi devono necessariamente creare altri Santi. Domenico Savio è un piccolo santo, il beniamino di San Giovanni Bosco. La sua più bella delizia era quella di passare qualche ora davanti a Gesù Sacramentato; la sua preghiera prediletta era la recita della coroncina al S. Cuore di Gesù per compensarlo delle ingiurie che riceve dagli infedeli e dai cattivi cristiani. Non volle mai cambiare confessore senza necessità, ascoltò sempre con grande raccoglimento i suoi consigli e pose ogni cura per metterli in pratica. Nel confessore, Domenico cercò il padre, il consigliere, l'amico spirituale che doveva condurlo nelle vie della perfezione.

E vi giunse. Egli praticava fino allo scrupolo il primo proposito fatto a 7 anni durante la 1ª Comunione: - Mi confesserò molto spesso e farò la Comunione tutte le volte che il confessore mi darà il permesso. Presentando vicina la morte, volle confessarsi ancora come S. Luigi e ricevere per l'ultima volta Gesù. A 15 anni moriva il piccolo fiore di San Giovanni Bosco. Dalla sua tomba - nella basilica di Maria Ausiliatrice - mostra oggi la sua bella divisa: - I miei amici saranno Gesù e Maria.

♦ **Fioretto:** - *Recita l'Eterno riposo per l'anima più abbandonata del Purgatorio e per la più vicina ad uscire da quelle fiamme.*

♦ **Giaculatoria:** - *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

13 GIUGNO OCCASIONI PERICOLOSE - Finora dal Divin Cuore abbiamo attinto quelle parole che condannano il peccato. Ora Gesù vuol suggerirci anche il mezzo con cui possiamo evitare il peccato. Questo mezzo è la fuga

delle occasioni pericolose. Non c'è via di scampo. Vuoi fuggire il peccato? Devi necessariamente fuggire le occasioni. Prega pure, confessati fin che vuoi, ma se non fuggi le occasioni pericolose, sarà tutto fiato sprecato. Esamina ora la tua coscienza: ti trovi forse impelagato in qualche occasione prossima di peccato? Quali sono le compagnie che frequenti? Vi si trovano forse persone con le quali ti permetti delle confidenze che fanno gemere il tuo Angelo custode? Si trova forse qualche persona che ti insinua dei dubbi sulla fede, ti sussurra parole che ripugna sentirle, ti allontana dalle tue opere di pietà e di carità, ti invita a darti al bel tempo?

Quali sono i tuoi divertimenti? Sono forse certi teatri dove gli occhi perdono la verecondia, dove le passioni si sollevano impetuose, dove si è anche testimoni di atti tutt'altro che delicati? Sono forse certi ritrovi dove non si sfoggia altro che vanità e leggerezza? Quali sono i libri, le riviste ed i giornali che leggi? Sono seri, morali, religiosi, oppure troppo facilmente causano mollezza, incensano il vizio, e mettono in ridicolo la stessa virtù, la religione, la famiglia, il sacerdozio? - Vesti dignitosamente oppure porti abiti che sono causa di tentazioni? Puoi affermare sinceramente che sei già lontano da tutte queste occasioni pericolose? Ebbene consolati e prosegui con coraggio: il S. Cuore è con te. Non puoi dirlo? Allora sappi che sei sull'orlo del precipizio; puoi cadervi da un momento all'altro.

Fatti animo: a tutto c'è rimedio, purché lo si voglia. Vuoi tu il rimedio? Contro il fuoco non si ragiona, ma si fugge. Di fronte alle occasioni pericolose non ragionare; fuggi.

Prega il Cuore di Gesù che te ne dia la forza. Di' col povero lebbroso: -

Signore, se vuoi, puoi guarirmi.

♦ **Esempio:** S. Gabriele dell'Addolorata. Abbandonò il liceo di Spoleto, abbandonò la famiglia e la città e si ritirò fra i Passionisti.

Là egli comprende i gravi pericoli del mondo e ne mette in guardia un suo compagno di studi: - Carissimo amico, il mondo è pieno d'inciampi e di pericoli, ma non per questo ti devi perdere di coraggio, poiché anche nel secolo uno può salvarsi. Fuggi i cattivi compagni, fuggi i teatri... Ah! che purtroppo è vero e lo so per esperienza che è cosa assai difficile l'entrare in essi in grazia di Dio ed uscirne senza averla perduta o messa a gran pericolo. Fuggi le conversazioni, poiché in tali luoghi tutto congiura contro l'anima nostra; fuggi finalmente i libri cattivi, poiché è indicibile quanto male possono fare nel cuore di un giovane.

E questo santo giovane negli ultimi giorni della sua vita esclamava: - Le tue piaghe, o mio Gesù, sono i miei meriti.

♦ **Fioretto:** - *Cerca quale sia l'occasione che abitualmente ti fa cadere in quel peccato che commetti con maggior frequenza e prendi la decisione di fuggirla ad ogni costo, scegliendo una mortificazione corporale per ogni caduta.*

♦ **Giaculatoria:** - *Dolce Cuor del mio Gesù, sii la mia salvezza, il mio amore.*

14 GIUGNO LE TENTAZIONI - Gli Apostoli un giorno gli si avvicinarono e gli dissero: - Maestro, Tu ci inviti sempre a pregare; noi siamo ignoranti, insegnaci Tu. E Gesù, sempre buono, rispose: - Quando pregate dite così: Padre nostro che sei nei cieli, - ed insegnò la stupenda preghiera del Padre Nostro. Orbene sai perché Gesù volle che si pregasse anche il Divin Padre a non indurci in tentazione? Perché Egli sapeva che il demonio ci avrebbe tentati sempre e voleva appunto che noi domandassimo l'aiuto celeste per non soccombere mai alla tentazione. Anzi Egli stesso permise che il demonio lo tentasse per darne a noi l'esempio. - Per irrobustire il corpo ci vogliono gli esercizi ginnici: per rendere robusta l'anima è necessario ch'essa superi i pericoli e le insidie che il demonio le tende. Tu devi guadagnarti dei meriti per il cielo. Orbene ad ogni vittoria sulle tentazioni, tu puoi contare in paradiso un maggior grado di gloria. Rammenti che cosa disse l'Arcangelo a Tobia? - Perché tu eri accetto a Dio, fu necessario che la tentazione ti mettesse alla prova. Il Divin Cuore di Gesù ti ha suggerito anche i mezzi mediante i quali la tentazione non ti farà mai male: - Vegliate e pregate per non caderle in tentazione. Sei tentato? Non addormentarti nella tentazione, ma schierati subito contro di essa da qualunque parte ti venga. Ad ogni vento di tentazione abbi pronta una preghiera di santi rimedi che salgono diritti al cielo, oppure recita le devote giaculatorie. Se puoi, anche un bel segno di croce. Mettiti dunque all'opera. Prega ogni giorno il Sacro Cuore che ti allontani dalla tentazione in vita, ma specialmente nell'ora della morte.

♦ **Esempio:** La Ven. Maria Eustella Harpain. Nata poverissima e costretta a faticare per guadagnarsi un pezzo di pane, in mezzo ad un mondo corrotto seppe innalzarsi a tale grado di virtù e di santità, da farsi ammirare da ogni ceto di persone. Il S. Cuore l'aveva scelta fra mille e la modellava alla sua scuola divina. Non visse che per l'Eucaristia, non amò che l'Eucaristia, si fece vittima dell'Eucaristia e nell'Eucaristia ebbe la fortuna di contemplare il Bambino Gesù che le mostrava il suo Cuore.

- Figlia mia, - le disse un giorno Gesù - io voglio che ti consacrì tutta per onorarmi nel Sacramento del mio amore. Molte anime mi servono fedelmente, ma poche sono quelle che mi rendono questo culto. Eppure quest'anima dotata di tante virtù e rivelazioni, non andò esente dalle tentazioni. Dapprima fu tormentata nelle sue preghiere da una moltitudine di distrazioni a cui non seppe mai d'aver data occasione. Poi vennero le tentazioni contro la castità e ne fu spaventata. Sopraggiunsero le aridità e le tenebre di spirito, gli scrupoli, le tentazioni di vanità, di bestemmia contro Dio, di disperazione.

A tutte queste tentazioni che la fecero estremamente patire, Maria Eustella oppose la più ferrea resistenza. Un raggio anzi di divina luce le fece comprendere che la corona degli eletti non è mai così splendida, come quando è il frutto delle vittorie.

♦ **Floretto:** - *Prendi la bella abitudine di fare adagio e con devozione il segno di croce prima e dopo ogni momento difficile, ma specialmente quando sei assalito dal demonio.*

♦ **Giaculatoria:** - *O Dio, tu sei onnipotente, fammi santo!*

15 GIUGNO IL VALORE DELLA PREGHIERA - Gesù invita, raccomanda, impone la preghiera, lega ad essa ogni grazia, ogni benedizione, perfino l'eterna salvezza. Egli stesso prega dovunque e sempre; nel Tempio e nell'Orto degli ulivi" sul monte e sulle acque, sulle piazze e nelle sinagoghe. Se tu comprendessi la necessità e la potenza della preghiera. Se tu sapessi che la preghiera è la debolezza di Dio e la forza dell'uomo! San Tommaso non comprende una questione difficilissima: prega e la preghiera lo illumina. La Maddalena ha l'anima coperta di peccati: prega ai piedi di Gesù e la preghiera la purifica.

- S. Pietro corre il pericolo di sommergersi nelle acque e prega; La preghiera lo fortifica. Marta e Maria pregano piangendo dinanzi a Gesù nell'ora del dolore e la preghiera le consola.

Pregano gli Apostoli nel Cenacolo e la preghiera fa scendere lo Spirito Santo con i suoi doni celesti. E tu, quando preghi? Dici bene le orazioni del mattino e della sera? Preghi quando hai bisogno di lumi speciali, nelle tentazioni, nei pericoli, nelle cadute?

Prega per te, per la tua famiglia, per chi ti vuol bene e chi ti vuol male. Prega per tanta povera gioventù, per i peccatori, per i moribondi, per le anime sante del Purgatorio.

Non dimenticare mai nelle tue preghiere il Papa, il tuo Vescovo, il tuo Parroco, i sacerdoti, i Missionari di qualche Istituto di tua conoscenza e le vocazioni religiose.

Nelle tue preghiere dà largo campo alla meditazione. Essa è il principio di ogni bene (5. *Agostino*). È la via più facile e più spedita per l'acquisto della perfezione (5. *Ignazio*).

Che se talvolta nella preghiera non proverai nessun interesse, ricordati che non devi cercar il tuo interesse, ma quello di Dio.

Che importa a te se la medicina è insipida quando produce egualmente il suo effetto? Prega il Cuore di Gesù che ti insegni a ben pregare.

♦ **Esempio:** n Ven. Andrea Beltrami. Se la pia Congregazione Salesiana è oggi consacrata al S. Cuore di Gesù, 10 si deve al voto del Ven. sacerdote Andrea Beltrami. Questo servo di Dio ebbe per il S. Cuore la devozione più ardente ed illimitata. Dal S. Cuore egli imparò la dolcezza e la potenza della preghiera. Si alzava alle 5 e pregava fino alle 9.

Durante questo tempo celebrava la S. Messa; la preparazione era lunghissima, egualmente infuocato il ringraziamento. Dalle 9 alle 11,30 lavorava intorno ai suoi libri, ma interrompeva spesso il lavoro per pensare a Dio e perciò scriveva nel coretto onde poter vedere il Tabernacolo.

Alle 12,30 era ancora pronto alla preghiera fino alle 17 e, dopo cena, eccolo di bel nuovo a pregare alla presenza del Dio Sacramentato. Tutti andavano a

letto, ma egli era ancora là, seduto sulla sedia vicino al Tabernacolo, sfinito di forze... a pregare fino a mezzanotte. Pregava per sè, per tutta la Società Salesiana e si offriva vittima volontaria per i bisogni della Chiesa e per i poveri peccatori. Scritta sui libri e sui quaderni, aveva pure sulle labbra questa pia giaculatoria: - O Cuore del mio Gesù, consuma il cuor mio del tuo amore.

♦ **Floretto:** - *Recita 5 Pater, Ave e Gloria per i bisogni della Santa Chiesa e secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.*

♦ **Giaculatoria:** - *Dio mio, donami un cuore grande e generoso e il solo premio dell'amore mio sia l'amarvi sempre.*

16 GIUGNO RISPETTO ALLA CHIESA - Lo zelo più santo ha le sue manifestazioni più sublimi; non può permettere, deve anzi rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla gloria di Dio. Ecco il Divin Cuore di Gesù acceso dallo zelo più ardente per la gloria del Padre; per Lui opera, per Lui soffre, a Lui rende grazie.

- Hai della Chiesa il concetto più vero, e più santo? Sei fermamente persuaso che la Chiesa è veramente la casa di Dio, il luogo dove stanno gli Angeli per far corona a Gesù Eucaristico, il luogo dove Dio si manifesta più chiaramente alle anime? E se di ciò sei pienamente convinto, con quale intenzione ti rechi alla chiesa? Forse per essere veduto e stimato? E in chiesa come ti comporti? Appena entrato, c'è l'acqua benedetta; la prendi per fare un devoto segno di croce? Non sai che con l'uso devoto dell'acqua santa puoi acquistare preziose indulgenze e cancellare i peccati veniali? Prima di metterti al posto, pieghi il ginocchio a terra per adorare Cesti Ti raccogli un momento, cacciando via ogni pensiero di interesse, di lavori, di faccende domestiche? O forse sei stato causa di scandalo? Ti permetti forse in chiesa, di ridere, di scherzare? Ti perdi fino al punto da far discorsi indegni nell'a casa di Dio? Ti unisci agli Angeli nel cantare le lodi del Signore e della Madonna, nel recitare l'Ufficio, o forse cerchi la lode tua, della tua voce? Ti mostri attento alla spiegazione del Vangelo, del Catechismo, segui con interesse tutte le cerimonie? Oppure sei sempre distratto, sempre indifferente? E prima di partire, lasci il tuo cuore a Gesù? Prega il Divin Cuore che dimentichi il tuo passato e ti faccia più devoto per l'avvenire.

♦ **Esempio:** Pietro Barbaric. L'Erzegovina ha avuto anch'essa il suo fiore di santità, il grande apostolo del S. Cuore: Pietro Barbaric. Dapprima pastorello, poi negoziante, viene finalmente accettato nel Seminario.

A 23 anni muore nella Compagnia di Gesù e veste per la prima volta l'abito santo della Compagnia sul letto di morte. Quest'anima ardente e generosa la cui vita intera fu un sospiro d'amore per Gesù, svolse il suo apostolato per diffondere le glorie del Divin Cuore. Il Divin Cuore lo attrasse. Pietro subiva dovunque questa potente attrattiva, ma specialmente in chiesa, ai piedi dell'altare. In chiesa trovava il suo paradiso. Stava immobile, in perfetto silenzio ed in ginocchio, come s'addice ad una creatura che parla col suo Dio.

Durante le vacanze tutti erano così edificati per il suo comportamento da scrivere di lui questo bell'elogio: - Non si è mai veduto un giovane così pio. A tutta ragione egli poteva ripetere in morte la sua preghiera quotidiana: Dopo il pellegrinaggio di questa vita, o Santissimo Cuore, prendimi in tua compagnia, adornami della corona dei tuoi meriti e sii la mia abitazione per tutta l'eternità. La sua memoria è benedetta dai superiori, dai compagni e da tutta l'Erzegovina che spera di vederlo un giorno sugli altari.

♦ **Floretto:** - *Prega per la santificazione dei sacerdoti. Recita a tal fine la Coroncina del s. Cuore.*

♦ **Giaculatoria:** - *Mio Dio e mio tutto!*

17 GIUGNO SEMINARE OPERE DI BENE - Il Divin Cuore di Gesù ha parlato chiaro e forte: Tutta la legge divina si compendia in due comandamenti: l'amor di Dio e l'amore del prossimo. Senza di questi due amori è impossibile piacere al Signore, è impossibile entrare nel cielo.

Pochi però comprendono bene in che consista l'amore del prossimo. Si crede che per amare il prossimo basti non odiarlo, non fargli del male. No; ciò sarà da semplici uomini, non da buoni cristiani. L'amore è operativo e deve manifestarsi facendo al prossimo quello che vogliamo o desideriamo sia fatto a noi. La prova generosa e meritoria di quest'amore viene data dall'esercizio delle opere di misericordia. Gesù ritiene come fatto a sè tutto ciò che si fa ai poveri in nome suo. E quando qualche persona amica o conoscente è inferma, cerchi una mezz'ora di tempo per visitarla, per dirle una buona parola, per consolarla nei suoi dolori, per animarla alla pazienza, alla santa rassegnazione alla volontà di Dio?

- Non sempre si potrà fare l'elemosina materiale; si può però sempre dare all'afflitto una parola di conforto: è come un balsamo applicato ad una piaga. Talvolta sarai stato offeso; hai tenuto il broncio, ti sei forse subito vendicato, oppure ti sei ricordato che la miglior vendetta è il perdono? Così ha fatto Gesù, così hanno fatto i Santi.

Perdona sinceramente, dimentica le offese ricevute, se vuoi che il Signore perdoni e dimentichi le tue. Forse sarai anche costretto a vivere e a lavorare con persone di carattere e di tendenze contrarie alle tue. Ebbene sopporta pazientemente i difetti altrui, e sarai sopportato tu pure. Vedi con quanti mezzi puoi dimostrare al prossimo il tuo amore, in quanti modi puoi arricchirti di meriti? Che se nulla di tutto ciò puoi fare, ricordati che la preghiera è sempre a tua disposizione.

È Gesù che te 10 dice: Pregate per coloro che vi perseguitano e vi calunniano. Anche per i morti tu puoi sempre pregare, specialmente per le anime del Purgatorio più abbandonate, per quelle che forse soffrono per colpa tua, per quelle che tu puoi aver offeso, danneggiato. Per tutte queste opere il S. Cuore ti suggerisce un ricordo. Tienilo bene a mente: Quando fai un'opera buona, tienila nel segreto del tuo cuore.

♦ **Esempio:** Virginia Pochi. Virginia fu una vera apostola del Sacro Cuore. Anche ammalata, voleva a tutti i costi comunicarsi ogni primo Venerdì del mese e si impegnavo di diffonderne con tutti i mezzi la devozione. Nell'orazione si abbandonava nel Cuore Sacramentato di Gesù, offrendosi vittima per la sua gloria e per la salvezza delle anime. Riconobbe come una grazia specialissima del Divin Cuore la vocazione religiosa delle sue figlie tra le Figlie del S. Cuore. Si sentiva onorata di trattenersi con i più poveri, insegnando catechismo ai figli dei contadini. Con un'umile donna divideva ogni giorno il suo piatto di minestra e visitava volentieri gli infermi servendoli ed aiutandoli in ogni necessità. Faceva frequenti visite all'ospedale e poté entrare periodicamente anche nelle prigioni a portare una parola di conforto a donne di mala vita. Pregava a lungo per la santificazione dei sacerdoti e alla notizia di qualche povero peccatore, non aveva più pace finchè tra le lacrime e le preghiere al Cuore di Gesù non ne avesse ottenuta la conversione. L'amor di Dio e del prossimo!... ecco l'impegno degli amici di Gesù. Negli scritti di Virginia si trovò questa pia giaculatoria: - lo trovo il mio pascolo nel Sacro Cuore.

♦ **Floretto:** - *Esercita qualche opera di misericordia spirituale o corporale, secondo le tue possibilità.*

♦ **Giaculatoria:** - *Cuore divino di Gesù, converti i peccatori, salva i moribondi, libera le anime sante del Purgatorio*

18 GIUGNO CURA DELLA GIOVENTÙ - Il S. Cuore ama tutti, ma ha un amore tutto speciale per i giovani. Un giorno alcune madri si fanno largo tra la folla e vogliono a tutti i costi che Gesù benedica i loro bimbi. Gli apostoli sono infastiditi, ma Gesù dolcemente li rimprovera e dice: - *Lasciale che i fanciulli vengano a me*. Gesù vede intorno a sè delle madri addolorate e piangenti, ha un pensiero ben più alto che le proprie sofferenze e dice loro: - O figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli.

- Hai tu dei figli, d ci fratelli, dei nipoti? Vedi come oggi cresce la gioventù! Non sono più le figlie modeste e caste di un tempo, dedite al lavoro ed alla pietà, amanti della riservatezza e della modestia. Oggi, salvo poche eccezioni, crescono leggere, vanitose, volubili, piene di pretese, inclini all'arroganza, alla frivolezza e alla sfrenata libertà.

Sono il pianto di tante famiglie e, non di rado, il disonore della casa. E tanti poveri giovani? Già buoni nella fanciullezza, giunti alla pubertà incontrano la pl'ima crisi. Il negozio, l'officina, il lavoro, i campi, lo studio, diventano una necessità di vita, ma anche un evidente e grave pericolo. Il contatto con compagni già immersi nel vizio, l'accendersi delle passioni, gli incentivi provocatori di certe letture e di certi divertimenti, a poco a poco offuscano tutta la bellezza della virtù.

- Genitori molli e deboli, incapaci di un atto di fermezza e di furezza cristiana, genitori sempre pronti a difendere e ad accontentare i propri figli, che non sanno mai vedere un difetto nei loro figli, pronti a magnificarne le

virtù ad ogni passo! talvolta anche pietra di scandalo alle loro stesse creature. Disse troppo bene Gesù: - O madri, piangete anzitutto su voi stesse e poi sui vostri figli.

Anche S. Monica piange sul perduto Agostino, ma intanto prega, 10 veglia, 10 segue dappertutto, esercita continuamente su di lui il suo fascino di dolcezza e di fermezza e finalmente 10 converte. E tu, come ti comporti con la gioventù che ti circonda?

Ricordati che la goccia perfora la pietra. Se la tua parola sarà sempre suggerita dalla pietà e dal dovere, data a tempo opportuno, con la naturale dolcezza di cuore, con la soavità dei modi, con la fermezza del carattere e dell'autorità paterna, sarà difficile una caduta. Se awenisse, sarà di breve durata. La risurrezione sarà pronta.

Prega, insisti come la Cananea per la figlia indemoniata. Grida con Giairo: - Signore, la mia figliola è morta, ma vieni, imponi su di lei la tua mano e vivrà. Tu sai che il Cuore di Gesù ha troppo cara la conversione e la cura della gioventù; l'ha promesso e la sua promessa è sacra.

♦ **Esempio:** *S. Giovanni Bosco*. L'apostolo moderno della gioventù è proprio Don Bosco. Questo santo sacerdote condotto da un altro santo, il Beato Cafasso, a visitare le prigioni di Torino, ebbe il cuore spezzato dal dolore al sentire le bestemmie orrende ed i discorsi licenziosi che si facevano da quei giovani delinquenti, e subito concepì il desiderio di salvare la gioventù da tanta rovina spirituale e materiale.

Aprì il primo oratorio festivo, fondò scuole serali, istituì letture cattoliche, divertimenti onesti d'ogni genere, esercizi spirituali, e anche se tra mille difficoltà poté man mano costruire convitti e collegi non solo a Torino, ma nell'Italia e nell'Europa intera fino a raggiungere le più lontane regioni del mondo. Le Congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono opere di Don Bosco, create all'unico scopo di salvare la povera gioventù. Sul letto dell'agonia, Don Bosco poteva alzare la sua destra e benedire i 200.000 figliuoli spirituali sparsi nelle varie parti della terra. Ma donde mai Don Bosco attinse tanto amore alla gioventù da farne lo scopo di tutta la sua vita? Dal S. Cuore di Gesù e dalla Vergine Ausiliatrice.

♦ **Fioretto:** - *Mettiti a disposizione del Parroco per un eventuale aiuto ai fanciulli della tua parrocchia. Recita un Pater, Ave e Gloria per la conversione di tanta gioventù traviata.*

♦ **Giaculatoria:** - *Sacro Cuore di Gesù, proteggi le nostre famiglie.*

19 GIUGNO SIATE UMILI DI CUORE - Quando il Divin Cuore di Gesù volle insegnarti qualche cosa di se stesso, ti disse un sola parola: *Imparate da me che sono mite ed umile di cuore*. Deve dunque avere un gran valore questa umiltà se Gesù la stimò a tal punto da ante porla a tutte le altre virtù. Egli raccomanda la castità, la carità, l'ubbidienza ma a nessuna di queste virtù fu il privilegio che fa all'umiltà con queste parole Imparate da me...

Oh! i Santi hanno ben compresa questa sublime dottrina e non cercarono la santità se non per mezzo dell'umiltà, ben persuasi che l'umiltà è il

fondamento di tutte le virtù, il principio di ogni gloria. La Madonna stessa confessa di aver ricevuto i più insigni favori dal Signore, ma per un motivo solo: perché il Signore vide l'umiltà della sua ancella.

È umiltà il non voler accettare osservazioni altrui, il non poter soffrire il carattere altrui, il lodarti del poco bene che hai fatto, di quel piccolo successo che hai ottenuto? È umiltà non deprimerli se non ottieni quello che desideri? Povero uomo, credi di essere umile, ma sei troppo pieno di te stesso. Tu non sei umile, ma superbo. Abbassati, nasconditi.

- Gesù disprezza i superbi e ti dice che il tuo grado di gloria in cielo corrisponderà al tuo grado di umiltà sulla terra. Prega col cieco del Vangelo: - Signore, fate che io veda. Recita sempre la devota giaculatoria: - *Gesù, mite ed umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo.*

♦ **Esempio: S. Gemma Galgani.** La vergine di Lucca è ormai conosciuta in tutto il mondo, specialmente dopo l'apoteosi della sua solenne canonizzazione fatta da Pio XII il 2 maggio 1940.

Votata a Gesù, il Divin Cuore la volle tutta per sè. La inondò in visioni, di estasi, di apparizioni; la fece apostola e vittima per la salvezza delle anime e la rese degna di salire il Calvario. Tutti gli spasimi della passione furono doni così eccelsi del Divin Cuore da renderla immagine vivente del Crocifisso. Nella vigilia stessa della sua morte, S. Gemma era in agonia con Gesù in croce. Le sue ultime parole furono le stesse del S. Cuore: - Gesù, vi raccomando questa povera anima mia... Gesù!

Eppure quest'anima dotata di tanti doni straordinari di natura e di grazia, conservò sempre la più perfetta umiltà; si deve anzi affermare che tali doni furono il frutto della sua grande umiltà. Soltanto dopo la sua morte si venne a conoscere la sua abilità nel disegno, nella pittura, nel canto e nella poesia. Al suo padre spirituale, Gemma scriveva: - Per carità non parli di me con nessuno - e nelle sue lettere si chiamava: La povera Gemma.

♦ **Fioretto:** - *Ubbidisci prontamente alle buone ispirazioni che il Signore vorrà mandarti.*

♦ **Giaculatoria:** - *Gesù, mansueto ed umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo*

.20 GIUGNO LA CASTITÀ - Il Divin Cuore di Gesù è l'emblema dell'innocenza. Egli vuol essere l'Agnello senza macchia che si pasce in un giardino di gigli. Nella sua vita terrena, Gesù sceglie un precursore, però martire della castità; pone le sue confidenze in un discepolo, ma è vergine. Sullo stesso Calvario vuole una fioritura di gigli: la verginità immacolata, la verginità conservata, la verginità riparata. Egli promulga la beatitudine della purezza e crea un esercito di Vergini: si fa loro Sposo, loro corona. Per conservare al giglio candore e profumo, lo circonda di una palma e griderà al mondo: *Beati i puri di cuore perché vedranno Iddio.* E la Chiesa santa amerà la castità come l'ornamento più delicato e soave dei suoi ministri, dei suoi religiosi... ed i Santi, sposandola in tutto il suo splendore, la magnificheranno come la virtù angelica... creatrice degli angeli sulla terra.

- Ami tu la bella virtù della castità? E se l'ami, come cerchi di praticarla, di conservarla? Preferisci intorno a te tutto ciò che è bello, è lindo, cerchi le cose candide e pulite. Fai altrettanto per la virtù della castità? La tua mente non ha da rimproverarsi certe compiacenze... certi desideri cattivi? ... Moderi la tua fantasia troppo sfrenata... troppo birichina? Soffochi nel tuo cuore certe simpatie troppo sensibili... forse anche sensuali? La tua lingua è sempre castigata, è sempre corretta? In quei divertimenti, in quelle letture, con quelle persone, in quel tale ambiente. La tua castità è sempre uscita salva, invulnerabile? Tienila cara, come la pupilla degli occhi tuoi. Frequenta una compagnia onesta e timorata, fuggi certi ritrovi, cerca buone e sante letture, mortifica i tuoi sensi, specialmente gli occhi e la lingua, frequenta i santi Sacramenti ed abbi la devozione più ardente per la Madonna Immacolata... per il Cuore di Gesù.

Gesù e Maria sono la più bella custodia della castità. Con la castità tu diventi padrona dei tesori di Dio; con la castità sei sicura di possederlo.

♦ **Esempio:** *Il Ven. Contardo Ferrini.* La scienza si è inchinata ancora una volta dinanzi alla fede. Le più belle meditazioni scritte dal Ferrini trattano del S. Cuore; si possono anzi chiamare l'inno più tenero e più commovente della scienza e della pietà a quel Cuore divino. Per lui la festa del S. Cuore è il giorno dell'amore.

Per il S. Cuore egli vive, opera e vuol morire. Si consacra tutto a Lui, lo visita ogni giorno, lo chiama ad ogni momento con sante giaculatorie, vuol essere più vigilante nel venerdì e sabato per dargli particolare consolazione.

E dal S. Cuore trae l'amore alla bella virtù della castità. Sulla castità egli ha delle pagine che mandano un profumo di paradiso. Ne scrisse da angelo e la praticò da angelo. Non appena si pronunziasse la più lontana allusione a qualche cosa di meno corretto, egli atteggiava il volto a serietà.

Per la custodia della castità egli visitava e riceveva ogni giorno Gesù. Per la castità la sua vita fu un intreccio continuo di mortificazioni corporali, portò il cilicio e non risparmiò le più acerbe penitenze... - egli, professore d'Università! Tra le sue aspirazioni troviamo questa giaculatoria: - O Agnello di Dio, inebriami di purità!

♦ **Fioretto:** - *Mortifica la curiosità tenendo sempre modesti gli occhi, ma specialmente in questo giorno.*

♦ **Giaculatoria:** - *O Cuore di Gesù, pongo tutta la mia fiducia in te, perché tutto temo dalla mia debolezza, ma tutto spero dalla tua bontà.*

21 GIUGNO LA MORTIFICAZIONE - È il comando di Gesù! Comando duro per i cristiani deboli e troppo attaccati alle proprie comodità. Comando dolce e soave per quelle anime le quali sentono la bellezza della perfezione, gustano le dolcezze intime della vita cristiana. Gesù l'ha detto: - *Chi vuoi seguirmi, deve rinnegare se stesso.* Dunque per seguir Lui, per essere veri cristiani, dobbiamo correggere i nostri difetti, mortificare le nostre passioni e i nostri sensi. Il primo medico di noi stessi siamo noi. Sei tu che devi impegnarti a fondo, scoprire le tue passioni, indagare i tentennamenti del

tuo cuore, la deviazione dei tuoi sensi. E per conoscerti proprio bene devi fare l'esame di coscienza ogni giorno, quando sei libero da occupazioni materiali. Come regoli le tue passioni? Regna nel tuo cuore la superbia, l'avarizia, la collera, l'indifferenza nel fare il bene, l'invidia del bene altrui? Sotto la scusa della prudenza e della cortesia, non nascondi forse il rispetto umano. Come mortifichi i tuoi sensi ? - Come mortifichi il cuore? Covi forse simpatie sospette, odii irriducibili? Impegna dunque tutta la tua volontà. Dovrai fare dei sacrifici, ma Gesù e il cielo non meritano sacrifici ? Cadrai forse ancora; non scoraggiarti. Da solo sei buono a nulla, nel Cuore di Gesù puoi tutto. Pregalo in modo da venirti in aiuto. Domandagli la grazia di conoscere la tua passione dominante, il tuo difetto principale, e combattilo senza misericordia. Pensa che vi sono persone che baciano la terra, mangiano poco, assaporano sostanze amare, pregano con le mani sotto le ginocchia, preferiscono le posizioni scomode. - Esse tanto mortificate e tu così poco! Il Divin Cuore ha promesso il fervore alle anime tiepide. Digli dunque con uno slancio di fede: - Ch'io conosca te, o mio Dio, ch'io conosca me, per disprezzare me e amare te solo.

♦ **Esempio:** Matilde di Nedonchel. Matilde fu la grande zelatrice della Guardia d'onore al Cuore di Gesù, l'umile eroina che scrisse col proprio sangue la sua consacrazione al Divin Cuore. Per la gloria del S. Cuore e per la conversione dei peccatori sopportò sempre sorridente mille sofferenze.

Nell'anno 1887 era in pellegrinaggio a Roma ad offrire la propria vita a Gesù per il Papa e Gesù accoglieva quell'offerta. Nel giorno stesso della festa del S. Cuore, ai piedi del suo stesso altare nella chiesa di Santa Maria in Acquiro, salì nella patria celeste, coronata di gigli... benedetta dal Pontefice, compianta dalla Francia intera. Di quest'anima generosa già aveva parlato il S. Curato d' Ars: - È un'anima bella, tanto cara al buon Dio. Essa si è offerta vittima a Gesù per la riparazione dei peccati e per la conversione dei peccatori. Matilde comprese troppo bene che tanto più sarebbe salita nella perfezione, quanto più avrebbe mortificato se stessa

Tutti i suoi sensi erano crocifissi con Gesù e la sua carne già inferma era continuamente martoriata dal cilicio. Ma poiché la vera mortificazione non consiste tanto nel macerare il corpo, quanto piuttosto nell'annientare la propria volontà, Matilde volle arrivare alla perfezione con questi mezzi: Amando l'abbandono, soffrendo in silenzio, sposando la croce, abbandonandosi in tutto e sempre alla divina volontà.

♦ **Floretto:** - *Mortifica la tua lingua col non parlare domani senza necessità od utilità.*

♦ **Glaculatoria:** - *Sacro Cuore di Gesù, io credo al tuo amore per me.*

22 GIUGNO LA PERSECUZIONE - Chi più pesante, chi più leggera, tutti abbiamo una croce personale; ma ve n'è una comune a tutti quanti i buoni cristiani: la croce predetta da Gesù. Quando salì la montagna delle Beatitudini, ebbe due parole che furono una vera rivelazione per i suoi discepoli: - Beati voi quando vi oltraggeranno, vi perseguiteranno e,

mentendo, diranno di voi ogni male per causa mia. Come? L'essere perseguitati per amore di Gesù è dunque una beatitudine? Rallegratevi allora ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Consolatevi! Quando il padre tuo, il fratello, la sorella e fors'anche la madre, escono con una parola pungente, e magari anche con una parolaccia, non abbandonarti all'ira o all'avvilimento, ma sorridi nel tuo cuore, manda uno sguardo al cielo, offri la derisione ricevuta a Gesù e ripeti con tutta la tua fede: - Grazie, o Gesù, converti questa spina in una gemma per la mia corona. Pazienta sempre con calma, con gioia, ma anche con santa fermezza nelle tue opere di pietà. Alla tua dolcezza serena, alla tua perseveranza nel bene, Dio tiene forse legata la conversione di quell'anima che ti fa crudelmente soffrire. Ed il mondo? Rammenta le parole d'inferno che tante volte ti si gettano in faccia. Rammenta le frecciate, i disprezzi, le ironie, le imprecazioni, la canzonatura, a cui sei fatto segno. So che tante volte non puoi parlare con quella persona, non puoi passare per quella strada, non puoi andare in quella famiglia, non puoi portarti al lavoro ed alla chiesa, senza dover trangugiare una parola amara, un'insolenza, dispetto, senz'essere messo in ridicolo. Se così non fosse, non saresti amato da Gesù, non avresti quella pietà per la quale appunto sei schernito. Fatti venire in mente il Divin Cuore coronato di spine e disprezzato; ricordati di Gesù sulla croce beffeggiato dai carnefici, e i tuoi patimenti ti sembreranno rose. - Rammenta le sue parole: Voi piangerete e vi lamenterete ed il mondo godrà, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia? Se la tua pena è forte, non lamentarti con nessuno; fa il tuo sfogo ai piedi del Tabernacolo. Gesù solo ti suggerirà quelle parole che hanno creato i martiri...

♦ **Esempio:** *Padre Giovanni Galace.* Quest'uomo di Dio che ebbe una parte così importante nell'istituzione delle Figlie del Sacro Cuore, che fu il saggio e pio consigliere di Madre Maria di Gesù, fu anche una tempra prodigiosa di sacerdote. Eppure questo grande apostolo del Divin Cuore, fu esposto alle più crudele persecuzione appunto perché Sacerdote, perché religioso. Durante la rivoluzione francese dell'1770, fu ammanettato ed esposto agli insulti ed alla brutalità dei rivoltosi, in seguito rinchiuso in un'orribile prigione. Rimesso in libertà, dieci anni dopo fu di nuovo cacciato dal suo convento. Il buon Padre partiva portando con sé il solo Gesù, null'altro. - Io ti odio? - gli gridava un giorno uno sbirro. - Ed io ti amo! - gli rispondeva dolcemente P. Galace. - Io non voglio il tuo amore, voglio il tuo sangue. - E perché mai, se tu non mi conosci nemmeno? - Ma io conosco il Cristo che tu predichi e lo odio. Odiando Lui, odio te pure.

Questo pio religioso, prima di morire esclamava: - I miei voti sono esauditi. Il Cuore di Gesù trionfa a dispetto dell'odio e delle trame di Satana.

♦ **Fioretto:** - *Sopporta con pazienza e con serenità le contrarietà della famiglia e dei compagni di lavoro.*

♦ **Giaculatoria:** - *Dolce Cuor di Gesù, abbi pietà di noi e dei nostri fratelli erranti.*

23 GIUGNO DI FRONTE A TANTO MALE - Quando S. Giovanni Battista dal fondo della prigione mandò due suoi discepoli a Gesù per domandargli se fosse veramente il Redentore promesso, Gesù per tutta risposta si appellò ai frutti del suo zelo: Andate e riferite a Giovanni che i ciechi vedono, gli storpi camminano, i morti risorgono, i poveri sono evangelizzati. Gesù vuole la nostra salvezza: Egli vive e opera per noi; per noi muore sulla croce. Non ti senti infiammato da queste parole di Gesù? Gesù brucia di zelo. E tu? Guarda il mondo. Non ti senti il cuore preso da una morsa, di fronte a tanto male dei nostri giorni? Non piangi al vedere intorno a te tanta rovina di anime, tanto scempio dell'innocenza? Non senti il fremito imperioso di seguire l'invito di Gesù e di unirti alle anime buone e generose per far argine a tanto male, per offrire le tue forze e la tua vita a zelare la gloria di Dio e la salvezza delle anime? È forse troppo piccolo il campo che Gesù ha affidato al tuo zelo? I ciechi vedono. - Quante anime intorno a te sono piene di mille pregiudizi sulla religione e sulle eterne verità. Ti impegni nel dir loro una parola di fede, nel cancellare i loro errori? Ricordi la parola di Gesù che il buon seme presto o tardi germoglierà?

- Semina molto, semina a larghe mani il bene; non andrà perduto in terra, fruttificherà sempre per il cielo. Gli storpi camminano. - Quanti difetti nelle persone che tu conosci, che tu ami! Quante cattive inclinazioni, e forse quanti scandali! Tu sai che la carità fraterna obbliga tutti alla fraterna correzione.

Il lavoro tante volte sarà ingrato: tante volte non sarai corrisposto o corrisposto malamente; altre volte, per raffreddarti nello zelo, prenderanno la scusa che sei un po' gracile, che perdi troppo tempo, che devi metterti in società, che non devi fuggire le convenienze del mondo, che devi attendere al tuo lavoro, alla tua casa. Che importa? Il premio sarà proporzionato non al frutto, ma alla fatica. D'altra parte perché il bene sia meritorio deve esplicarsi in mezzo alle difficoltà.

Tante volte sarai anche biasimato. Che importa? Non devi piacere agli uomini, ma a Dio. Spesso dovrai fare dei sacrifici. Che importa? Dio li vede, li conta ad uno ad uno e basta. Lavora! Tu devi essere l'apostolo della tua famiglia, della tua parrocchia. I tuoi parenti, gli amici, i conoscenti, i poveri, i fanciulli, sono il popolo che devi convertire, che devi correggere, condurre al bene, e sempre edificare col tuo buon esempio.

♦ **Esempio:** San Giovanni Maria Vianney. Ars un povero paese di campagna era un piccolo deserto spirituale ed il pio Curato seppe farne un giardino. Ma la sua opera non doveva essere circoscritta soltanto ad Ars. Ogni anno erano ben più di 20.000 pellegrini che affluivano per confessarsi dal santo Parroco, per ricevere un consiglio e la santa benedizione.

Alla mezzanotte era già in confessionale e vi rimaneva fino al mezzogiorno; non ne usciva che alle sette, per la s. Messa e per la benedizione agli infermi. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo un po' di cibo, era ancora là ai piedi di Gesù a pregare e a confessare fino alle dieci di sera.

Per le anime egli pregava, si martoriava le carni, si faceva povero ed infermo, si privava di ogni sollievo e di ogni conforto. Lo zelo delle anime 10 divorava.

♦ **Pregliamo** per la conversione dei peccatori, egli diceva; è la più bella, la più utile delle preghiere. L'apostolo dello zelo moriva martire delle sue fatiche. - Impossibilitato a rialzarsi dal pagliericcio esclamava: - Ah! i peccatori uccideranno il peccatore. Coraggio, riposeremo in paradiso. E fu l'ultimo grido di un'anima santa! La Chiesa raccoglieva quel grido e portava il Curato sugli altari.

♦ **Fioretto:** - *Recita a mezzogiorno e a sera l'Eterno Riposo per la conversione di quei peccatori moribondi che in quell'ora stessa passeranno all'eternità.*

♦ **Giaculatoria:** - *Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento.*

24 GIUGNO AZIONI UTILI - Quali sono stati i due più grandi desideri del Cuore di Gesù? La gloria del Padre e la salvezza delle anime. Per la gloria del Divin Padre Gesù dodicenne si incontra nel tempio coi Dottori; per la sua gloria percorre l'intera Palestina beneducendo e sanando tutti, e quando giunge l'ora del supplizio, alza gli occhi al cielo e prega: Padre, io t'ho glorificato in terra dove ho compiuto l'opera che mi hai affidato. Padre, io ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato. Santificali nella verità. Non prego soltanto per essi, ma anche per quelli che crederanno in me. Con queste poche parole, Gesù spiega la sua grande missione: dare la maggior gloria all'Eterno Padre e salvare le anime perdute.

Proponi di offrire ogni giorno al Signore tutte le tue azioni e di farle con l'unico fine di dar gloria a Lui, di piacere a Lui, di meritare per te, di salvare qualche povero peccatore, di suffragare le sante anime del Purgatorio. Rinnova ogni tanto questa pia intenzione, specialmente nelle azioni che fai per abitudine. Quando t'accorgi che nelle tue parole, nelle tue opere, nella felice riuscita delle tue imprese, si insinua un sentimento di mondana compiacenza, rettifica subito la tua intenzione con questo pensiero: che merito ho io, se il Signore si serve di me per compiere un po' di bene? A Te solo, o Signore, sia tutto l'onore e la gloria. In quelle azioni poi che non riescono bene, non agitati. Di' a te stesso: il Signore ha voluto umiliarmi; sia fatta la sua santa volontà. S. Paolo avverte di offrire al Signore le azioni più comuni, più indifferenti: il cibo, il lavoro, il riposo. Anche per queste azioni puoi meritare, se sono fatte in grazia di Dio; anche in queste azioni, se le compi con retta intenzione puoi guadagnarti meriti su meriti. Vorrai dunque cercare la paglia, mentre puoi mettere in serbo l'oro più fino? D'ora innanzi il tuo impegno deve essere questo: tutto per la Gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

♦ **Esempio:** Tito Rampone. La statua del S. Cuore sul tavolino da studio, il Cuore di Gesù vivente nel Tabernacolo: ecco la felicità di questo giovane sacerdote. In tutte le sue lettere, Tito parla del Sacro Cuore con una passione serafica; l'amore del Sacro Cuore egli cerca durante gli anni di seminario nel

ricevere le sacre ordinazioni e nel breve tempo del suo apostolato nella città di Monza. Egli lavora alacremente, ma il S. Cuore deve essere l'ispiratore, il principio e la fine. Iscritto alla Guardia d'onore, vi rimase fedele sino alla morte. Favorì e si iscrisse all' Apostolato della preghiera, all'adorazione e comunione riparatrice; praticò costantemente l'° Venerdì del mese, e l' Ammenda onorevole. Nel trionfo del suo apostolato tra la gioventù monzese, egli è felice perché le anime conoscono ed amano Gesù.

Visitato dal Card. Ferrari, si meraviglia che Sua Eccellenza pensi a lui povero pretino. Dimesso dai medici, non vuole neppur domandare la grazia della guarigione per non dispiacere a Gesù, al quale consacra i suoi patimenti e la sua agonia. Ora riposa sotto una croce nel cimitero di Monza. Ai piedi di quella croce stanno incise queste parole: "passò come visione angelica lasciando dietro di sé luce e fragranza di paradiso".

♦ **Fioretto:** - *Adoperati per dare lumi e fiori al Cuore Sacratissimo di Gesù.*

♦ **Giaculatoria:** - *Eterno Padre, per il Sangue preziosissimo di Gesù glorifica il suo Santissimo Nome secondo l'intenzione ed i desideri del suo adorabile Cuore.*

25 GIUGNO LA PRESENZA DI DIO- Ascolta le esortazioni di Gesù: - Quando fai l'elemosina, ricordati che il Padre tuo vede nel segreto: non sappia la tua sinistra quello che fa la destra. Quando preghi, entra nella tua camera e chiudi l'uscio che il Padre tuo vede in segreto. Quando digiuni, il tuo digiuno non si manifesti agli uomini, ma al tuo Padre celeste il quale vede ogni cosa. Dio vede tutto intorno a te... dentro di te.

Anche le minime cose nascoste agli uomini non sfuggono al suo sguardo divino. Nessuno può penetrare nei segreti del tuo cuore.

Dio sì. Quando credi di essere solo, vi è sempre un occhio che vede i tuoi pensieri. Un orecchio che sente le tue parole, una mano che scrive le tue azioni. Dio ti vede! È un pensiero che spaventa! Dio ti vede dappertutto, anche quando fai il male.

- È un pensiero che consola! Il mondo non si cura di te, talvolta ti disprezza; Dio no. Egli vede le tue mortificazioni, i tuoi piccoli sacrifici, i tuoi atti di zelo, di umiltà, di carità, di pazienza.

Consolati dunque: Ogni tua azione, ogni tua giaculatoria è scritta in cielo; Ogni tua lacrima è una gemma per la tua corona. Com'è bella, com'è divina questa vita d'unione con Gesù! Fa dunque il tuo proposito per domani, per tutta la tua vita. Al mattino appena ti svegli manda il tuo primo pensiero al Cuore di Gesù ed alla Vergine Immacolata; vestiti con modestia e rifletti: sei alla presenza di Dio.

Pensa ch'Egli ti sta vicino per santificare le tue fatiche, quando lavori; per benedire il tuo cibo, quando mangi; per scrivere le tue parole, quando muovi la lingua; per santificare ogni tuo respiro, ogni palpito del tuo cuore. In ogni ora, in ogni momento, pensa alla sua divina presenza in te; proprio in te. Ed alla sera l'ultimo tuo pensiero sia per Dio.

♦ **Esempio: Antonio Aldini.** La devozione al Cuore di Gesù è la devozione dei Santi che maggiormente rifulgono nella Chiesa. È cosa difficile riparare gli oltraggi e le offese per qualche mezz'ora tutti i giorni, dinanzi al Tabernacolo? Antonio Aldini, che scrisse queste memorabili parole, fu davvero un santo. Piccolo santo nelle scuole tecniche di Mantova, raggiunse la perfezione nella Compagnia di Gesù. Con quale mezzo? Con la più tenera devozione al S. Cuore. Un suo squisito lavoro ascetico è appunto sul S. Cuore. E questo Divin Cuore fu sempre l' oggetto delle sue conversazioni e delle sue riparazioni, specialmente in tempo di carnevale.

In ogni avversità Tonino trovava nel S. Cuore il suo rifugio, il suo paradiso. Già ammalato e sfinito di forze, passava le lunghe ore del giorno davanti al Tabernacolo a consacrare al Cuore di Gesù gli ultimi momenti della sua giovane vita.

Alla sua morte un grido unanime lo salutava il S. Giovanni Berchmans dei nostri tempi. Prima della sua morte, Tonino, scriveva alla sua mamma: Oh sì! verrà un giorno, e sarà presto, in cui le altre madri piangeranno lacrime di sangue sui loro figliuoli traviati e viziati! e invidieranno te, che tali lacrime non spargerai. Queste parole, fanno per noi, per tutti noi. In queste parole il S. Cuore si manifesta.

♦ **Fioretto:** - *In ogni tua azione richiama alla mente il pensiero che Dio ti vede e saluta la divina presenza con devote giaculatorie.*

♦ **Giaculatoria:** *Signore mio e Dio mio!*

26 GIUGNO DEVOZIONE ALLA MADONNA - Gesù prima di morire detta il suo testamento. In mezzo agli strazi dell'agonia, contempla il discepolo prediletto e gli dice: *Eccoti tua Madre*. Il solenne testamento è dunque sigillato dal sangue di Gesù. Per ultima sua volontà, Maria diventa la Madre di tutti. Gesù che amava divinamente la sua mamma, si mostrò sempre obbediente e sottomesso a Lei; che nei momenti più solenni della sua vita chinava la fronte per ricevere la benedizione materna, che volle sempre il proprio cuore palpitante vicino al cuore della Madre, compie l'estremo sacrificio e dice: Ecco tua Madre.

Maria è la Regina del cielo e della terra. L'ha arricchita di tutti i doni di natura, di grazia e di gloria. L'ha fatta Immacolata e Vergine Madre, perché sua Madre. E perché tale, la volle in cielo, anima e corpo. Di lassù come Madre di Dio tutto può, come Madre tua adottiva tutto vuole.

Ricorda le nozze di Cana.

Gesù non vorrebbe operare il miracolo, Maria desidera e così avviene.

- Tutte le grazie del Signore vengono a te per mezzo della Madonna. E se la stimi, come cerchi di amarla? Un figliuolo che dice di amare la sua mamma e poi l'offende, non è sincero; è un cattivo figliuolo. E tu non offendi forse la Madonna col peccato?

Quando commetti un peccato, tutte le creature gridano vendetta contro di te, ma la Madonna, no. Essa piange per te, per te invoca sempre la divina misericordia.

Le offri ogni giorno il tuo cuore? La onori al mattino ed alla sera con la recita delle tre Ave Maria? La saluti tre volte al giorno con la preghiera dell'Angelus? E prima di metterti a letto, prendi fra le mani la sua corona, la corona del Rosario?

Ricordati, che il santo Rosario è il termometro della tua devozione a Maria. Se tu incominci a tralasciare il Rosario, il tuo amore alla Madonna diventerà tiepido e freddo; finirai col dimenticarla. O anima buona, ama la Madonna; è l'amore più bello e più santo dopo quello di Dio.

♦ **Esempio:** S. Giuseppe Cottolengo. Il Cottolengo, l'eroe della carità, che fondò la Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, ricovero di tanti infelici, rifiuto di tutte le umane miserie, fu il vero innamorato di Maria. In lui non si può dire quale dei due autori sia stato più forte: se l'amore di Gesù o l'amore di Maria.

- lo voglio, - egli diceva - che nella Piccola Casa il mese di Maria continui per i dodici mesi dell'anno. Oh! che gioia il morire, oh! quanta consolazione l'andare con Gesù e con la Mamma.

Frequentissime erano le visite ai suoi altari, nè mai entrava in chiesa a riverire il Cuore Eucaristico di Gesù, senza trattenersi qualche minuto davanti all'immagine di Maria. Volle che in tutta la Piccola Casa si parlasse con frequenza della Madonna e che al suono della campanella tutti i ricoverati recitassero l' Ave Maria.

Tra le giaculatorie, ne predilesse una per i suoi malati: Vergine Maria, Madre di Gesù, fateci santi. Nella tenerezza dell'amore che irradiava il suo cuore fece un giorno questa preghiera: «O Maria, mettetemi sotto il vostro bel manto; ma se sono troppo peccatore e non merito tanto, mettetemi almeno sotto i vostri piedi». Il suo voto fu esaudito! Egli riposa sotto l'altare della Madonna; ma vi riposa nel pieno fulgore di quella gloria terrena che la Chiesa concede ai suoi Santi.

♦ **Fioretto:** - *Recita il Santo Rosario per ottenere dalla Madonna la propagazione del regno Eucaristico del S. Cuore di Gesù nella tua parrocchia.*

♦ **Giaculatoria:** - *Adoriamo, e consoliamo in unione con Maria il Cuore Eucaristico di Gesù.*

27 GIUGNO IL PREMIO FINALE - Che bel premio ti ha riserbato il S. Cuore! Vi è un momento in cui il solo pensiero fa rabbrivire: il momento della morte.

A questo pensiero l'uomo trema, si agita; deve pure affrontarlo, o col timore, o con la disperazione nel cuore. Gesù invece ti sorride e vuole assicurarti la morte santa, la morte del giusto. Tra le promesse ch'Egli fece a S. Margherita Alacoque, volle ricordare questo punto: *Il mio cuore sarà per i miei devoti il più sicuro asilo in vita e specialmente in punto di morte.*

Vuoi dunque, affrontare la morte con la calma del giusto, con la pace dei Santi? Cerca di credere in Gesù, di vivere in Gesù, di amare Gesù. Allora sarà proprio Lui che ti dirà quella dolce parola: Oggi sarai con me in paradiso. Io stesso voglio essere la tua grande mercede. Il sacerdote ti somministrerà

l'Olio Santo. Lo riceverai con venerazione: ti toglierà le ultime macchie del peccato.

I tuoi occhi sono sempre stati modesti, le tue labbra pie, le tue mani sempre pronte alla giustizia ed alla misericordia, quell'Olio Santo manderà i suoi profumi al cielo.

Saranno profumi di grazia e di gloria. Non sei tu che hai sempre invocato le benedizioni del cielo?

- Della imminente comparsa del Divin Giudice? Ma non è lo stesso Gesù che deve giudicarti?

Non è Lui che vuole essere per te l'oceano della misericordia e della tenerezza infinita? Parti, o anima cristiana, sussurrerà il sacerdote: parti! Vengano ad incontrarti i cori degli Angeli, la schiera degli Apostoli, l'esercito dei Martiri, dei Confessori e dei Vergini. Venga S. Giuseppe, il dolce Patrono dei moribondi. Venga Maria, la Vergine Immacolata, il casto sogno della tua giovinezza, la Madre dell'amore e della santa speranza. Venga Gesù, l'Agnello che si pasce tra i gigli, il Re della gloria. Manderai l'ultimo respiro, e spiccherai il volo tra i Santi del cielo.

Recita quando ti è possibile la preghiera della buona morte. E sarai sicuro che, come scrisse di sé S. Teresina: *«Gesù provvederà alle spese di viaggio e al biglietto per entrare in paradiso»*.

♦ **Esempio:** S. Teresa del Bambino Gesù. S. Teresa di Lisieux non visse che per l'amore di Gesù, non vide intorno a sé altro che amore. Per l'amore di Gesù volle l'immolazione e poté guardare serenamente alla morte. Pochi giorni prima di morire, diceva: -la morte d'amore che io desidero è come quella di Gesù sulla croce.

La campana del monastero suona l' Ave Maria ed essa domanda: - Non è questa la mia, agonia? - Sì, figliuola, è l'agonia, - risponde la Piora - ma Gesù vuole forse allungarla di qualche ora.

S. Teresa fissa il suo sguardo sul Crocifisso: O mio Signore, io Vi amo! Furono le sue ultime parole. Appena pronunziatele, ripiega il capo come una vittima d'amore. Ma improvvisamente si solleva, come se una voce misteriosa l'abbia chiamata; apre gli occhi ed il suo sguardo irradiato di pace e di gioia celeste si ferma un poco al disopra dell'immagine di Maria. Questo sguardo si protrae per 10 spazio d'un minuto, poi la sua anima beata spicca il volo verso il cielo.

Essa incomincia lassù la sua grande missione di far amare Gesù sulla terra. Il suo nome, immortale nel cielo, conquista l'universo. Pio XI che la proclamò Beata il 29 aprile 1923 e Santa il 17 maggio 1925, la elesse Patrona delle Missioni e la indicò quale stella la più fulgida del suo Pontificato.

♦ **Floretto:** - *Recita la preghiera per la buona morte ed offri la tua vita per la gloria del s. Cuore.*

♦ **Giaculatoria:** - *S. Cuore di Gesù, confortato nella tua agonia da un Angelo, confortaci nell'ultimo momento della nostra agonia.*

28 GIUGNO LA SANTA MESSA - Il Divin Cuore di Gesù si fa vittima! Suonano le campane, il sacerdote va all'altare, il grande Sacrificio incomincia, Gesù si fa vittima per tutti nella S. Messa. Che cos'è la S. Messa? È il sole della terra. Che sarebbe della terra se mancasse il sole? È il medesimo sacrificio della croce.

Nella S. Messa non sei più tu che preghi, è Gesù che prega per te, che prega in te. E tu lo sai che la sua preghiera ha un valore infinito. Che cos'è la S. Messa? È la lode e la gloria alla SS. Trinità, la letizia degli Angeli, la via del perdono dei peccatori, la forza e la grazia dei giusti, il refrigerio delle anime del Purgatorio, il beneficio della Chiesa, il rimedio e la medicina contro le tue spirituali infermità.

- S. Isidoro, povero contadino prima di andarsene nei campi, voleva inebriarsi di questo balsamo di adorazione e di amore. S. Zita, povera serva, lesinava sul tempo delle provviste, per ricavare il tempo di ascoltare la S. Messa. Ed un giovane missionario Dehoniano dello Zaire scriveva dicendo che i suoi cristiani impiegavano ore o mezze giornate di cammino per trovarsi presenti alla celebrazione del S. Sacrificio.

E come ascolti la S. Messa? degnamente? È l'atto più sublime di religione che si compia nel mondo. Accompagnati, nell'ascoltarla, alla Madonna, al tuo Angelo custode, ai tuoi Santi Protettori, alle anime del purgatorio.

- La devozione non consiste nel recitare meccanicamente preghiere e rosari, deve venire dal cuore. Quando il cuore sarà veramente compreso dell'eccellenza della S. Messa allora anche sul labbro ti fioriranno quegli accenni di amore e di fede che tanto piacciono a Gesù. Allora anche il corpo nella sua compostezza diventerà adoratore ed offerente col sacerdote. Allora tu vedrai nella s. Messa ripetersi la passione e la morte di Gesù.

Allora sì che la s. Messa ti apporterà tutti quanti i suoi frutti: ti saranno rimessi i peccati veniali; acquisterai la forza di pentirti dei mortali e di evitarli; riceverai benedizioni spirituali e temporali per te e per i tuoi cari; suffragherai i tuoi poveri morti e otterrai la grazia di ben vivere e di ben morire.

♦ **Esempio:** La Madre Maria di Gesù. Madre Maria di Gesù, abbracciando il Divin Cuore con tutte le sue spine zelò ardentemente la gloria del S. Cuore e fondò la pia congregazione delle Figlie del Cuore di Gesù, per consolare le intime sofferenze del S. Cuore e per riparare i sacrilegi commessi verso l'Eucaristia. Quanto amore per il Sacro Cuore! Quanta venerazione per la S. Messa! Mando il mio buon angelo, - scriveva il 22 settembre 1868 ad assistere tutti i sacerdoti al santo altare e a portare l'anima mia su tutte le patene per poter essere offerta insieme con Gesù immolato. Quanto desidera l'anima mia d'essere unita al sacrificio della S. Messa!

E dettando le regole per la nuova Congregazione scriveva: Le Figlie del Cuore di Gesù devono essere vittime e mentre offriranno l'Ostia purissima offriranno pure se stesse in sacrificio; saranno ostie viventi. Esse dovranno

annientarsi con Gesù nella S. Messa per adorare, ringraziare, riparare e supplicare l'Eterno Padre.

Questa santa fanciulla moriva nel fiore degli anni, vera vittima di Gesù. Un ingrato, l'anarchico Luigi Chave, le ricambiava i benefici ricevuti con due colpi di rivoltella. La vittima cadeva nel proprio sangue pregando per il suo assassino e mormorando le ultime parole: - Perdono, sacrificio.

♦ **Floretto:** - *Ascolta la s. Messa per la conversione dei poveri peccatori ed in suffragio delle anime più abbandonate del Purgatorio.*

♦ **Giaculatoria:** - *Sia lodato e ringraziato ogni momento il Cuore Eucaristico di Gesù in tutti i tabernacoli del mondo, fino alla consumazione dei secoli. Così sia.*

29 GIUGNO IL SANTISSIMO SACRAMENTO- Una dolce parola esce dal Tabernacolo: - *Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi ed io vi ristorerò.* Chi è che parla così ? Il cuore di Dio. A chi parla? A te povera creatura debole inferma. Perché ti chiama? Per essere la tua forza, il tuo ristoro. Gesù si è fatto vittima per te nella s. Messa. Desidera che tu 10 riceva nella s. Comunione. Vuole anche essere visitato da te, vuole parlare da solo col tuo cuore.

- Come pratici questo desiderio del s. Cuore? Vai quando puoi in chiesa ad adorarlo, ad offrirgli te stesso, a prendere la forza e la virtù? a fare la Comunione spirituale? Gli chiedi perdono delle tue colpe passate, dei peccati della tua famiglia, dei tuoi parenti?

Lo ripari per tante anime ingrato, per tanti peccatori moribondi? Non hai domande da fargli? Non hai bisogno di aiuto nelle tue imprese? Non desideri vincere la tua tiepidezza, il tuo orgoglio? Non hai pene da versare nel Divin Cuore? Non hai noie che ti disturbano, dispiaceri che ti amareggiano la vita? Non hai gioie da fargli sapere? Di' tutto a Gesù; è Lui che vuol sentire ogni cosa da te, proprio da te. Non hai nessuno da raccomandargli? Neppure la tua famiglia, i tuoi amici?

- Di' a Gesù i loro nomi, i loro bisogni. Metti ai suoi piedi qualche povera anima lontana da te, lontana da Lui. Non sai che Gesù si commuove al ricordo dei poveri peccatori? Vedi come si sta bene ai piedi di Gesù? Non dirmi che non hai tempo. Prova a fare qualche visita a

Gesù Sacramentato, magari di pochi minuti. Non hai proprio tempo? Ebbene fai un altro proposito: almeno ogni giorno una visita spirituale. Dalla tua casa, dai campi, dalla scuola, dal negozio, dallo studio, raccogliti internamente e manda il tuo Angelo custode a salutare Gesù. Pregalo che gli porti il tuo cuore affinché si consumi d'amore davanti al Tabernacolo, come un grano d'incenso, come la fiammella della lampada. Ti sorriderà benedicente, anche da lontano.

♦ **Esempio:** Pier Giuliano Eymard. I Santi sono fatti per comprendersi. Un giorno il S. Curato d' Ars si incontrava col Beato Eymard. Che cosa è passato fra quelle anime ripiene d'amor di Dio? Dio solo 10 sa. Qualcosa però sappiamo anche noi.

I nuovi Religiosi e le Ancelle del SS. Sacramento prostrati giorno e notte ai piedi di Gesù, i tanti Sacerdoti adoratori sparsi nel mondo, l'Ora mensile di adorazione, diffusa in mezzo ai nostri popoli, sono opere provvidenziali del Beato Eymard.

Questo servo di Dio non poteva comprendere il culto dell'immagine del S. Cuore, senza passare subito alla realtà e diceva: - Il S. Cuore è vivo, palpitante d'amore per noi nell'adorabile Sacramento. In questo pertanto sia il S. Cuore il nostro centro, la nostra vita.

Onoriamo il Divin Cuore nell'Eucaristia, non separiamo l'uno dall'altra. - Quanta fede in queste parole! Il Beato Eymard fu davvero il sacerdote del Cuore Eucaristico di Gesù. Nell'ora della sofferenza, della tribolazione, della calunnia, della persecuzione crudele del demonio e del mondo, trovava la sua calma e la sua pace visitando Gesù.

Perché l'opera Eucaristica trionfasse, il Beato Eymard si votò all'immolazione e al sacrificio. Tutta la sua vita non fu altro che l'esplicazione del suo grido d'amore: - Regna o Cuore di Gesù! Possa io, per mezzo del mio annientamento divenire 10 sgabello del tuo trono Eucaristico!

♦ **Floretto:** - *Fa' una visita al Cuore Sacramentato di Gesù in modo da rafforzare i tuoi buoni proponimenti.*

♦ **Giaculatoria:** - *Cuore di Gesù, che io ti ami e ti faccia amare sempre più.*

30 GIUGNO LA COMUNIONE RIPARATRICE - Se vuoi amare il Divin Cuore devi fare la S. Comunione più spesso. Non sei degno? - E per farla una volta all'anno ti senti degno? Non sei perfetto. Ma la Comunione non è un premio; è un mezzo per giungere alla perfezione. Hai molti difetti? - Appunto per correggerli, tu hai bisogno della Comunione. Non sono i sani che hanno bisogno di essere curati, ma gli ammalati - Non sai che la Comunione cancella da sé tutti i peccati veniali e preserva dai mortali?

- Ho desiderato tanto di mangiare questa Pasqua con voi. Chi mangia la mia carne avrà la vita eterna ed io 10 risusciterò nell'ultimo giorno. Non ti bastano queste promesse di vita eterna? Ne vuoi una più solenne? Ascolta. Un giorno apparve il S. Cuore a S. Margherita Alacoque e le disse: -

Nell'eccesso della misericordia del mio Cuore io ti prometto che a tutti quelli che si comunicheranno il primo venerdì di ogni mese, per nove mesi consecutivi, accorderò la grazia della penitenza finale; essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i santi Sacramenti e il mio Cuore in quell'ora estrema sarà il loro sicuro asilo.

- Il S. Cuore ha fatto la sua grande promessa. Passeranno i cieli e la terra ma la sua parola non passerà. Vuoi morire nella grazia di Dio confortato dai santi Sacramenti con la speranza del cielo? Fa' la S. Comunione per nove mesi consecutivi al primo venerdì d'ogni mese. Ma tu vorresti essere più delicato, essere un'anima riparatrice, farti vittima per Gesù. Ebbene non essere egoista. Va' a ricevere Gesù per darne a Lui tutta la gloria, per riparare tanti scandali, per salvare tanti poveri peccatori. Va' almeno alla domenica.

Così, col paradiso assicurato ricamerai anche le più belle gemme di quella corona che un giorno il S. Cuore porrà sulla tua fronte glorificata.

♦ **Esempio:** *Garcia Moreno.* La festa del S. Cuore di Gesù nell'anno 1873 fu un avvenimento per la Repubblica dell'Equatore. L' Arcivescovo di Quito in nome della Chiesa consacrava la Repubblica al S. Cuore e Garcia Moreno, il Presidente della Repubblica, la consacrava in nome dello Stato.

Educato da una pia madre alla scuola del Divin Cuore, seppe attingere da questa fontana prodigiosa, la più soda pietà e la vera grandezza. Sveglia di buon mattino, il Presidente incorniciava la sua giornata con la preghiera. Si raccoglieva quindi nel suo ufficio dove, inginocchiato davanti al Crocifisso, faceva ogni mattina mezz'ora di meditazione. Di qui egli traeva la forza e la sapienza per reggere lo Stato.

Al Papa Pio IX, Garcia scriveva l'ultima sua lettera: - Padre Santo, qual ventura più grande se la vostra benedizione mi ottenesse dal cielo la grazia di versare il mio sangue per Colui che, essendo Dio, ha voluto versare il suo per noi sulla croce?

Il 6 agosto 1875 è il primo Venerdì del mese. Garcia Moreno scrive il messaggio che dovrà leggere in Senato e poi scende nella chiesa di S. Domenico a pregare a lungo ed a ricevere la S. Comunione. Nel pomeriggio entra ancora nella Cattedrale ad adorare Gesù solennemente esposto e poi si avvia al Senato.

Ma la rivoluzione lo circonda, ed egli cade colpito da 5 colpi di rivoltella e da 14 pugnate. Cade, ma raccogliendo tutte le sue forze - emette l'ultimo grido: Dio non muore!

♦ **Fioretto:** - *La S. Comunione che farai appena ti sarà possibile, sia una promessa a Gesù per dirgli che vuoi migliorare la tua vita sotto ogni punto di vista.*

Proponi pure di incominciare subito la pia devozione del primo Venerdì di ogni mese.

♦ **Giaculatoria:** - *Cuore sacratissimo di Gesù, abbi pietà di noi.*

INDICE

PAG. 3	CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE
PAG. 3	CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE
PAG. 4	ATTO DI CONSACRAZIONE
PAG. 4	CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA
PAG. 5	CONSACRAZIONE DEL GEN. UMANO
PAG. 5	CONSACRAZIONE PERSONALE
PAG. 5	PER IL QUOTIDIANO
	ROSARIO DEL SACRO CUORE DI GESU
PAG. 6	1. I MISTERI INCARNAZIONE

PAG. 9	2. I MISTERI DELLA PASSIONE
PAG. 13	3. I MISTERI DELL'EUCARISTIA
PAG. 18	LITANIE RIPARATRICI
PAG. 18	LITANIE DEL SACRO CUORE
PAG. 20	CORONCINA AL SACRO CUORE
PAG. 21	INVOCAZIONI AL SACRO CUORE
PAG. 21	INVOCAZIONI AL SACRO CUORE
PAG. 22	NOVENA RIPARATRICE
PAG. 23	ALLA PRESENZA DI DIO

PAG. 24 AMMENDA ONOREVOLE
PAG. 24 RIPARAZIONE "
PAG. 24 Cuore Santissimo di Gesù
PAG. 25 RIPARAZIONE
PAG. 25 RIPARAZIONE
PAG. 25 S. TERESA DI LISIEUX
PAG. 26 RIPARAZIONE
PAG. 26 RIPARAZIONE
PAG. 27 RIPARAZIONE
PAG. 27 ATTO DI AMOROSA CONTRIZIONE
PAG. 28 CHARLES DE FOUCAULD
PAG. 28 OFFERTA DELLA GIORNATA
PAG. 28 DA RECITARE OGNI GIORNO
PAG. 28 SACRO CUOR
PAG. 29 FIDUCIA IN DIO
PAG. 29 INVOC. ALLA PRESENZA DIVINA
PAG. 30 ALTRA ORAZIONE
PAG. 30 PREGHIERA
PAG. 30 INVOCAZIONI AL SACRO CUORE
PAG. 30 O CUORE SACRATISSIMO
PAG. 31 CUORE DIVINO DI GESU'
PAG. 31 TE-DEUM
PAG. 31 FERISCI IL MIO CUORE
PAG. 31 SACRO CUORE DI GESÙ
PAG. 32 CONVENZIONE AL SACRO CUORE
PAG. 33 VISITA AL SANTISSIMO
PAG. 34 TRAFITTO DALLA LANCIA
PAG. 34 PREGHIERA (Santa Gertrude
PAG. 34 ATTO DI OBLAZIONE
PAG. 35 AL CUORE ADORABILE
PAG. 35 AL CUORE DI GESÙ
PAG. 35 AL SACRO CUORE DI GESÙ
PAG. 35 SAPER AMARE
PAG. 36 NELLA MALATTIA
PAG. 36 AL CUORE DI GESU E MARIA
PAG. 36 TI LODIAMO CUORE DI GESÙ
PAG. 36 IO SONO MITE E UMILE DI CUORE.
PAG. 37 RECITATA DA SAN PIO
PAG. 37 L'AMORE DEL SIGNORE È
PAG. 37 SACRO CUORE DI GESÙ
PAG. 37 ELEVAZIONE San Giovanni Eudes
PAG. 38 UMILE RICORSO AL DIVIN CUORE
PAG. 38 AMORE AL CUORE DI GESÙ
PAG. 39 O CUORE SANTISSIMO
PAG. 39 GESÙ VERO AMICO
PAG. 39 ATTO DI PURA INTENZIONE
PAG. 40 DOMANDA AL SACRO CUORE
PAG. 40 ATTO DI ADORAZIONE E DI
PAG. 40 INVOCAZIONI

I NOVE UFFICI

PAG. 41 UFFICIO PRIMO IL RIPARATORE
PAG. 42 UFFICIO SECONDO IL RIPARATORE
PAG. 42 UFFICIO TERZO L'ADORATORE
PAG. 43 UFFICIO QUARTO L'AMANTE
PAG. 43 UFFICIO QUINTO IL DISCEPOLO
PAG. 44 UFFICIO SESTO LA VITTIMA
PAG. 44 UFFICIO SETTIMO IL SERVO FEDELE
PAG. 45 UFFICIO OTTAVO IL SUPPLICANTE
PAG. 45 UFFICIO NONO LO ZELANTE
PAG. 46 PIO ESERCIZIO
PAG. 49 UN CUORE TI ATTENDE
PAG. 49 I PARTE ASPETTO STORICO
PAG. 55 II PARTE ASPETTO DOGMATICO
PAG. 62 III PARTE ASPETTO ASCETICO
PAG. 65 IV PARTE ASPETTO MISTICO
PAG. 67 V PARTE ASPETTO MARIOLOGICO
PAG. 69 È COME UN TESORO (madjugorie)
TRENTA GIORNI CON IL SACRO
PAG. 71 1° GIUGNO IL DIVIN CUORE
PAG. 72 2 GIUGNO FONTE DI SALVEZZA
PAG. 73 3 GIUGNO LA CORONA DI SPINE -
PAG. 74 4 GIUGNO L'AMORE DI DIO -
PAG. 75 5 GIUGNO I COMANDAMENTI DIO
PAG. 77 6 GIUGNO L' AGONIA DEL CUORE
PAG. 78 7 GIUGNO IL PECCATO MORTALE
PAG. 79 8 GIUGNO LO SCANDALO
PAG. 80 9 GIUGNO IL PECCATO VENIALE
PAG. 81 10 GIUGNO LA MORMORAZIONE
PAG. 82 11 GIUGNO IL RISPETTO UMANO
PAG. 83 12 GIUGNO LA CONFESSIONE -
PAG. 84 13 GIUGNO OCCASIONI
PAG. 86 14 GIUGNO LE TENTAZIONI
PAG. 87 15 GIUGNO IL VALORE DELLA -
PAG. 88 16 GIUGNO RISPETTO CHIESA -
PAG. 89 17 GIUGNO SEMINARE DI BENE
PAG. 90 18 GIUGNO GIOVENTU
PAG. 91 19 GIUGNO SIATE UMILI
PAG. 92 20 GIUGNO LA CASTITA
PAG. 93 21 GIUGNO LA MORTIFICAZIONE
PAG. 94 22 GIUGNO LA PERSECUZIONE
PAG. 96 23 GIUGNO A TANTO MALE -
PAG. 97 24 GIUGNO AZIONI UTILI
PAG. 98 25 GIUGNO LA PRESENZA DI DIO-
PAG. 99 26 GIUGNO DEVOZIONE
PAG.100 27 GIUGNO IL PREMIO FINALE -
PAG.102 28 GIUGNO LA SANTA MESSA
PAG.103 29 GIUGNO IL S. SACRAMENTO
PAG.104 30 GIUGNO LA C. RIPARATRICE

LO SCUDO DEL SACRO CUORE



Scudo Sacro Cuore Gesù: Fermati!

Portare un simbolo del Sacro Cuore di Gesù sul petto, fu una delle richieste fatte da Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque. E' un simbolo della nostra fiducia nella protezione del Sacro Cuore di Gesù contro gli assalti del nemico infernale e di tutto il male. In nome di Gesù, ordiniamo al demonio ed al male che si fermino. Da qui, l'origine del termine "Fermati". **L'origine di questa devozione risale alle apparizioni avute da Santa Margherita Maria Alacoque (1675), nella quale Gesù le manifestò l'amore che ardeva nel suo Cuore divino e la sua volontà di salvare gli uomini.** Tra le varie promesse che le rivelò, il Signore raccomandò a Santa Margherita Maria di portare sul petto uno scudo raffigurante il Sacro Cuore così come ella lo aveva visto nel corso delle apparizioni. Già la parola scudo "scudo" fa capire il significato di questa devozione: chi lo indossa chiede all'amore del Signore di proteggerlo da ogni male. Un tempo la pratica di indossare lo Scudo (o Fermati) del Sacro Cuore di Gesù era molto diffusa tra i cattolici ed esprimeva la nostra gratitudine verso Gesù per l'amore che ci dà e di essere accolti sotto la sua protezione. Lo Scudo del Sacro Cuore è una potente protezione messa a disposizione contro i rischi che corriamo ogni giorno. Possiamo portarlo addosso, in tasca, nella borsa, nel portafoglio. Indossando questo scapolare è come dire al diavolo: **Alt! Si fermi ogni iniquità, ogni passione disordinata, ogni pericolo che ci minaccia dall'esterno e dall'interno perché il Cuore di Cristo ci protegge.** Se ricevi uno Scudo del Sacro Cuore custodiscilo con cura ed impegnati seriamente ad onorare il Sacro Cuore chiedendogli di aiutarti a vivere una vita santa e cristiana

Cari figli,
vi invito alla
conversione individuale.
Questo tempo è per voi!
Senza di voi il Signore
non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno
in giorno attraverso la preghiera,
sempre più verso Dio.



TI REGALO L'ARMA
CONTRO IL TUO GOLIA.
ECCO I TUOI 5 SASSI:

1. La Preghiera con il cuore:
Il Rosario
2. L'Eucarestia
3. La Bibbia
4. Il digiuno
5. La Confessione mensile

Medjugorje



Souvenirs "Desiderio" - MEDUGORJE - Bijakovici, Podbrdo.

IL SIGNORE VI BENEDICA E VI CUSTODISCA SEMPRE

Secondo il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A.A.S. N. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966, poi pubblicato per volere dello stesso papa, non è proibito divulgare senza l'Imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie o miracoli.